

R.G. 3790/11 P.M.
R.G. 616/12 GIP



TRIBUNALE DI SAVONA

ORDINANZA

IL GIUDICE

nel procedimento penale a carico di

1. **FAMELI Antonio**, nato a San Ferdinando di Rosarno (RC) il 23.10.1938, difeso di fiducia da avv. Gian Maria Gandolfo, foro Savona
2. **FAMELI Serafino**, detto "Fino" nato a Torino il 28.5.1962, difeso d'ufficio da avv. Laura Craviotto, foro Savona
3. **CICCIONE Carlo**, nato a Cisano sul Neva (SV) il 29.5.1949
4. **VALENTINO Elpidio**, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 29.4.1960
5. **CARELLI Giuseppe**, detto "Pippo", nato a Acate (RG), il 29.8.1962, difeso di fiducia da avv. Monica Arossa, foro Torino
6. **BARILE Maria Antonietta**, nata a Finale Ligure (SV) il 21.12.1980, difesa di fiducia da avv. Tiziana Parenti, foro Roma
7. **MAGINO SOCUALAYA Clara Juana**, nata in Perù il 28.12.1969, difesa di fiducia da avv. Francesca Aschero, foro Savona
8. **DOMENICALE Fabio**, nato a Torino il 13.6.1969, difeso di fiducia da avv. Mara Tagliero, foro Savona
9. **CAPELLO Carla**, nata a Torino l'11.4.1950
10. omissis
11. **GENOVA Roberto**, nato a Torino il 6.12.1952
12. omissis
13. omissis
14. omissis
15. omissis

INDAGATI

FAMELI Antonio. FAMELI Serafino. CICCIONE Carlo. VALENTINO Elpidio. CARELLI Giuseppe. BARILE Maria Antonietta. MAGINO SOCUALAYA Clara Juana. DOMENICALE Fabio:

- a) del delitto di cui all'art. 416 c.p., aggravato dal carattere della transnazionalità ex art. 4 L. 146/2006 per i soli FAMELI Antonio e FAMELI Serafino, perché si associavano tra loro allo scopo di commettere più delitti e specificamente dei delitti di cui all'art. 12 quinquies D.L. 306/92 con riferimento alla attribuzione fittizia a vari prestanome della titolarità di beni, società, aziende e attività economiche di fatto riconducibili a FAMELI Antonio, dei delitti di cui all'art. 166 co. 1 lett. a) e c) e co. 2 D.L.vo 58/98 con riferimento allo svolgimento dell'attività procacciamento, raccolta di fondi destinati a investimenti comuni in beni immobili e attività imprenditoriali in Brasile e precedentemente in Spagna – Isole Canarie, del delitto di cui all'art. 648 bis c.p. in relazione alle operazioni di trasferimento di ingenti quantitativi di denaro contante provento dei reati satellite in Brasile e agli investimenti di tali somme in attività economiche e finanziarie da parte principalmente del FAMELI Serafino, dei delitti di cui agli artt. 2 D.L.vo 74/2000 relativamente all'utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti per poter creare fittizi crediti IVA e neutralizzare fraudolentemente i debiti IVA derivanti dalle transizioni immobiliari in favore delle società controllate PAFIMO EMPREENDIMENTOS IMOBILIAROS LTDA (formalmente brasiliana, esterovestita), VALLAURIS 2000 S.L. (formalmente spagnola, esterovestita), MONTECARMO 2000 S.L. (formalmente spagnola, esterovestita), ARCOBALENO S.a.c. (formalmente peruviana, esterovestita), MAFIPA LTDA (formalmente brasiliana, esterovestita), LAS VEGAS S.a.s., S.C.I.M. S.r.l., MARINVEST S.a.s., S.S. AGRICOLA DEGLI ULIVI, GREG S.r.l., ROAN S.r.l., dei delitti di falso in atti pubblici notarili e dei delitti di cui all'art. 55 D.L.vo 231/2007 relativamente alla dichiarazione di falsi dati e/o omissione di dati per operazioni soggette alla vigilanza antiriciclaggio, e specificamente:
- il FAMELI Antonio quale promotore, organizzatore e capo dell'associazione, ideatore di tutte le attività criminose e avendo assegnato a tutti gli altri compartecipi all'associazione ruoli, compiti e incarichi ben definiti e determinati nonché istruzioni sui singoli reati fine commessi così come specificati in tutti i capi che seguono
 - il FAMELI Serafino quale stretto collaboratore del padre Antonio e quale organizzatore e capo con specifici compiti legati al riciclaggio del denaro proveniente dal delitto di cui all'art. 12 quinquies D.L. 306/92 e degli altri reati commessi dal padre mediante investimenti dapprima in Spagna – Isole Canarie e successivamente in Brasile, alla organizzazione della raccolta delle somme dagli investitori, della gestione degli investimenti in territorio estero, precipuamente in Spagna – Isole Canarie e successivamente in Brasile, e altresì prestandosi a fare da prestanome fino al 2007 per le società SCIM S.r.l. e tuttora per la MARINVEST S.a.s, in realtà riconducibile a FAMELI Antonio, fornendo così un contributo al FAMELI Antonio e all'associazione criminale in ordine al delitto di riciclaggio, a quello di cui all'art. 166, a quello di cui all'art. 12 quinquies D.L. 306/92 e alle frodi fiscali
 - il CICCIONE quale compartecipe, commercialista di fiducia del FAMELI Antonio, avendo gestito gli aspetti contabili e finanziari delle società italiane e straniere sopra citate controllate dal FAMELI Antonio ma intestate a diversi prestanome, fornendo suggerimenti su come realizzare le frodi fiscali meglio specificate ai capi che seguono, effettuando materialmente tali frodi fiscali anche quale intermediario fiscale, operando in concorso anche con riferimento alle transazioni immobiliari operate dalle società controllate dal FAMELI Antonio, agendo con le modalità meglio specificate ai capi che seguono, fornendo così un contributo al FAMELI Antonio e all'associazione criminale nella commissione dei reati fine sotto specificati
 - il VALENTINO quale compartecipe, notaio rogante e/o comunque avendo preparato tutti gli atti pubblici o scritture private (da lui autenticate) su specifico incarico del FAMELI Antonio, conoscendo perfettamente la posizione del FAMELI Antonio di reale proprietario e amministratore delle persone giuridiche stipulanti detti atti, di reale proprietario di tutti i beni immobili, nonché la condizione di meri prestanome per conto del FAMELI Antonio delle persone fisiche che risultavano amministratori o procuratori di dette società, fornendo così un contributo al FAMELI Antonio e all'associazione criminale nella commissione dei reati fine sotto specificati fino al 14.10.2011

- la BARILE quale compartecipe dipendente – segretaria del FAMELI Antonio, coadiuvando lo stesso in ogni sua attività, eseguendo ogni sua direttiva e collaborando nella gestione delle società, aziende e immobili di fatto riconducibili al FAMELI Antonio ma formalmente intestate a terze persone, fornendo così un contributo al FAMELI Antonio e all'associazione criminale nella commissione dei reati fine sotto specificati fino al 21.10.2011
- la MAGINO quale compartecipe, essendosi prestata a svolgere attività di prestanome, operando e agendo con le modalità meglio specificate ai capi che seguono in nome e per conto delle società controllate dal FAMELI Antonio ARCOBALENO S.A.C., società peruviana che costituiva in Lima (Perù), e LAS VEGAS S.a.s. che acquisiva tra l'altro l'azienda che gestiva la sala giochi sita in Loano via Aurelia n. 271, fornendo così un contributo al FAMELI Antonio e all'associazione criminale nella commissione dei reati fine sotto specificati
- il DOMENICALE quale compartecipe, essendosi prestato a svolgere attività di prestanome, operando e agendo con le modalità meglio specificate ai capi che seguono in nome e per conto delle società controllate dal FAMELI Antonio MARINVEST S.a.s., ROAN S.r.l., nonché agendo per conto del FAMELI Antonio anche nel gennaio 2012 nella trattativa per la cessione di un immobile di Borghetto S.S. di proprietà formalmente della società peruviana ARCOBALENO S.a.c., fornendo così un contributo al FAMELI Antonio e all'associazione criminale nella commissione dei reati fine sotto specificati
In Loano, dal 2007, reato permanente tuttora in fase di consumazione.

FAMELI Antonio, MAGINO SOCUALAYA Clara Juana, CAPELLO Carla, CARELLI Giuseppe, CICCIONE Carlo, VALENTINO Elpidio, GROLLERO Andrea, MANUTI Domenico, GENOVA Roberto, MARSALA Claudia, CHIOTTI Dario, FAMELI Giuseppina detta Rita, BARILE Maria Antonietta, DOMENICALE Fabio, ROSSELLO Giorgio:

- b) del delitto di cui agli artt. 110 c.p., 12 quinquies D.L. 306/92 perché, in concorso tra loro, il FAMELI Antonio quale soggetto effettivo titolare delle società, degli immobili, dell'azienda esercente attività di gestione del locale bar – sala da giochi denominato “Cà Royale”
- la MAGINO, su disposizione del FAMELI Antonio e operando quale suo prestanome, costituendo in Perù assieme a suoi familiari la società ARCOBALENO S.a.c., rilasciando successivamente una procura in favore del FAMELI Antonio, di FAMELI Saverio, FAMELI Serafino e FAMELI Giuseppina Rita, agendo quale rappresentante della stessa società peruviana in occasione della stipula degli atti di acquisto di immobili da PAFIMO LTDA e della promessa di vendita di immobile a PERROTTI Fiorenzo il 3.1.2012, nonché facendosi nominare socia di maggioranza e amministratore della LAS VEGAS S.a.s. ed acquistando, in tale sua qualità, l'azienda che gestiva la sala giochi sita in Loano via Aurelia n. 271 e altresì rilasciando procura generale in favore del FAMELI Antonio e dei figli Saverio e Rita
 - la CAPELLO, su disposizione del FAMELI Antonio e operando quale suo prestanome, facendosi nominare quale socia di minoranza della LAS VEGAS S.a.s. e operando per il perfezionamento dell'acquisto dell'azienda che gestiva la sala giochi sita in Loano via Aurelia n. 271, per l'apertura di c/c e per l'ottenimento delle necessarie licenze
 - il CARELLI, su disposizione del FAMELI Antonio e operando quale suo prestanome, facendosi nominare procuratore della società brasiliana PAFIMO EMPREENDIMENTOS IMOBILIARIOS LTDA, operando in favore del FAMELI Antonio dietro corresponsione di compenso e specificamente prestandosi a sottoscrivere tutti gli atti di vendita e di acquisto di immobili o di ogni altro tipo quale rappresentante della PAFIMO, aprendo n. 3 conti correnti in cui gestiva versamenti e prelevamenti e immettendo le somme nella piena disponibilità del FAMELI Antonio, sottoscrivendo gli atti contrattuali e amministrativi necessari all'apertura e alla gestione dell'azienda denominata “Cà Royale” (già Casino Royale) operante quale sala giochi
 - il CICCIONE agendo quale consulente e commercialista del FAMELI Antonio in tutte le sue attività e con riferimento a tutte le società e proprietà immobiliari, pur consapevole della loro totale riconducibilità al FAMELI e dell'utilizzo di prestanome e interposizioni fittizie, e

specificamente dando specifiche indicazioni sulle frodi fiscali di cui ai capi che seguono, redigendo le dichiarazioni dei redditi mod. UNICO 2005 per la società SCIM S.r.l., mod. Unico 2008 (redditi 2007) per la MARINVEST, mod. Unico 2010 (redditi 2009) per la VALLAURIS, comunicazioni IVA del 28.2.2007 per le società VALLAURIS e MARINVEST, con riferimento a transazioni di fatto inesistenti, intercorrenti tra società tutte riconducibili al FAMELI Antonio e senza effettivo pagamento del corrispettivo, nonché agendo per conto del FAMELI Antonio anche nel gennaio 2012 nella trattativa per la cessione di un immobile di Borghetto S.S. di proprietà formalmente della società peruviana ARCOBALENO S.a.c.

- il VALENTINO operando quale notaio rogante, il GROLLERO a titolo di concorso quale collaboratore di studio che operava materialmente, svolgendo la propria attività fino al 14.10.2011 a richiesta del FAMELI Antonio negli atti che vedevano quali parti prestanome del FAMELI e società riconducibili allo stesso FAMELI (PAFIMO EMPREENDIMENTOS IMOBILIARIOS LTDA, VALLAURIS 2000 S.L., MONTECARMO 2000 S.L., ARCOBALENO S.a.c., MAFIPA SOCIEDADE IMOBILIARIA LTDA, LAS VEGAS S.a.s., GREG S.r.l. e BRIKE. S.r.l.), consentendo il perfezionamento delle operazioni immobiliari, operando fraudolentemente in occasione della costituzione di ipoteca da PAFIMO in favore di ARCOBALENO come specificato al capo g) che segue, omettendo di identificare il titolare effettivo dei rapporti in violazione degli artt. 12, 16, 18 lett. b) e 19 lett. b) D.L.vo 231/2007, seppur a perfetta conoscenza della riconducibilità al FAMELI Antonio di tutte le operazioni
- il MANUTI operando quale notaio rogante fino al 8.5.2009 a richiesta del FAMELI Antonio negli atti che vedevano quali parti soggetti – persone fisiche prestanome del FAMELI e società riconducibili allo stesso FAMELI (MARINVEST S.a.s., SCIM S.r.l., VALLAURIS 2000 SL, MONTECARMO 2000 SL, S.S. AGRICOLA DEGLI ULIVI, JAKELINE S.a.s.), consentendo il perfezionamento delle operazioni immobiliari, omettendo di identificare il titolare effettivo dei rapporti in violazione degli artt. 12, 16, 18 lett. b) e 19 lett. b) D.L.vo 231/2007, seppur a perfetta conoscenza della riconducibilità al FAMELI Antonio di tutte le operazioni
- il GENOVA operando quale direttore della agenzia di Ceriale delle Poste Italiane S.p.A., consentendo al FAMELI Antonio l'apertura del c/c n. 1745017 intestato fittiziamente a CARELLI Giuseppe ma in realtà nella disponibilità di fatto del FAMELI e utilizzato dallo stesso principalmente per operazioni riconducibili alla società da lui controllata PAFIMO LTDA, omettendo di identificare il titolare effettivo dei rapporti in violazione degli artt. 11, 15, 18 lett. b) e 19 lett. b) D.L.vo 231/2007, seppur a perfetta conoscenza della riconducibilità al FAMELI Antonio di tutte le operazioni
- la MARSALA, già nominata procuratore della MARINVEST S.a.s nel 2004 e avendo agito in nome e per conto di detta società nel 2004 e nel 2006 (fatti estinti per prescrizione), facendosi nominare, su disposizione del FAMELI Antonio e operando quale suo prestanome, procuratore della società VALLAURIS 2000 SL (spagnola) in data 8.5.2009 e procuratore della MAFIPA SOCIEDADE IMOBILIARIA LTDA (brasiliiana) il 30.9.2010
- il CHIOTTI gestendo e amministrando l'azienda denominata "Casinò Royale" (poi "Cà Royale"), formalmente di proprietà della società brasiliiana PAFIMO EMPREENDIMENTOS IMOBILIARIOS LTDA, in realtà per conto del FAMELI Antonio, seguendo ordini, direttive e disposizioni impartite da quest'ultimo
- la FAMELI Giuseppina coadiuvando il FAMELI Antonio nelle transazioni immobiliari effettuate di fronte al notaio LA CAVA in date 6.6.2011, 21.6.2011 e 29.7.2011 rappresentando gli interessi dalla PAFIMO, dando disposizioni al CARELLI Giuseppe, facendosi consegnare dallo stesso somme in contanti prelevate dal c/c postale di Ceriale e consegnandole successivamente al FAMELI Antonio
- la BARILE operando quale segretaria personale del FAMELI, prestandosi a svolgere attività specificamente in favore delle società VALLAURIS (spagnola), MONTECARMO 2000 S.L. (spagnola), PAFIMO (brasiliiana), ARCOBALENO (peruviana) e LAS VEGAS, formalmente intestate a terzi soggetti, pur sapendo che erano in realtà riconducibili al FAMELI Antonio, e specificamente tenendo i contatti con gli affittuari degli immobili intestati alle due società,

prendendo contatti e incontrando i clienti interessati agli acquisti, occupandosi delle problematiche degli immobili abusivi, prendendo appuntamenti e tenendo contatti con i professionisti (notaio VALENTINO, commercialista CICCIONE) in relazione agli atti e alla tenuta della contabilità delle società, presenziando in alcune occasioni ai rogiti notarili di vendita degli immobili, prestandosi a effettuare pagamenti per conto delle società controllate dal FAMELI, coadiuvando lo stesso FAMELI Antonio nell'azienda di gestione dell'attività della sala giochi denominata "Cà Royale" intestata alla società brasiliana PAFIMO

- il DOMENICALE, su disposizione del FAMELI Antonio e operando quale suo prestanome, facendosi nominare socio accomandante della MARINVEST S.a.s. e prestandosi ad acquistare quote sociali della stessa società nonché prestandosi in data 22.8.2011, quale apparente rappresentante della ROAN S.r.l., ad accompagnare il FAMELI Antonio presso le poste di Ceriale al fine di giustificare la richiesta da parte del FAMELI di incasso per contanti della somma di Euro 25.000 in quanto dovuta alla ROAN giusta fattura che veniva esibita all'ufficio postale, nonché agendo per conto del FAMELI Antonio anche nel gennaio 2012 nella trattativa per la cessione di un immobile di Borghetto S.S. di proprietà formalmente della società peruviana ARCOBALENO S.a.c.
- il ROSSELLO, su disposizione del FAMELI Antonio e operando quale suo prestanome, facendosi nominare quale amministratore e, dal 18.9.2007, liquidatore della SCIM S.r.l., nonché dal 5.2.2008 quale amministratore della GREG S.r.l. rappresentando tale società nell'atto simulato di acquisto di beni immobili dalla PAFIMO LTDA in data 22.1.2010 intestavano e consentivano l'intestazione fittizia della titolarità delle società denominate PAFIMO EMPREENDIMENTOS IMOBILIARIOS LTDA (formalmente brasiliana, esterovestita), MONTECARMO 2000 S.L. (formalmente spagnola, esterovestita), ARCOBALENO S.a.c. (formalmente peruviana, esterovestita), MAFIPA SOCIEDADE IMOBILIARIA LTDA (formalmente brasiliana, esterovestita), LAS VEGAS S.a.s., S.C.I.M. S.r.l., MARINVEST S.a.s., S.S. AGRICOLA DEGLI ULIVI, GREG S.r.l., ROAN S.r.l., di tutti i beni immobili di proprietà di tali società e per cui le stesse agivano quali danti causa o aventi causa, dell'azienda esercente attività di sala giochi con somministrazione di alimenti e bevande corrente in Loano, via Aurelia n. 271, già di proprietà della PAFIMO e ceduta a LAS VEGAS S.a.s. in data 23.9.2011.
In Loano e altrove, reato permanente tuttora in fase di consumazione.

FAMELI Antonio, FAMELI Serafino:

- c) del delitto di cui agli artt. 110 c.p., 166 co. 1 e 2 D.L.vo 58/98 perché, in concorso tra loro, il FAMELI Antonio quale promotore raccogliendo il denaro in Italia e trasportando ingenti quantitativi di contanti dapprima in Spagna - Isole Canarie e successivamente in Brasile, il FAMELI Serafino contattando direttamente investitori in Italia, offrendo servizi finanziari, prospettive di investimento, forme di gestione collettiva del risparmio specificamente da effettuarsi mediante investimenti aventi ad oggetto beni immobili, svolgevano e offrivano servizi e attività di gestione collettiva del risparmio, offrivano servizi e attività di investimento ed esercitavano tale attività senza essere iscritti nell'apposito albo, e specificamente:
1. raccoglievano e gestivano somme affidate loro dall'avv. Giovanni RICCO per cifre conferite in più tranche per cifre non determinate e comunque certamente superiori, nel solo 2011, ai 200.000 euro
 2. raccoglievano e gestivano somme affidate loro da PUNTURIERO Maria Rita per cifre conferite in più tranche nel corso degli anni per cifre non determinate e comunque superiori ai 60.000 euro
 3. raccoglievano e gestivano somme affidate loro da CARELLI Giuseppe per una cifra di Euro 25.000 conferita loro tra l'ottobre 2010 e il marzo 2011
 4. raccoglievano e gestivano somme affidate loro da soggetto non identificato per una cifra di 23.000 euro
 5. raccoglievano e gestivano somme affidate loro da tale "Massimo" soggetto non identificato per una cifra di 25.000 euro

6. raccoglievano e gestivano somme affidate loro da soggetto non identificato per una cifra di 15.000 euro

In Loano e successivamente in Brasile, tra nel 2010 e 2011.

FAMELI Serafino:

d) del delitto di cui all'art. 648 bis c.p. perché impiegava in attività economiche e finanziarie denaro proveniente dal delitto di cui all'art. 12 quinquies D.L. 306/92 commesso da FAMELI Antonio e dai suoi correi così come specificato al capo b), proveniente dai delitti di truffa commessi dal FAMELI Antonio nella seconda metà degli anni '90 e dai fatti di bancarotta fraudolenta relativi al fallimento dell'Immobiliare 90 S.r.l., e specificamente impiegava in operazioni di investimento immobiliare e in operazioni di compravendita immobiliare in Brasile, nonché nella costituzione di una struttura medico - clinica in Brasile nella città di Fortaleza:

1. con riferimento all'art. 12 quinquies D.L. 306/92, somme provenienti dalle operazioni immobiliari illecite compiute dal FAMELI Antonio mediante l'intestazione fittizia a terzi delle proprie attività imprenditoriali e dei propri beni, con specifico riferimento alle attività gestite per il tramite delle società PAFIMO EMPREENDIMENTOS IMOBILIARIOS LTDA (formalmente brasiliana, esterovestita), VALLAURIS 2000 S.L. (formalmente spagnola, esterovestita), MONTECARMO 2000 S.L. (formalmente spagnola, esterovestita), ARCOBALENO S.a.c. (formalmente peruviana, esterovestita), LAS VEGAS S.a.s., MARINVEST S.a.s., S.C.I.M. S.r.l., S.S. AGRICOLA DEGLI ULIVI, GREG S.r.l., ROAN S.r.l. e dai rispettivi amministratori in realtà "prestanome" del FAMELI Antonio.
2. con riferimento ai delitti di truffa e bancarotta fraudolenta, somme già trasferite in Spagna - Isole Canarie tra il 1999 e il 2001 per una cifra di almeno 1 miliardo e 600 milioni di lire, poi fatte rientrare in parte in Italia e successivamente ritrasferite in Brasile dal FAMELI Antonio, parte trasferite direttamente dalle Isole Canarie al Brasile

In Loano e in Brasile, dall'ottobre 2007 reato permanente in fase di consumazione.

FAMELI Antonio, FAMELI Serafino, CICCIONE Carlo:

e) del delitto di cui all'agli artt. 110 c.p., 2 D.L.vo 74/2000 perché, in concorso tra loro, il FAMELI Antonio quale amministratore di fatto della MARINVEST S.a.s. e della VALLAURIS 2000 SL (società formalmente di diritto spagnolo ma di fatto operante esclusivamente in Italia), il FAMELI Serafino quale socio accomandatario di MARINVEST S.a.s. avendo presentato e sottoscritto la dichiarazione, il CICCIONE quale consulente contabile avendo consigliato e diretto l'operazione fraudolenta nonché agito quale intermediario fiscale, al fine di evadere l'IVA, e specificamente al fine di ottenere il riconoscimento di un inesistente credito di imposta e di annullare una posizione IVA a debito, indicavano nella dichiarazione modello Unico SP 2008 (redditi 2007) di MARINVEST S.a.s. elementi passivi fittizi (formati nel 2006) utilizzano fatture per operazioni inesistenti per complessivi Euro 117.334, e specificamente:

1. la fattura n. 1 del 8.1.2006 apparentemente emessa da SANTOSTEFANO Salvatore per un importo di Euro 90.000 oltre IVA 20%.
2. la fattura n. 76 del 24.2.2006 apparentemente emessa da BLOISE Antonio per Euro 3.319,82 oltre IVA 20%
3. la fattura n. 1 del 25.2.2006 apparentemente emessa da AGUILAR ROMERO SERVIO Ramiro per Euro 4.000 oltre IVA 20%
4. la fattura n. 2 del 30.4.2006 apparentemente emessa da AGUILAR ROMERO SERVIO Ramiro per Euro 3.000 oltre IVA 20%
5. la fattura n. 22 del 20.7.2006 apparentemente emessa da ARMENTO Michele per Euro 1.144 oltre IVA 20%
6. la fattura n. 22 del 30.11.2006 apparentemente emessa da MORTARELLI Luca per Euro 4.600 oltre IVA 20%
7. una fattura materialmente non esistente apparentemente emessa da BOSSERO S.r.l. per Euro 10.273,29 oltre IVA 20%

8. una fattura materialmente non esistente apparentemente emessa da SANZONE S.r.l. per Euro 963,99
In Albenga il 13.1.2009.

FAMELI Antonio, CICCIONE Carlo:

- f) del delitto di cui all'agli artt. 110 c.p., 2 D.L.vo 74/2000 perché, in concorso tra loro, il FAMELI Antonio quale amministratore di fatto della VALLAURIS 2000 SL (società formalmente di diritto spagnolo ma di fatto operante esclusivamente in Italia), della MONTECARMO 2000 SL (società formalmente di diritto spagnolo ma di fatto operante esclusivamente in Italia) e della PAFIMO EMPREENDIMENTOS IMOBILIARIOS LTDA (società formalmente di diritto brasiliano ma di fatto operante esclusivamente in Italia), il CICCIONE quale consulente contabile avendo consigliato e diretto l'operazione fraudolenta nonché agito quale intermediario fiscale, al fine di evadere l'IVA, e specificamente al fine di ottenere il riconoscimento di un inesistente credito di imposta e di annullare una posizione IVA a debito, indicavano nella dichiarazione modello Unico SC 2010 (redditi 2009) di VALLAURIS 2000 SL elementi passivi fittizi utilizzano fatture per operazioni inesistenti per complessivi Euro 1.019.643, e specificamente:
1. la fattura del 3.2.2009 apparentemente emessa da COTUGNO Angelo per Euro 380.000 oltre IVA al 20%
 2. la fattura del 14.4.2009 apparentemente emessa da COTUGNO Angelo per Euro 525.000 oltre IVA al 20%
 3. la fattura del 3.3.2009 apparentemente emessa da MORTARELLI Luca per Euro 100.000 oltre IVA al 20%.
- In Albenga il 1.10.2010.

FAMELI Antonio, VALENTINO Elpidio, GROLLERO Andrea, CARELLI Giuseppe, MAGINO SOCUALAYA Clara Juana:

- g) del delitto di cui agli artt. 110, 479 in relazione all'art. 476 co. 2 c.p. perché, il FAMELI quale soggetto richiedente la stipula dell'atto, reale proprietario degli immobili e reale titolare delle società parti dell'atto notarile, il VALENTINO quale notaio rogante di atti pubblico fidefacente, il GROLLERO quale collaboratore del notaio avendo seguito la pratica e predisposto gli atti, il CARELLI quale formale rappresentante della parte concedente ipoteca PAFIMO EMPREENDIMENTOS IMOBILIARIOS LTDA, la MAGINO quale formale rappresentante della parte beneficiaria ARCOBALENO SAC, attestavano circostanze ideologicamente false o comunque omettevano circostanze essenziali, e specificamente:
1. falsamente dichiaravano che l'ipoteca veniva costituita sugli "appezzamenti di terreno" censiti al fg. 8 mapp. 1477 e 1635 del Comune di Boissano, trattandosi in realtà di fabbricati
 2. falsamente dichiaravano che tali beni immobili erano di proprietà di PAFIMO EMPREENDIMENTOS IMOBILIARIOS LTDA, pur essendo consapevoli che tale titolo di proprietà derivava da atto radicalmente nullo ex art. 45 DPR 38072001 autenticato dallo stesso notaio VALENTINO in data 27.10.2009, e che anche il titolo proprietà dell'originario dante causa MONTECARMO 2000 SL derivava anch'esso da atto radicalmente nullo ex art. 45 DPR 38072001 autenticato dallo stesso notaio VALENTINO in data 23.3.2009
- In Alassio il 21.6.2011.

FAMELI Antonio, MANUTI Domenico:

- h) dei delitti di cui agli artt. 110, 81 cpv. c.p., 55 co. 2 e 6 D.L.vo 231/2007 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, il MANUTI operando quale notaio rogante o in sede di autentica di sottoscrizioni di scritture private a richiesta del FAMELI Antonio negli atti che vedevano quali parti soggetti - persone fisiche prestanome del FAMELI e società riconducibili allo stesso FAMELI (MARINVEST S.a.s., SCIM S.r.l., VALLAURIS 2000 SL, MONTECARMO 2000 SL, S.S. AGRICOLA DEGLI ULIVI, JAKELINE S.a.s.), ometteva di indicare le generalità del FAMELI Antonio, soggetto per conto del quale

effettivamente il professionista eseguiva le operazioni, e indicava falsamente in detti atti le società sopra indicate e le generalità dei loro apparenti rappresentanti legali e/o procuratore, seppur a conoscenza del fatto che si trattasse di prestanome del FAMELI Antonio. Fatto aggravato dall'utilizzo di mezzi fraudolenti idonei a ostacolare l'individuazione del soggetto che ha effettuato l'operazione consistenti nell'utilizzo quale schermo economico - giuridico di molteplici società apparentemente di diritto estero.

In Varazze, fino al 8.5.2009.

FAMELI Antonio, VALENTINO Elpidio, GROLLERO Andrea:

- i) dei delitti di cui agli artt. 110, 81 cpv. c.p., 55 co. 2 e 6 D.L.vo 231/2007 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, il VALENTINO operando quale notaio rogante, il GROLLERO a titolo di concorso quale collaboratore di studio che operava materialmente, svolgendo la propria attività a richiesta del FAMELI Antonio negli atti che vedevano quali parti prestanome del FAMELI e società riconducibili allo stesso FAMELI (PAFIMO EMPREENDIMENTOS IMOBILIARIOS LTDA, VALLAURIS 2000 S.L., MONTECARMO 2000 S.L., ARCOBALENO S.a.c., MAFIPA SOCIEDADE IMOBILIARIA LTDA, LAS VEGAS S.a.s., GREG S.r.l. e BRIKE. S.r.l.), omettevano di indicare le generalità del FAMELI Antonio, soggetto per conto del quale effettivamente il professionista eseguiva le operazioni, e indicavano falsamente in detti atti le società sopra indicate e le generalità dei loro apparenti rappresentanti legali e/o procuratore, seppur a conoscenza del fatto che si trattasse di prestanome del FAMELI Antonio. Fatto aggravato dall'utilizzo di mezzi fraudolenti idonei a ostacolare l'individuazione del soggetto che ha effettuato l'operazione consistenti nell'utilizzo quale schermo economico - giuridico di molteplici società apparentemente di diritto estero.

In Alassio fino al 14.10.2011

FAMELI Antonio, CARELLI Giuseppe, GENOVA Roberto:

- j) dei delitti di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p., 55 co. 2 D.L.vo 231/2007 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, il GENOVA quale direttore dell'Ufficio Poste Italiane di Ceriale intermediario finanziario ex art. 11 lett. b), il CARELLI a titolo di concorso quale titolare apparente del rapporto di c/c, il FAMELI Antonio a titolo di concorso quale soggetto effettivo titolare del rapporto di c/c e di tutta l'operatività sullo stesso, ometteva di indicare le generalità del FAMELI Antonio e indicava falsamente indicava false generalità del CARELLI Giuseppe in occasione dell'apertura del c/c postale 1745017 e di tutte le successive operazioni effettuate su detto c/c (alcune delle quali prelievi di contante in violazione dell'art. 49), seppur a conoscenza del fatto che il CARELLI fosse un prestanome del FAMELI Antonio.

In Ceriale dal 24.1.2010 al 27.9.2011.

Con la recidiva specifica reiterata ex art. 99 co. 4 per FAMELI Antonio, CICCIONE Carlo, ROSSELLO Giorgio.

Con la recidiva reiterata ex art. 99 co. 4 per il DOMENICALE.

Con la recidiva specifica per la CAPELLO.

Vista la richiesta di applicazione della misura cautelare presentata dal P.M. ;

Letti gli atti allegati alla richiesta medesima ,

OSSERVA

SUI GRAVI INDIZI

Ricostruzione dei fatti

L'operazione PAFIMO (così è stata denominata l'inchiesta dal nome di una delle società esterovestite emerse come veicolo per il riciclaggio di denaro di illecita provenienza) ruota interamente attorno alla figura di Fameli Antonio, soggetto noto alla giustizia fin dagli anni '80, con plurimi precedenti per reati contro il patrimonio, associazione a delinquere (sent. 21/10/97 c. Assise Messina), bancarotte, reati fiscali, truffe e già sottoposto a misure di prevenzione e con sospetti collegamenti con la 'ndrangheta calabrese e con la pena accessoria della inabilitazione all'esercizio di una impresa commerciale per anni 10 e incapacità di esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per anni 10 (Trib. Roma 12.10.2009 a seguito di una delle condanne per bancarotta)!

¹ Dalla consultazione dei fascicoli d'archivio della Questura di Savona, risulta inoltre quanto segue:

Antonio Fameli è emigrato in data 07/03/1961 dal suo paese di origine alla volta della città di Torino e qualche anno dopo si è trasferito in Liguria, precisamente in Borghetto Santo Spirito (SV) prima e a Loano (SV) dopo.

Giunto in questa provincia nulla tenente, ha svolto il lavoro di "lava scale" in alcuni condomini di quella zona del ponente savonese.

In pochi anni, senza che siano note le modalità di acquisizione dei capitali necessari, ha costituito diverse imprese di pulizia e poco dopo si è subito cimentato nell'attività immobiliare acquistando, nell'arco di breve tempo, molte proprietà che ancora oggi, in parte, possiede.

Gli anni '70 rappresentano il periodo "d'oro" di Antonio Fameli che riesce a costruire un vero e proprio impero immobiliare movimentando grosse somme di danaro.

Nel 1977, gli vengono dedicati ampi servizi di cronaca da parte dei quotidiani locali in quanto, in occasione della prima comunione della figlia Giuseppina, detta Rita, organizza una grandiosa festa alla quale partecipano, tra gli altri, il presentatore Mike Bongiorno, la cantante Iva Zanicchi, l'imitatore Alighiero Noschese.

Già in quegli anni Antonio Fameli è oggetto di accertamenti ed investigazioni da parte di diverse Forze di Polizia.

Il 16/02/1980 l'Agenzia di Antonio Fameli viene presa di mira da tre malviventi, successivamente arrestati (gli stessi negheranno gli addebiti) che esplodono verso la vetrata dell'Ufficio alcuni colpi d'arma da fuoco, rischiando di attingere il guardiano al momento presente nella stanza.

Il 21 dicembre 1983, personale dell'Arma dei Carabinieri trae in arresto Antonio Fameli colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura di Palmi (RC), per associazione per delinquere di stampo mafioso.

In quegli anni iniziano anche accertamenti patrimoniali a carico di Antonio Fameli, richiesti da diversi Uffici investigativi.

Il 30 maggio 1984 vengono concessi al predetto gli arresti domiciliari e nel contempo la Questura di Savona avvia la procedura per richiedere al Tribunale l'applicazione della misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale.

Proprio in un documento di richiesta per l'applicazione di tale misura di prevenzione, redatto dalla Questura di Savona, in data 07 marzo 1987 ed indirizzato Al Signor Procuratore della Repubblica di Savona, viene riportato: "egli, infatti, era solito tenere buoni rapporti con persone che occupavano una importante posizione sociale, amministratori pubblici, magistrati, appartenenti alle forze dell'ordine. Nel 1983, ad esempio, aveva alle sue dipendenze le seguenti persone: SORACE Bruno, già Pretore Dirigente di Albenga; BIONDI Idolo, Procuratore Legale, capitano dei CC. in congedo, già Comandante della Tenenza dei Carabinieri di Alassio; ORLANDO Antonino, Tenente Colonnello dell'Esercito in pensione". All'epoca (1983 ndr) il Fameli non disdegnava legami con la massoneria: egli avrebbe fatto parte della loggia massonica ACACIA di Albenga, tenendo contatti anche con logge massoniche di altre province; non a caso fra le persone che possono attualmente incontrare il Fameli, agli arresti domiciliari, è, in qualità di medico curante, il Dr. SANNAZZARIO Paolino medico chirurgo, noto massone di Albenga".

In data 09/06/1986 la Corte D'Assise di Palmi condanna Antonio Fameli alla pena dell'ergastolo per associazione mafiosa ed in particolare perché ritenuto il mandante dell'omicidio di LAMALFA Sebastiano, sentenza confermata in appello ma annullata dalla Cassazione.

Nel 1992, il Tribunale di Savona sottopone nuovamente Antonio Fameli alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale per 4 anni.

Il 26/02/1994, durante l'espiazione della Sorveglianza Speciale, Antonio Fameli si rende irreperibile, probabilmente avendo la consapevolezza che dopo pochi mesi, la Corte di Cassazione emetterà una nuova cattura nei suoi confronti. Inizia di fatto il periodo di latitanza di Antonio Fameli.

In particolare l'indagine trae spunto da alcune intercettazioni effettuate nell'ambito di altro procedimento per usura a carico di Micalizzi Giuseppe e Comparelli Eugenia e dalle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Sarnataro Alessandro che hanno messo in evidenza una serie di rapporti illeciti facenti capo a Fameli Antonio, (Il Sarnataro ha riferito come Fameli avesse cercato di coinvolgerlo nelle sue attività di riciclaggio).²

Le intercettazioni avviate, le dichiarazioni del Sarnataro, le successive perquisizioni, gli o.c.p e gli interrogatori effettuati confermavano le prime ipotesi accusatorie e ne facevano emergere di ulteriori.

In particolare emergeva che una serie di società alcune con sede nel ponente Ligure, altre con sede apparente all'estero (Brasile, Peru', Spagna) erano di fatto tutte facenti capo a Fameli Antonio e al di lui figlio Serafino detto Fino (attualmente residente in Brasile, dopo un periodo alle Canarie, e sposato con una Brasiliana), e finalizzate al riciclaggio del denaro sporco, per lo più attraverso investimenti immobiliari.

La latitanza per Antonio Fameli dura poco ed il 06/07/1994 la Sorveglianza Speciale viene ridotta all'obbligo di comunicare gli spostamenti alla P.G..

Nell'agosto del 2002 viene denunciato per favoreggiamento della permanenza illegale di stranieri sul territorio italiano.

Nel frattempo Antonio Fameli è riuscito a rientrare in possesso dei suoi beni ed a tenere in piedi una fiorente attività legata all'edilizia ed alla compravendita di alloggi.

Per quanto riguarda i collegamenti tra Antonio Fameli ed i clan mafiosi, già il 26/03/1987, l'allora Procuratore della Repubblica di Savona Dott. Michele Russo scriveva: *"risulta dimostrata anche la stretta amicizia del Fameli con il clan dei Pesce implicati nell'omicidio del LAMALFA. E non è escluso che vi sia stato l'appoggio (se non altro economico) del Fameli nell'effertata azione di eliminazione dei TRIPODI ad opera dei PIROMALLI, avvenuta in Liguria, proprio a pochi km. Da Loano e Borghetto S.S., dove i Piromalli potevano far capo oltre che ai Pesce e Gullace, anche a tale Garruzzo Antonio, collegato al Fameli Antonio tutti individui (Piromulli, Gullace, Tripodi, Garruzzo) inquisiti o condannati per il delitto di associazione mafiosa"*.

² SARNATARO Alessandro (all. D), riferisce di circostanze, seppur generiche, di cui lo stesso è venuto a conoscenza dallo stesso FAMELI in virtù del rapporto di conoscenza diretta e del "rispetto" di cui godeva da parte di questi. Nelle dichiarazioni rese in data 29.10.2010 il SARNATARO spiega per quale motivo il FAMELI lo riteneva affidabile: *"mi propose di occuparmi del night club e poi di trovare un modo per far girare il denaro da riciclare, il tutto per il fatto che sono in buoni rapporti con alcune famiglie molto potenti in Campania (NUVOLETTA, MALLARDO)"*. Sull'attività di riciclaggio del FAMELI e sui suoi legami con la 'ndrangheta, il SARNATARO riferisce di attività risalenti sia nel verbale del 29.10.2010: *"Conosco FAMELI dagli anni '90 quando frequentava anche GULLACE e riciclavano il denaro proveniente dalla Calabria in investimenti immobiliari. Non sono a conoscenza del posto preciso da cui provenisse il denaro"* che in quello del 10.6.2011: *"GULLACE Nino è rispettato da tutti e per quello che mi risulta è un affiliato della 'ndrangheta, è il personaggio più importante per la 'ndrangheta per tutta la Liguria. Ufficialmente non si occupa di nulla perché il suo vero lavoro è essere il rappresentante della 'ndrangheta in Liguria. Di fatto i suoi principali settori di affari sono sempre stato il settore immobiliare e il commercio di carne, settori in cui hanno sempre riciclato denaro della 'ndrangheta....Intorno al 2003 circa c'era stato un distacco tra GULLACE e FAMELI perché si diceva insistentemente che il FAMELI fosse un confidente dei Carabinieri. Io non so se questo fosse vero ma di certo vedevo spesso il FAMELI Antonio presso la Caserma dei Carabinieri di Savona. So che poi dopo qualche anno il GULLACE e il FAMELI si sono riavvicinati perché il FAMELI è molto utile al riciclaggio del denaro per il GULLACE e per la 'ndrangheta, non a caso so che il FAMELI ha una notevole disponibilità di immobili e denaro."* Il SARNATARO ha però avuto numerosi contatti con il FAMELI anche negli anni 2008 e 2009 e su tale periodo lo stesso ha riferito, nelle dichiarazioni del 29.10.2010, una serie di circostanze: *"Nel 2009 ero a Loano e ho incontrato diverse volte FAMELI nel suo Ufficio sulla via Aurelia ... il FAMELI mi fece vedere due speculazioni immobiliari diverse. Il primo era a Loano 2, un intervento in via di ultimazione ove mi disse che aveva investito denaro che riciclava e che veniva dalla Calabria. Non ho mai saputo esattamente da quale fonte precisa venisse ... Il mio rapporto con FAMELI è finito dopo il gennaio 2010 a quando sono stato arrestato.. Contattavo FAMELI solo di persona. Tra il 2008 e il 2009 mi raccontava che riciclava solo nell'immobiliare, non so da dove arrivassero precisamente i soldi e nemmeno se le operazioni immobiliari siano intestate a nome suo"*.

Per fare cio' nella sua attivita' quotidiana Fameli Antonio si serve di piu' persone, con ruoli ben precisi, che per lo piu' si prestano a fare da prestanomi e intermediari e tutte a lui sottoposte, nonche' di vari professionisti :

- 1) **Fameli Serafino**, detto Fino, figlio, con sede in Brasile che li' ora gestisce la societa' PAFIMO
- 2) **Fameli Giuseppina**, detta Rita figlia, gestisce l'agenzia immobiliare Studio 23 in Borghetto S.S. (SV).
- 3) **Chiotti Dario**, convivente della figlia, gestisce per una prima fase l'attivita' della sala giochi Casino Royale.
- 4) **Magino Sucualaya Clara**, ex badante peruviana, ora convivente di Fameli Antonio e prestanome per alcune societa' in Peru'
- 5) **Barile Maria Antonietta**, personale segretaria del Fameli assunta dapprima in nero presso l'agenzia denominata "VALLAURIS 2000", sita a Loano in via Aurelia nr.271 come da lei stessa dichiarato (.V. una denuncia di furto interrogatorio DEL 17.11.11. E 5.12.11) e poi e dal 30.3.2011 in regola presso il locale Casino' Royale
- 6) **Carelli Giuseppe** detto Pino, ex carabiniere nominato legale rappresentante in Italia della soc Pafimo e per un periodo gestore della casa giochi Ca' Royale di Loano, prestanome per innumerevoli atti (vedi intercettazioni 4146 del 16.3.11, 2125 del 3.6.11, 685/11, 787/11, 812/11, suoi interrogatorio 3/11/11 e verbale di sequestro presso la sua abitazione del 21.10.11)
- 7) **Fabio Domenicale**, suo factotum e prestanome senza alcuna autonomia operativa, con numerosi precedenti di polizia
- 8) **Capello Carla**, dapprima dipendente della figlia di Antonio (Rita) e poi prestanome per Fameli Antonio unitamente alla figlia Rossi Carlotta
- 9) vari professionisti quali l'avv. Marsala, il notaio Elpidio Valentino, il commercialista Carlo Ciccione, l'avv Ricco, il notaio Manuti .

Antonio Fameli, come si è gia' evidenziato nella nota sub 1, ama poi da sempre tenere contatti con magistrati, carabinieri, esponenti delle forze dell'ordine vantandosi di cio' apertamente e ritenendo che questa sua condotta lo renda immune da conseguenze penali (indicativa la telefonata n. 3008 del 7/10/11 tra Maria Antonietta Barile e Antonello (Antonio) Pronesti)³ o la telefonata n. 44 del 10/10/11 ore 17,50 tra Fameli e l'avv Marsala⁴

• ³ PROG. 3008

DATA 07/10/2011

ORA 10.16.56

Maria Antonietta : "ah ok.. no perché tu lo sai perché le fa' straniere le società, perché mette in mezzo persone straniere, poi prende un deficiente qua.. e praticamente poi le chiude che ... lui gli piace prendere.. non essere a posto come bisogna essere a posto.. perché comunque non siamo mai.. se andiamo a vedere noi non siamo a posto al 100% perché ci sono delle lacune comunque che non vanno bene.. che se dovessero venire a controllare non siamo a posto.. e poi per non pagare le tasse, cioè lui le tasse non le pagherà mai, lui gli piace prendere ma non gli piace dare, il discorso è questo.. cioè non c'è una società come si deve.. non c'è una società pulita, con tutto pagato ...

Antonello : eh ma lì lui.. se vuol salvare la sala giochi deve mettere la gente estranea..

Maria Antonietta : è quello che gli ho detto! Ma io gliel'ho sempre detto.. anche quando vengono i clienti che ti dicono "è di FAMELI sto locale?" devi dire di no! Cioè perché comunque lui pensa che gli è sempre andata bene no, gli è sempre andata che la gente.. che il .. Procuratori.. Carabinieri, tutti i suoi amici che c'ha in quell'ambito lì, lui pensa che sanno che lui quello che ha fatto.. che comunque sia fuori vuol dire che è tutto a posto che loro sanno quello che lui ha fatto.. io gli ho detto non gira così perché se effettivamente tu dichiari che sei fallito, però ti viene un controllo e vedono che tu giri i soldi e i soldi ce li hai in tasca.. cioè puoi fare venire il Procuratore anche della Repubblica.. che comunque.. cioè fino a un certo punto, ma poi voglio dire le cose si vedono".

• ⁴ PROG. 2230

DATA 13/05/2011

ORA 18.36.30

Antonio: l'altro giorno è arrivato una della DIA e m'ha detto me manda il Procuratore SCOLASTICO vorrei sapere quella persona dove abita, io ho detto dove abita, io sto collaborando e il casinò non viene toccato per niente! ... a me SCOLASTICO m'ha detto...in qualunque situazione che ti trovi fai il mio nome ... chiunque sia che chiama a me! o sono il Procuratore Generale della DDA di Genova e lui è quello che comanda Ge....qualunque Carabinieri, Finanza, Forestale....fai il mio nome

• PROG. 44

DATA 10/10/2011

ORA 17.50.22

Verso la metà degli anni 2000, suo figlio Serafino, dopo un periodo di latitanza poiché colpito da provvedimento restrittivo della libertà personale, si trasferisce a Rio de Janeiro in Brasile, dove, in concorso con il padre, continua a svolgere le sue attività illecite.

Così la Agenzia delle Entrate, nella informativa provvisoria allegata agli atti, spiega le finalità ed i rapporti tra alcune di queste società, evidenziando in modo preciso e dettagliato come il patrimonio, già in origine illecito, del Fameli sia transitato negli ultimi anni da società in società (dalla SCIM alla VALLAURIS 2000 SL nel 2005, dalla Marinvest alla Vallauris nel 2006, dalla Vallauris alla MONTECARMO nel 2009, e nello stesso anno alla PAFIMO e infine nel 2011 Arcobaleno e Las Vegas, sempre al fine di evadere le imposte, fare da schermo alle varie attività immobiliari ed evitare aggressioni al suo patrimonio:

“Nella presente relazione – scrive l’Agenzia- saranno oggetto di analisi i principali atti di cessione di immobili ed il loro impatto sulla situazione contabile e fiscale delle società attrici:

- SCIM Srl, società di diritto italiano, con sede in Imperia;
- MARINVEST Sas, società di diritto italiano, con sede in Borghetto Santo Spirito (SV);
- VALLAURIS 2000 SL, società di diritto spagnolo, con sede a Mogan – Gran Canarias e domicilio fiscale in Loano (SV);
- MONTECARMO 2000 SL, società di diritto spagnolo, con sede a Mogan – Gran Canarias e domicilio fiscale in Loano (SV);
- PAFIMO EMPREENDIMENTOS IMOBILIARIOS LTDA, società di diritto brasiliano, con sede a Rio de Janeiro, e domicilio fiscale in Boissano (SV);
- ARCOBALENO SAC, società di diritto peruviano, con sede a Jiron Tarica e domicilio fiscale a Loano (SV).

Si verrà a dimostrare che tutte queste società sono comunque riconducibili alla famiglia FAMELI, ed in particolare al capostipite Antonio, ed hanno detenuto la proprietà degli immobili siti in Loano (SV), Via Aurelia 272-Via Anton da Noli e Boissano (SV).

Originariamente il patrimonio immobiliare era intestato alle società SCIM Srl e MARINVEST Sas. Il loro comportamento fiscale, negli anni, aveva generato una situazione divenuta ormai pericolosa: nel 2005, la SCIM Srl, fra l’altro, aveva maturato debiti verso l’Erario per complessivi Euro 173.256; la MARINVEST Sas, società di persone, oltre a gestire la complessa situazione degli immobili di Boissano, dal 2001 ometteva la presentazione della dichiarazione fiscale, pur compiendo operazioni attive. La prima, quindi, aveva un debito verso l’Erario certo e formato, la cessione del patrimonio potrebbe essere stata giustificata dall’esigenza di rendere inefficace la procedura di riscossione coattiva. La MARINVEST Sas, invece, si trovava in una situazione in cui la probabilità che si formassero ruoli verso l’Erario, stava aumentando con l’approssimarsi della scadenza dei termini per l’accertamento di imposta dell’anno 2001. Evento che si sarebbe poi verificato pochi mesi dopo la cessione degli immobili.

Nel corso del 2005 e del 2006 il patrimonio viene quindi intestato alla spagnola VALLAURIS 2000 SL che lo detiene fino al 2009. Successivamente, i proprietari diventano la società di diritto brasiliano PAFIMO EMPREENDIMENTOS IMOBILIARIOS LTDA e quindi, con le ultime cessione avvenute nel 2011, la peruviana ARCOBALENO SAC.

Gli immobili, in particolare quello di Loano, sono sempre stati gestiti con l’ottica di massimo sfruttamento ai fini residenziali. Nel tempo è stato oggetto di vari frazionamenti che ne hanno parcellizzato l’originaria struttura in numerosi piccoli appartamenti che sono poi gestiti quasi fossero un unico “residence”.

L’organizzazione è sempre stata curata dallo “stesso ufficio” che per ciascuna unità ha tenuto una contabilità fatta da scritture di locazione, progressione dei pagamenti e quietanze che hanno sempre avuto la stessa impostazione, a prescindere dalla loro titolarità formale.

Claudia : no però il problema è questo commendatore.. se questo va a dire che è il suo prestanome o cose di questo tipo ... non è mica una cosa bella commendatore

Antonio : lo sanno già tutti avvocato.. tutti lo sanno ... lo sanno i carabinieri la polizia.. tutti.. Scolastico.. tutti lo sanno che è un mio prestanome.. ormai hanno crivellato tutto hanno crivellato

Tutti gli atti di cessione di immobili fra le società, avvenuti nell'orizzonte temporale dal 2005 al 2011, avrebbero avuto come principale motivazione l'esigenza di creare un progressivo spostamento della proprietà formale degli immobili stessi. Il patrimonio immobiliare, di fatto, ha continuato ad essere amministrato e gestito dal signor FAMELI Antonio e le società hanno rappresentato lo schermo con il quale proteggersi dall'attacco di eventuali o potenziali creditori, e dalla propria procedura di fallimento (quale socio accomandatario, seppur datata e dall'incerto sviluppo). Lo spostamento di proprietà, infatti, impone, nel caso di atti esecutivi, una complicazione della procedura. Non a caso sono state coinvolte società di diritto estero extra UE, con sede, dapprima, in Brasile ed attualmente in Perù.

Le informazioni acquisite sulla *governance* e sull'attività delle società estere provrebbero che FAMELI Antonio ha potuto operare in Italia con le stesse, in virtù di procure speciali conferite nel tempo dagli amministratori, e che la loro unica attività sia stata quella relativa alla formale intestazione degli immobili in Italia. Questi elementi consentono di presumerle fiscalmente "estero vestite".

Un'analisi approfondita degli atti di cessione mette in rilievo alcune anomalie: tutte le parti in atti sono riconducibili al FAMELI Antonio, la valutazione degli immobili è puramente arbitraria o comunque non coerente con il principio dell'economicità della gestione delle società. A queste si aggiunge il fatto che, in sede di sequestro, sono stati reperiti elementi che provrebbero la simulazione della transazione finanziaria. Può ritenersi, quindi, che tutti questi siano da ritenersi meri elementi formali, collocati al solo fine di creare un negozio giuridico perfetto, anche sotto l'aspetto fiscale (al riguardo l'esigenza di documentare i pagamenti prevista dal DL 223/06), mantenendo la sostanza dei fatti inalterata.

Con riferimento agli adempimenti fiscali, si evidenzia che le società hanno volontariamente tenuto un grave comportamento teso ad omettere la dichiarazione annuale, ovvero a sterilizzare gli effetti della liquidazione dell'imposta. E' importante sottolineare che, comunque, laddove per effetto di tale volontà si fosse formato un credito di imposta, questo non è stato oggetto di successive compensazioni o richieste di rimborso.

Nell'analisi saranno poi oggetto di attenzione anche altre società, espressione di affari riconducibili al FAMELI Antonio, la cui gestione fiscale presenta analogie con quelle direttamente interessate dalle cessioni immobiliari:

- G.V.M. Srl
- JAKELINE Srl"

Nella parte restante della nota vengono spiegate le operazioni nel dettaglio.⁵

⁵ Così risultano le configurazioni delle società citate ed altre risultate facenti capo a Fameli :

- PAFIMO EMPREENDIMENTOS IMOBILIARIOS LTDA, - C.F. in Italia: 90051840099, P.I. 01570810091 - società Brasiliana con sede a Rio De Janeiro - Copacabana in via Hilario de Gouveia, nr.66, sala 201 e sede in Italia, Boissano, Via Morteo, n. 31, rappresentata in Italia da CARELLI Giuseppe, nato a Agate (RG) il 29.08.1962, ne sono Amministratori e legali rappresentanti: RODRIGUES PINHEIRO Alldione, nata Juazeiro do Norte il 23.01.77, cpf 796924863-20 e VIERIA RAMOS Eliane, nata a San Paulo il 20.02.87, cpf: 356.047.598-80 (dalle conversazioni telefoniche si rileva essere teste di legno). La PAFIMO è una delle ultime società utilizzate da FAMELI per gestire i suoi immobili e la sala giochi di Loano.
- S.C.I.M. SRL (con procedura in corso di Scioglimento e Liquidazione) - C.F. 00995850088 - con sede a Imperia in viale Matteotti nr.17 di proprietà di COMPARELLI Patrizia nata ad Albenga il 24.11.1968 ed ivi residente in Reg. Rapalline nr.5 e BARBIER Renato nato in Francia il 18.04.1942 e residente a Villanova d'Albenga in via Albenga nr.48e con amministratore con compiti di liquidatore, ROSSELLO Giorgio,
- VALLAURIS 2000 S.L. - C.F. in Italia: 90038300092, P.I. 01427420094 - società spagnola, centro commerciale Puerto Rico - Mogan, e domicilio fiscale in Italia, in Loano, Via Aurelia, 271. E' un'altra delle società utilizzate negli ultimi anni da FAMELI per gestire i suoi immobili
- La VALLAURIS è tra i proprietari (con quota maggioritaria) dell'azienda "JAKELINE SRL" con sede legale a Loano in via Aurelia nr.271 P.I. e C.F. 01438940098
- amministratore unico: ROSSELLO Giorgio;
- ne sono soci:
 - LOAYZA MALDONADO Jakeline Del Cisne, nata in Ecuador il 03.04.1967 e residente a Loano (

- RINALDO Stefano, nato ad Alessandria il 13.11.1975 e residente a Borghetto S.S.;
- CAPELLO Laura, nata a Torino il 11.04.1950 e residente a Borghetto S.S.;
- MELLONE Mauro Roberto, nato in Brasile il 21.11.1965 e residente a Genova.
- MONTECARMO 2000 S.L. – C.F. in Italia: 01526900095 – società spagnola con sede in Puerto Rico, ma ; domicilio fiscale in Italia, Loano, Via Aurelia, n. 271/C, legale rappresentante il citato TRIFOGLI Iosè. Gli accertamenti esperiti mediante la consultazione della banca dati della Camera di Commercio, non hanno permesso di trovare una società corrispondente a detta ragione sociale e/o c.f.. Di contro è stata accertata l'esistenza di una società denominata "IMMOBILIARE MONTERCARLO SAS DI ANDREA TUDINI E C." (CANCELLATA CON PROCEDURA DI SCIoglimento SENZA MESSA IN LIQUIDAZIONE) – P.I. 01146530090 – con sede legale a Loano in via Aurelia nr.271 così composta:
 - socio accomandatario: TUDINI Andrea nato a Sanremo (IM) il 18.09.1952 ed ivi residente .
(intestatario dell'utenza 019675974 in uso a FAMELI Antonio e intercettata nell'ambito del presente procedimento penale con decreto 343/2010);
 - socio accomandante: BERRUTO Daniela nata a Borgio Verezzi (SV) il 15.04.1956 e residente a Tovo S. Giacomo (SV) in via Poggio nr.33, già impiegata del Fameli.
- MARINVEST SAS DI SERAFINO FAMELI E C. – P.I. 01013350093 – con sede a Loano in via Aurelia nr.271:
 - Socio accomandante: DOMENICALE Fabio – fallito in proprio;
 - Socio accomandatario: FAMELI Serafino.
Sino al 27.11.2001, hanno ricoperto la carica, rispettivamente di socio accomandante e accomandatario, i fratelli PIAVE Filippa nata a Caltanissetta il 01.01.1949 e residente a Loano (SV) in via Nevalle nr. 2 e PIAVE Ugo nato a Casale M.to (AL) il 23.03.1963 e residente a Loano in via Toti nr. 77/24 , quest'ultimo genero dello stesso FAMELI Antonio essendo ex marito della figlia di questi, FAMELI Giuseppina. Ne è procuratore generale la sopra citata MARSALA Claudia.
- BRIKE SRL – P.I. 01352070096 – con sede a Borghetto S.S. in c.so Europa nr.85
 - proprietà: FAMELI Giuseppina e PIAVE Brian;
 - Amministratore Unico: PIAVE Brian
 - Amministratore Unico: FAMELI Giuseppina;
- ARCOBALENO, con sede in Perù.
- EDIL NOVARIA SRL – P.I. 81003550092 – con sede a Roma in via E.Torelli Viollier nr.109 – proprietà:
 - FAMELI Antonio;
 - RAVELLI Cesare, nato a Casalbuttanoed Uniti (CR) il 21.11.1939 e residente a Diano Marina (IM) Amministratore unico – FAMELI Antonio
- IL COMMERCIO IMMOBILIARE SAS DI ANTONIO FAMELI & C. – P.I. 006240440093 – con sede a Roma in via E.Torelli Viollier nr.109 – FALLITA – composta da:
 - Socio di società di persone rappres.: FAMELI Antonio;
 - Socio accomandante: RAVELLI Cesare, nato a Casalbuttano ed Uniti (CR) il 21.11.1939 e
- IMMOBILIARE SANTA RITA SAS DI FAMELI ANTONIO – P.I. 00391750098 – con sede a Roma in via E.Torelli Viollier nr.109 –
 - Socio di società di persone rappres.: FAMELI Antonio;
 - Socio accomandante: RAVELLI Cesare, nato a Casalbuttanoed Uniti (CR) il 21.11.1939 e residente a Diano Marina (IM) in via dei Garofani nr. 20 - cf RVLCSR39S21B869L (fallito in proprio)
- SAN MARCO DI CESARE RAVELLI E C. SAS – P.I. 00631860095 – con sede a Roma in via Liegi nr.10 – INATTIVA –
 - Socio accomandatario: RAVELLI Cesare, nato a Casalbuttanoed Uniti (CR) il 21.11.1939 Socio accomandante: FAMELI Antonio.
- IMMOBILIARE FINANZIARIA SANTA BERNADETTE DI ANTONIO FAMELI E C. SAS – P.I. 02286150012 – con sede a Borghetto S.S. in c.so Europa nr.85 – SOCI:
 - Socio accomandante: FAMELI Saverio;
 - Socio accomandante: FAMELI Serafino;
 - Socio accomandante: FAMELI Giuseppina;
 - Socio accomandatario: FAMELI Antonio.
- ROAN SRL – P.I. 10200220159 – con sede a Milano in via Tiziano nr.18 -
 - proprietà: BIANCHINI Vittorio nato a Milano il 13.02.1947;

Questa struttura organizzata da Antonio Fameli gli consente di ottenere illegittimamente ingenti somme di danaro che lo stesso ha in parte inviato, con la complicità del figlio Serafino, alle Canarie prima ed in Brasile poi, con il doppio obiettivo di investire, con rilevanti guadagni, e riciclare il danaro che in parte ritorna in Italia attraverso i canali ufficiali di istituti bancari ed in parte viene reinvestito in Brasile.

In questa organizzazione ognuna delle persone indicate ha un ruolo diverso e trae vantaggi di carattere economico.

Particolare e costante il ruolo come vedremo del figlio senza il quale Antonio non riuscirebbe a gestire le operazioni in Brasile, del commercialista Ciccione, senza i consigli del quale non riuscirebbe ad ideare né a realizzare nessuna delle operazioni economiche illecite, Carelli Giuseppe costantemente attivo ed operativo come prestanome e soggetto che tiene i contatti con il Brasile e lì si reca su ordine del Fameli per le varie operazioni necessarie, la solerte segretaria "tutto fare", la moglie peruviana senza la quale non avrebbe potuto aprire le ultime società in Peru' soggetti senza il cui apporto il sodalizio non riesce a funzionare come attestano anche le più recenti intercettazioni (si vedano anche le più recenti intercettazioni attestanti le difficoltà che ormai Fameli, dopo le perquisizioni, ha a trovare un nuovo notaio compiacente come Valentino e il rischio di paralisi delle operazioni programmate per eludere misure che si temono in arrivo)

-
- **COMITALIA SPA – P.I. 03953900010** – con sede a Milano in c.so Giuseppe Garibaldi nr.49.
 - Amministratore unico: **AGUILAR ROMERO Servio Ramiro** nato in Ecuador il 12.05.1961 e residente a Loano in via Aurelia nr.271 (marito della suddetta **LOAYZA MALDONADO Jakeline Del Cisne**, una dei proprietari della summenzionata società **JAKELINE SRL**).

Sino al 24.08.2004 la carica di amministratore unico veniva ricoperta dal suddetto **PIAVE Ugo** per poi essere sostituito dallo stesso **DOMENICALE Fabio** sino alla nomina, in ultimo, del suddetto **AGUILAR ROMERO**.

 - **SARF SRL – P.I. 09367630150** – con sede legale a Milano in via Cappuccini nr.14 – proprietà:
 - **PIAVE Ugo** (ex genero di **FAMELI Antonio**);
 - **FAMELI Saverio**;
 - **FAMELI Giuseppina** detta Rita (figlia di **FAMELI Antonio** ed ex moglie di **PIAVE Ugo**);
 - **FAMELI Serafino** detto Fino (figlio di **FAMELI Antonio**).

Amministratore unico: **AGUILAR ROMERO Servio Ramiro**
Sino al 20.09.2004 la carica di amministratore unico veniva ricoperta dal suddetto **DOMENICALE Fabio** mentre, sino al 30.04.2002 la medesima carica era rappresentata dal predetto **PIAVE Ugo**.

 - **STUDIO 5 SRL – P.I. 01248170092** – con sede a Segrate (MI) in via Rivoltana nr. 32/40 di proprietà ed amministrata dallo stesso **DOMENICALE Fabio**;

 - **VIOLA PRO.GEST SRL (società in liquidazione) – P.I. 01013900095** – con sede a Imperia in via Dolcedo nr. 200 – proprietà:
 - **PIAVE Ugo** (ex genero di **FAMELI Antonio**);
 - **PIAVE Piero** nato a Casale M.to (AL) il 16.11.1964 e residente a Boissano (fratello di Ugo).

Liquidatore: **DOMENICALE Fabio**.

Si aggiunga la **LAS VEGAS S.A.S.** costituita recentemente è destinata a sopperire alla **PAFIMO** che utilizzava come "testa di legno" **Carelli Giuseppe** è stata intestata alla convivente del Fameli ed a **Capello Carla** entrambe in oggetto generalizzate.

Del ruolo di Carelli (detto Pippo), uno dei suoi più fedeli prestanome di Antonio Fameli, ex carabiniere, retribuito di volta in volta per l'opera prestata è lui stesso a parlarne nei suoi interrogatori⁶.

Anche gli altri componenti del sodalizio sono pienamente consapevoli dell'attività illecita posta in essere dal Fameli (tutti sanno che ufficialmente non è titolare di nulla ma che, in realtà è a capo dell'organizzazione e a lui sono riconducibili i beni) e ricavano a vario titolo un profitto per la loro opera mirata ad agevolare Antonio Fameli nella gestione dei suoi "affari" celandosi dietro ad altre persone.

Grazie a questa organizzazione e frenetica attività Fameli gestisce un patrimonio milionario. Indicativa della disponibilità economica del Fameli è la bozza di contratto preliminare, predisposto dall'avvocato Claudia Marsala e dal commercialista Carlo Ciccione su delega di Antonio Fameli per l'acquisto delle Terme di Pigna (Imperia), complesso ricettivo del valore di 30 milioni di euro (affare poi non concluso).

Preziose spiegazioni – confessioni circa queste attività illecite del Fameli emergono altresì dalle intercettazioni delle email scambiate in occasione di una recente lite familiare del settembre 2011 tra Fameli padre e il figlio Fino e dal tenore inequivoco e che merita riportare per esteso. Nello scambio epistolare infatti viene espressamente scritto che Antonio Fameli in occasione dei viaggi fatti verso il Brasile ha portato grosse somme di danaro in contante poi investito e "ripulito" da Serafino Fameli.

A Serafino Fameli e per conoscenza all'Avv. Giovanni Ricco

Rispondo alla tua email:

1° Punto: inizio dal Dossier che tu parli, questo Dossier dovresti mandarlo alla Polizia Federale di Rio e Fortaleza, dove devi spiegare che anni a dietro, quando tu eri a Rio e tu mi hai chiamato in Italia dicendomi che avevi un ospite che era una persona Argentina che viveva alle Canarie quando tu eri lì a vivere e mi hai detto che questo Argentino ha ucciso la moglie con 20 coltellate e che era perseguitato dalla giustizia e che volevano arrestarlo e io assolutamente ti ho detto di andare subito alla Polizia Federale e di denunciare il fatto, e tu non mi hai dato ascolto. (Manda pure questo alla Polizia).

2° Punto: voglio parlare solo del mio appartamento che tu hai venduto senza avvertirmi e nemmeno me l'ho hai detto quando sono venuto con mio nipote.

3° Punto: tu lo sai bene che questi soldi per l'acquisto dell'alloggio sono arrivati dai miei conti correnti delle Gran Canarie dove avevi la delega te e Paolo Pozzi e detta somma l'ho portata alle Gran Canarie dall'Italia quando tu eri già in Brasile.

Alla luce del sole si possono vedere i bonifici effettuati dalle Canarie in Brasile in quei mesi che io ho comprato due appartamenti. Ma questo per un pò lasciamolo da parte.

Voglio precisare che ogni volta che venivo a Rio portavo dai 30, 50 e anche 100.000 euro per volta, lasciamo anche questo un attimo da parte.

Io in questa mia lettera voglio parlare solo del mio appartamento comprato con i miei soldi e il mio sudore, e tu lo sai bene!!!!

E' vero che c'era un certo napoletano che voleva comprare l'alloggio con 840.000 reales e dopo non si è concluso nulla.

Ho chiamato Piergiovanni 1 mese fa, mio contabile che gli davo 1.000 reales al mese per tenermi la contabilità, quindi sarebbe dovuto essermi fedele !!! L'ho chiamato e gli ho detto che l'appartamento ho saputo che è stato venduto, e lui mi ha detto di no.

Dopo ho chiamato a te e mi hai detto che l'alloggio è venduto. Il mio contabile è stato in malafede nei miei riguardi.

⁶ v. interrogatorio 3/11/11 " "Il rapporto con Antonio FAMELI è iniziato circa 2 anni fa. Mi chiamò Serafino per telefono dicendomi che lui e suo padre Antonio avevano intenzione di aprire una società immobiliare, che io avrei dovuto fare da amministratore e che Antonio mi avrebbe consegnato 1.000 euro ogni atto da me sottoscritto. Ci vedemmo poi a casa di Antonio a Loano, presente anche Serafino, nell'estate mi pare del 2009. Serafino mi aveva detto di faxargli già in anticipo documenti di identità, codice fiscale. Durante la riunione parlò Serafino che mi confermò la costituzione della società PAFIMO, che sarebbe stata brasiliana ma che io avrei dovuto rappresentare in Italia, dicendomi che suo padre mi avrebbe dato 1.000 euro ogni atto"

Tu mi hai detto al telefono che l'appartamento l'hai venduto perchè eri in difficoltà e inoltre mi hai confermato che il ricavato della vendita di 700.000 reales l'avresti investita per la clinica una buona parte e l'altra hai comprato degli appartamenti.

In quei giorni ho chiamato Aimò e mi ha detto che il mio alloggio vale 1 milione di reales (perchè l'hai venduto a 700.000 reales?????)

A questo punto chiedo, se hai investito i miei soldi sulla clinica, dovrei avere le quote del valore corrispondente, e se hai comprato qualche appartamento, ci dovrebbero essere dei compromessi o degli atti notarili.

Prego l'Avv. Giovanni Ricco che mi ha consigliato di risolvere amichevolmente la cosa e mi ha detto che lui sarebbe disposto a darsi da fare per aggiustare bonariamente la questione in corso, di andare a mie spese vorrei in Brasile, per chiudere questa situazione come mi ha consigliato. Il mio avere è 700.000 reales per l'appartamento, 40.000 reales che ha prelevato dal mio conto per la clinica (in questo punto dico 40.000 reales che lui invece parla di 36.000 reales, invece nella contabilità di Piergiovanni parla di 40.000 reales. In base alla contabilità che è a mia disposizione di 23.000 reales che mi ha mandato Piergiovanni, 18.000 reales per comprare il terreno, per un totale di 781.000 reales .

Mi rivolgo all'avvocato, adesso sta a Lei, la prego di farsi comunicare per la somma a mio avere quante quote mi vuole dare della clinica e la partecipazione del terreno e se ha comprato altri appartamenti. L'autorizzo a mie spese ad andare in Brasile, di farsi fare delle Procure notarili, all'ammontare di 781.000 reales, dopo di che Lei va in Brasile a mie spese, pagando anche la parcella del suo operato, una volta tenuta la procura Notarile, autorizzo a Lei a intestare dette proprietà a persone da me indicate.

Troviamo una soluzione.

Io in questa lettera ho parlato solo dell'appartamento di mia proprietà, questa somma di 781.000 reales voglio recuperarli. Questo signore se vuole fare un gesto buono per recuperare dello sbaglio che ha fatto, visto che la somma suddetta non l'ha spesa tutta per la clinica, perchè prima della vendita del mio appartamento la clinica era già finita, mancava solo qualche 100.000 reales, allora questa somma c'è l'ha nelle sue banche e allora che mi versi almeno un 100 o 200.000 reales sul mio conto corrente di Rio. In quanto alla contabilità di Piergiovanni che me l'ha chiusa a mio avere a 23.182 reales, dove sono? Anche su questo punto la prego Avv. Ricco di informarsi dove sono finiti questi soldi.

In quanto a te, per chiudere, puoi mandare qualunque Dossier in Italia che io non ho paura perchè la giustizia lo sa già tutti i miei giri di proprietà e di Società che sono tutti i miei prestanomi, e questo l'ho comunicato tempo fa anche al Dott. Scolastico, della D.D.A. Di Genova, che allora quando sono stato interrogato c'era anche l'Avv. Ricco.

Quando sono venuto con la mia famiglia (i miei nipoti Brian e Kewin) ho avuto il piacere di regalare questo alloggio ai miei nipoti e tu stesso hai chiamato a Piergiovanni di chiamare l'inquilina per farcelo visitare. Siamo venuti a Fortaleza di fronte a Brian, Kewin e Rita ho detto che l'appartamento l'ho regalato a loro, dopo ad Agosto sono venuto io e Kewin siamo stati 20 giorni e ci hai pagato anche l'affitto dell'inquilina.

Assolutamente non è vero che mi stanno manipolando che l'appartamento doveva essere intestato ad un'altra persona, anzi tutto quello che sto facendo io in questo momento Rita e Seve non sanno niente. NOTA BENE: Avvocato ho letto la sua email che Lei ha ricevuto dal Brasile, ma questa persona che cazzo crede che io do l'appartamento ad una persona estranea, l'appartamento era solo e soltanto dei miei nipoti, e chiunque sia sta persona che lui pensa, non ci deve ricordare che il Brasile è un paese pericoloso e violento, e che meglio che stia in Italia a casa sua.

Avv. Ricco se questa lettera, arriva all'ambasciata in Italia, Lei lo sa meglio di me che cosa li fanno a sto cretino.

Avv. Ricco, spero che non mi sbaglio, lui in banca senz'altro avrà centinaia di mila reales perchè dice che quando vende la clinica ci paga. Se la clinica è costata 700.000 reales questo significa che tutta la somma è stata versata da me. Dove sono i suoi capitali esclusi gli alloggi dove abita lui con la Patrizia e il terreno che abbiamo al 50%? Tutti i capitali che ha portato da Rio dove sono????????????????????? Spero che non sia così che se questi capitali non c'è li ha più è un guaio specialmente per lui!!!!!!!!!!!!!!!

In questi giorni Pippo mi sta facendo un'estorsione che vuole dei soldi (dopo circa 50.000 euro che gli ho già dato. Non l'ha mai fatto così, questa volta senz'altro c'è il tuo zampino. Lo sto per denunciare per estorsione!!!!

Distinti Saluti Commendatore Faneli

Da: serafino <serafino@centrosalus.com.br>

Oggetto: Hola Fratello

Data: 19 ottobre 2011 18:59:01 GMT+02:00

A: giovanni_ricco2@me.com

Boa Tarde,

Carissimo Giovanni,

Innanzitutto volevo salutarti e dirti che sono in contatto con Eliane per un aiuto finanziario e per una eventuale collaborazione in clinica, pensavamo con la Patrizia nella reception visto che una ragazza lascia il posto. Lei mi sembra entusiasta di questo ma volevo anche sapere il tuo punto di vista.

Ne approfitto anche come tramite ad una ennesima risposta di una ennesima masturbazione mentale del commenda.

Prima di tutto la persona argentina che venne in Brasile proveniva con un passaporto dall'Italia (chi l'ha mandata?). Appena arrivata in Rio e sapendo dell'accaduto criminale io l'ho fatto mettere in contatto con l'avvocato Melloni e dopo non l'ho più visto. Non è assolutamente vero quello che dice lui sul fatto di avermi consigliato dei comportamenti da effettuare.

Il punto del dossier è stato inserito da mia parte solamente in seguito della sua minaccia fatta tramite un tuo sms riferendo che si sarebbe rivolto alla polizia federale....e poi non capisco per cosa!! Non è stata mai mia intenzione di parlare di fatti giudiziari passati ma se costretto avrei usato lo stesso atteggiamento scorretto che stava usando contro di me raccontando un sacco di balle, cioè se alla società brasiliana di proprietà di Pier Giovanni gli viene in mente di sapere dove sono andate a finire le proprietà della stessa e che con il procuratore Pippo sono stati eseguiti rogiti incassando soldi e trasferendo ad altra società peruviana, potrebbe in questo caso, sì, richiedere l'obbligo di rendiconto che in Italia è obbligatorio.

Tornando al suo alloggio tanto amato solamente da qualche mese, devi sapere caro fratello che questo appartamento è costato 315 000 reais cioè con il cambio dell'epoca più o meno

100 000 euro praticamente il costo di un paio di scopate fatte da qualcuno di nostra conoscenza (ancora adesso sta cercando di recuperare senza esito). Per quanto al valore attuale se da retta ad Aimò che sempre ha gonfiato i prezzi in maniera esagerata, non per niente non ha mai venduto un alloggio, ancora adesso sarebbe in vendita

Comunque quando tu verrai in Brasile ti darò tutti gli estratti conto della mia banca così potrai vedere dove sono andati a finire i "miliardari" capitali come lui dice che ho sperperato.

Se vogliono la clinica che se la prendano, sono disposto a dargli le mie quote, recuperando però quello che ho investito e rimanendo Tu come socio al 15 % e la Patrizia al 10%.

Per quanto riguarda il fatto della violenza in Brasile quello che ho scritto è la pura verità, sto consigliando di non venire in questo periodo in vacanza perché, dopo lo sgombrò delle favelas le strade di Rio sono diventate molto pericolose piene di delinquenti scappati dalle stesse. Se l'Ambasciata italiana leggesse quello che ho scritto mi darebbe solo ragione.

Pippo l'ho sentito per telefono qualche giorno fa e mi ha manifestato la sua incazzatura per quanto stava avvenendo nei miei confronti, visto che è un vero amico e ha preso le mie parti come hanno fatto in tanti. Per il fatto di quello che sta accadendo adesso penso che faccia parte di accordi presi fra di loro e quindi non ho messo nessun zampino visto che non sono a conoscenza dei fatti specifici.

Amico e Fratello arrivati a questi punti posso solo pensare che aveva ragione la mia sorellina quando mi diceva dopo aver litigato con mio padre per il casino, che con l'età ormai il suo cervello stava cominciando a non connettere molto bene e a dare i numeri, e dalla maniera che reagito con me posso solamente convenirne.

Ti voglio anche comunicare che in mezzo a questo marciame sto vivendo una splendida storia di amore con una ragazza favolosa, che spero Tu conosca al più presto. Mi sto separando con Patrizia, la quale rimanendo una relazione di amicizia non sta mettendo nessun ostacolo per sposarmi con Lei.

Rinnovando le scuse per coinvolgerti e la stima che ho di Te.....TI
ABBRACCIO

fino

ps> sto scrivendo con un portatile senza accenti e parentesi....im sorry

Da: SERAFINO <serafino@centrosaius.com.br>

Oggetto: Re: QUESTA DOVREBBE ESSERE LA MIA FAMIGLIA ??????.....NO GRAZIE PREFERISCO
NON FARNE PARTE!!!!

Data: 29 settembre 2011 16:17:15 GMT+02:00

A: Giovanni Ricco <giovanni_ricco2@me.com>

Em 29/09/2011 05:33, Giovanni Ricco escreveu:

Caro giovanni, hai perfettamente ragione con le tue precisazioni, scusami ma per l'enfasi ho scritto la carta molto velocemente cercando di ricordare tutti i passaggi delle Canarie.

Penso che l'unica parte imprecisa sia la Tua. Devi sapere che l'ho scritta dopo averne ricevuta un'altra da parte sua, aumentando le offese contro di me. Se mi offende non fa niente, ma se scrive cose totalmente false, devo fargli ricordare come invece sono andate veramente.

Scusami ancora...un grande abbraccio

fino

Carissimo Fino,

ho appena letto la email inviata per conoscenza.

A prescindere dal dispiacere che provo, scusami se mi permetto di fare due precisazioni/rettifiche.

La prima: nel 2000, essendo tuo padre stato arrestato insieme a circa 15 persone per associazione a delinquere ed altro, metteste a mia disposizione la somma di 500 milioni di lire (non 500.000 euro) per fare, secondo le indicazioni del PM dr. Picozzi, un'offerta reale alle persone offese e come fondo per la difesa.

Poichè il processo abortì immediatamente per decisione del Tribunale del Riesame, l'intera somma, tranne qualcosa per le spese legali, fu restituita a tuo padre. In realtà i soldi non mi vennero "consegnati", bensì venne effettuato un trasferimento ufficiale dalla banca spagnola al mio conto presso la banca Commerciale, ed io aprii immediatamente un registro ufficiale per la contabilizzazione dei movimenti del deposito per conto del cliente.

La seconda: io non portai nulla in contanti. All'aeroporto di Genova, pochi istanti prima di imbarcarci, tuo padre mi confidò che aveva con se una somma in contanti e mi disse che erano appunto 100.000 euro.

Comprenderai che le precisazioni di cui sopra sono, oltre che conformi al vero, per me doverose.

Un caro saluto

Giovanni

Il giorno 27/set/2011, alle ore 18:50, SERAFINO ha scritto:

Ora mi avete proprio rotto le palle !!!!!

Per prima cosa ti tolgo la soddisfazione delle Canarie:

Tu avevi mandato 135.000.000 di pesetas (1.600.000.000 lire) per comprare il Monte bello, operazione che io ti avevo proposto, e che se ti ricordi inviandoti un e.mail ti avevo detto che se non volevi partecipare avrei coinvolto altri investitori. Tu avevi accettato coinvolgendo anche Seve nello stesso capitale sopraccitato.

Dopo questa operazione ne ho fatte delle altre sempre con la tua partecipazione finanziaria con gli stessi soldi mandati la prima volta. Quindi quando sono andato in Brasile.

I soldi delle canarie sono finiti in Brasile?.....ma che cazzo dici.....!!!!!!!!!!!!

500.000 euro consegnati avv. Ricco

840.000 euro vendita terreno Tauro (solamente piccola parte Paoletta)

250.000 euro totale della vendita appartamenti a persone italiane che pagarono direttamente in Italia

1.590.000 euro portato in Italia, altro che in Brasile.

(questa e`una parte dei soldi mandati in Italia che io ricordi)

Prima di venire in Brasile io ti avevo versato sul conto la vendita del bar Monte bello che faceva parte del guadagno, ti avevo versato sul conto anche parte della vendita dell'appartamento in cui vivevo che era anche a meta' tuo. Quindi i soldi con cui ai comprato gli appartamenti in Brasile fanno parte del guadagno che ti ho fatto fare IO !!!! in Canaria....CHIARO ??????? mentre sia tu che tua figlia avete usato a piacimento carte di

credito "visa oro " spagnole per non so quanto tempo.(sempre con gli guadagni che ti ho fatto fare)
In Brasile sei stato costretto (moralmente) a regalarmi 3 appartamenti (sempre con i soldi che io ti avevo fatto guadagnare)solo perche` avevi fatto lo stesso con i miei fratelli.Dico moralmente perche se fosse stato per te non lo avresti neanche fatto.Quando eri nei casini sono sempre stato l'unico a risolverti i problemi sia con societa`spagnole che brasiliane.Si perche quando ti faccio comodo sono anche io tuo figlio.....solo quando ti faccio comodo e ti servo a qualcosa...pero`!!.

I 100.000 euro che tu portasti in contanti con lavv Ricco praticamente te li sei ripresi con le persone che ti mandavo io

- 1) 30.000 Antonio consegnati a Rita
- 2) 25.000 Antonio consegnati a Rita
- 3) 20.000 Pippo consegnati a Te
- 4) 25.000 Massimo consegnati a Te
- 5) 15.000 signore Milano consegnati a Te

115.000 euro

Ricordati che la contabilita`brasiliiana te la teneva Pier Giovanni,la stessa persona che tu hai insultato nel e.mail ma che e` sempre stato molto corretto e per molto tempo intestatario delle tue proprieta`senza mai chiederne i movimenti.

Per quanto riguarda le stronzate che qualcuno ti dice (??) sulle mie doppie ,triple o quadruple vite cerca di preoccuparti invece delle voci che girano su tua figlia e del suo fidanzato.....

Quando eri venuto a Fortaleza,vedevi che stavo spendendo tanti soldi per la clinica,io ti avevo detto che con parte del ricavo dell'appartamento di Rio (che era sempre stato in vendita,tu lo sai bene) lo avremo (in plurale)

investito nella clinica,si perche all`epoca dopo il rientro dall`Italia con entusiasmo pensavo che qui in Brasile quello che era mio era anche tuo e viceversa(mi avevi fatto credere questo solo perche `avevi bisogno della societa`di Patrizia).E vero che mi rispondesti che invece di vendere l appartamento mi avresti mandato dei soldi e avresti

pagato a Pippo di una vendita che avevo fatto per lui in maniera di poter continuare nella ristrutturazione e nella compra delle apparecchiature.Invece tornato in Italia litigasti con Rita per il Casinò e di conseguenza in una telefonata mi comunicavi che ti sentivi abbandonato e non avresti piu`aiutato a nessuno come se anche io fossi responsabile di quello e quindi non facesti piu di quello promesso.Come pensi che mi sono sentito dopo tutto questo?...

L'appartamento di Rio che hai comprato con i guadagni che ti ho fatto fare, come mai,prima doveva essere di Brian, poi di Brian e Kevin, ora di tutti e tre i nipoti.Tutto questo solo per responsabilizzarmi moralmente?.....ma fatemi il piacere !!!

coinvolgere tre ragazzini solo per farmi sentire responsabile come avergli tolto il pane di bocca....VERGONATEVI !!

Parlo in plurale perche`anche la mia sorellina e`dispiaciuta per quello che sta succedendo, si perche`poverina senza l'appartamento di Rio diventava povera, non ha niente da dare ai figli e a questo punto si e` rivelata quella che e`.....le interessano solo i soldi,non gli affetti.Perche`si e` interessata tanto a Rio se io vivo in Fortaleza? a chi veramente interessava questo appartamento ?

QUESTA DOVREBBE ESSERE LA MIA FAMIGLIA ??????.....NO GRAZIE PREFERISCO NON FARNE PARTE!!!!

Smettila di fare minacce che tanto lo sai che non mi fai paura, anzi mi fai incazzare di piu, non ti accorgi che ti stanno manipolando come un burattino usando dei ragazzini per farti fare quello che vogliono.Se prima pensavo di risolvere la cosa in maniera soft, adesso dopo gli insulti che mi avete rivolto non posso fare ameno di controbattere.Ti avverto che sto preparando due dossier,che se continui a rompermi le palle. mi riservo a mandare agli ordini competenti.....poi si che son cazzi vostri!!!!!!

ps : avevo mandato un e.mail a Giovanni, penso che ancora non te lo ha fatto leggere ,o solo una parte.
Da oggi e`autorizzato a mandartelo integralmente>

Da: SERAFINO <serafino@centrosalus.com.br>
Oggetto: Re: QUESTA DOVREBBE ESSERE LA MIA FAMIGLIA ??????.....NO GRAZIE PREFERISCO NON FARNE PARTE!!!!
Data: 03 ottobre 2011 16:24:19 GMT+02:00
A: Giovanni Ricco <giovanni_ricco2@me.com>

Carissimo Giovanni

mi è stato comunicato in questo momento che l'e.mail mandato a mio padre non è arrivato. Un errore di digito della sig.ra Autina, invece di libero.it ha scritto liberol.it. ha fatto che tornasse indietro. A questo punto non so se lui ha letto quello che gli ho scritto, non vorrei che pensasse che me ne sono fregato delle sue precedenti lettere, quindi chiedendoti un ultimo favore mi sarebbe utile sapere se Tu gli hai mostrato la copia in tuo possesso.

Per quanto riguarda la nostra contabilità, la sig.ra Autina (nostra contabile) ha appena finito di quantificare le spese maggiori della clinica degli ultimi mesi.

Tra la pubblicità e vari eventi di sponsorizzazione (tutti regolarmente fatturati, giornale, outdoor, radio, ecc.) la somma totale si aggira sui 100.000 reais, quindi la tua parte è di 15.000, con il tuo credito di 22.000 che avevi rimarrebbero 7.000 reais. La clinica sta crescendo giorno per giorno ma come è normale ancora si paga solo le spese fisse (affitto, stipendi, luce, acqua, ecc), mentre la previsione per il nuovo anno è di arrivare a una media di 40 clienti fissi giornalieri con un guadagno mensile di 15-20.000 reais.

Quando verrai la prima cosa che faremo è di regolarizzare la questione quote, perché quello detto dalla dr.ssa Aurelina Dantas non è stato accettato dal notaio dicendo che devi essere presente e firmare l'accettazione delle azioni della società. Per qualsiasi altra cosa sono a tua completa disposizione. Dovevo incontrarmi con Eliane lo scorso fine settimana ma per un suo imprevisto abbiamo dovuto rimandare, se devo consegnarle dei soldi fammelo solo sapere che provvederò immediatamente.

Tornando solo per un momento alla situazione con mio padre quello che hai letto è la pura verità, in famiglia l'unica persona che lo ha aiutato nei momenti critici e a prescindere che è un maestro del commercio, lo ha fatto partecipare in affari guadagnando dei soldi sono stato io, sentendomi accusato di disonesto solamente perché ho venduto un bene acquistato con affari proposti da me e se fosse stato un padre giusto e saggio prima di prendere delle decisioni avrebbe dovuto chiarire la questione con me, visto che si parlava del Brasile, (in Brasile ci sono io....giusto?) cosa che non ha fatto. Vabbe lasciamo perdere, ma se vuole guerra,

Con affetto fraterno
fino

Em 29/09/2011 11:27,

Giovanni Ricco escreveu:

Perdonami tu fratello per le precisazioni, ma non volevo che, semmai la questione dovesse malauguratamente divenire oggetto di contesa giudiziaria, passare per uno che ha avuto 500.000 euro. ho capito perfettamente che si è trattato di un errore.

Considerami sempre a tua disposizione per qualunque cosa ti occorra, e spero di poteri vedere presto.

Ah se non ti rompo troppo le scatole, ti chiedo se per caso hai fatto i conti del nostro dare/avere perché Eliane non sa come pagare l'affitto e le ho detto che ti avrei sentito. Ricordi che dai conteggi che avevi fatto rimanevano, mi pare, 20.000, ma dovevi ancora detrarre alcune voci di spesa. Se ti fosse possibile indicarmi la situazione, così vedo se posso aiutarla ancora o no.

Un abbraccio

Tuo Giovanni

Il giorno 29/set/2011, alle ore 16:17, SERAFINO ha scritto:

Em 29/09/2011 05:33, Giovanni Ricco escreveu:

Caro Giovanni, hai perfettamente ragione con le tue precisazioni, scusami ma per l'enfasi ho scritto la carta molto velocemente cercando di ricordare tutti i passaggi delle Canarie.

Penso che l'unica parte imprecisa sia la Tua. Devi sapere che l'ho scritta dopo averne ricevuta un'altra da parte sua, aumentando le offese contro di me. Se mi offende non fa niente, ma se scrive cose totalmente false, devo fargli ricordare come invece sono andate veramente.

Scusami ancora...un grande abbraccio

fino

Carissimo Fino,

ho appena letto la email inviata per conoscenza.

A prescindere dal dispiacere che provo, scusami se mi permetto di fare due precisazioni/rettifiche.

La prima: nel 2000, essendo tuo padre stato arrestato insieme a circa 15 persone per associazione a delinquere ed altro, metteste a mia disposizione la somma di 500 milioni di lire (non 500.000 euro) per fare, secondo le indicazioni del PM dr. Picozzi, un'offerta reale alle persone offese e come fondo per la difesa. Poiché il processo abortì immediatamente per decisione del Tribunale del Riesame, l'intera somma, tranne qualcosa per le spese legali, fu restituita a tuo padre. In realtà i soldi non mi vennero "consegnati", bensì venne effettuato un trasferimento ufficiale dalla banca spagnola al mio conto presso la banca Commerciale, ed io aprii immediatamente un registro ufficiale per la contabilizzazione dei movimenti del deposito per conto del cliente.

La seconda: io non portai nulla in contanti. All'aeroporto di Genova, pochi istanti prima di imbarcarci, tuo padre mi confidò che aveva con se una somma in contanti e mi disse che erano appunto 100.000 euro. Comprenderei che le precisazioni di cui sopra sono, oltre che conformi al vero, per me doverose.

Un caro saluto
Giovanni

Il giorno 27/set/2011, alle ore 18:50, SERAFINO ha scritto:

Ora mi avete proprio rotto le palle !!!!!

Per prima cosa ti tolgo la soddisfazione delle Canarie:

Tu avevi mandato 135.000.000 di pesetas (1.600.000.000 lire) per comprare il Monte bello, operazione che io ti avevo proposto, e che se ti ricordi inviandoti un e.mail ti avevo detto che se non volevi partecipare avrei coinvolto altri investitori. Tu avevi accettato coinvolgendo anche Seve nello stesso capitale sopracitato. Dopo questa operazione ne ho fatte delle altre sempre con la tua partecipazione finanziaria con gli stessi soldi mandati la prima volta. Quindi quando sono andato in Brasile.

I soldi delle canarie sono finiti in Brasile?.....ma che cazzo dici.....!!!!!!!!!!!!

500.000 euro consegnati avv. Ricco

840.000 euro vendita terreno Tauro (solamente piccola parte Paoletta)

250.000 euro totale della vendita appartamenti a persone italiane che pagarono direttamente in Italia

1.590.000 euro portato in Italia, altro che in Brasile.

(questa e` una parte dei soldi mandati in Italia che io ricordi)

Prima di venire in Brasile io ti avevo versato sul conto la vendita del bar Monte bello che faceva parte del guadagno, ti avevo versato sul conto anche parte della vendita dell'appartamento in cui vivevo che era anche a meta` tuo. Quindi i soldi con cui ai comprato gli appartamenti in Brasile fanno parte del guadagno che ti ho fatto fare IO !!!! in Canaria....CHIARO ???????? mentre sia tu che tua figlia avete usato a piacimento carte di credito "visa oro " spagnole per non so quanto tempo. (sempre con gli guadagni che ti ho fatto fare)

In Brasile sei stato costretto (moralmente) a regalarmi 3 appartamenti (sempre con i soldi che io ti avevo fatto guadagnare) solo perche` avevi fatto lo stesso con i miei fratelli. Dico moralmente perche se fosse stato per te non lo avresti neanche fatto. Quando eri nei casini sono sempre stato l'unico a risolverti i problemi sia con societa` spagnole che brasiliane. Si perche quando ti faccio comodo sono anche io tuo figlio.....solo quando ti faccio comodo e ti servo a qualcosa...pero`!!.

I 100.000 euro che tu portasti in contanti con lavv Ricco praticamente te li sei ripresi con le persone che ti mandavo io

- 1) 30.000 Antonio consegnati a Rita
- 2) 25.000 Antonio consegnati a Rita
- 3) 20.000 Pippo consegnati a Te
- 4) 25.000 Massimo consegnati a Te
- 5) 15.000 signore Milano consegnati a Te

115.000 euro

Ricordati che la contabilita` brasiliana te la teneva Pier Giovanni, la stessa persona che tu hai insultato nel e.mail ma che e` sempre stato molto corretto e per molto tempo intestatario delle tue proprieta` senza mai chiederne i movimenti.

Per quanto riguarda le stronzate che qualcuno ti dice (??) sulle mie doppie ,triple o quadruple vite cerca di preoccuparti invece delle voci che girano su tua figlia e del suo fidanzato.....

Quando eri venuto a Fortaleza, vedevi che stavo spendendo tanti soldi per la clinica, io ti avevo detto che con parte del ricavo dell'appartamento di Rio (che era sempre stato in vendita, tu lo sai bene) lo avremo. (in plurale)

investito nella clinica, si perche all`epoca dopo il rientro dall`Italia con entusiasmo pensavo che qui in Brasile quello che era mio era anche tuo e viceversa (mi avevi fatto credere questo solo perche` avevi bisogno della societa` di Patrizia). E vero che mi rispondesti che invece di vendere l'appartamento mi avresti mandato dei soldi e avresti

pagato a Pippo di una vendita che avevo fatto per lui in maniera di poter continuare nella ristrutturazione e nella compra delle apparecchiature. Invece tornato in Italia litigasti con Rita per il Casino' e di conseguenza in una telefonata mi comunicavi che ti sentivi abbandonato e non avresti piu' aiutato a nessuno come se anche io fossi responsabile di quello e quindi non facesti piu' di quello promesso. Come pensi che mi sono sentito dopo tutto questo?...

L'appartamento di Rio che hai comprato con i guadagni che ti ho fatto fare, come mai, prima doveva essere di Braian, poi di Braian e Kevin, ora di tutti e tre i nipoti. Tutto questo solo per responsabilizzarmi moralmente?.....ma fatemi il piacere !!!

coinvolgere tre ragazzini solo per farmi sentire responsabile come avergli tolto il pane di bocca.....VERGOGNATEVI !!

Parlo in plurale perche' anche la mia sorellina e' dispiaciuta per quello che sta succedendo, si perche' poverina senza l'appartamento di Rio diventava povera, non ha niente da dare ai figli e a questo punto si e' rivelata quella che e'.....le interessano solo i soldi, non gli affetti. Perche' si e' interessata tanto a Rio se io vivo in Fortaleza? a chi veramente interessava questo appartamento ?

QUESTA DOVREBBE ESSERE LA MIA FAMIGLIA ??????.....NO GRAZIE PREFERISCO NON FARNE PARTE!!!!

Smettila di fare minacce che tanto lo sai che non mi fai paura, anzi mi fai incazzare di piu, non ti accorgi che ti stanno manipolando come un burattino usando dei ragazzini per farti fare quello che vogliono. Se prima pensavo di risolvere la cosa in maniera soft, adesso dopo gli insulti che mi avete rivolto non posso fare ameno di controbattere. Ti avverto che sto preparando due dossier, che se continui a rompermi le palle. mi riservo a mandare agli ordini competenti.....poi si che son cazzi vostri!!!!!!

ps : avevo mandato un e.mail a Giovanni, penso che ancora non te lo ha fatto leggere ,o solo una parte.
Da oggi e' autorizzato a mandartelo integralmente>

Alla stessa stregua si parla delle quote dell'avvocato Giovanni Ricco e dei soldi di Pippo Carelli che - come si è visto- ha ammesso il suo ruolo di prestanome in cambio di 1000 euro ad atto ed una volta compresa la sua futura estromissione dalle società di Antonio Fameli, rivendica altri compensi per aver prestato il suo nome anche per la sala giochi di Loano.

Ed è proprio a seguito della diatriba familiare e del risentimento maturato da parte di Pippo Carelli, che Antonio Fameli, da vero dominus, per punizione, verso la fine di settembre 2011 decide di spostare i suoi "averi", dalla società Pafimo, per la quale funge da presta nome il Carelli, a due società appositamente costituite: "Las Vegas s.a.s.", intestata alla convivente MAGINO SOCUALAYA CLARA JUANA (sua convivente che consapevolmente si presta a questa operazione) ed a CAPELLO CARLA ed ad un'altra società peruviana "ARCOBALENO", sempre intestata alla Magino Socualaya Clara Juana.

Come già scritto l'attività investigativa ha dimostrato che, anche queste ultime due società fanno capo ad Antonio Fameli.

Ulteriori conferme di questa frenetica attività illecita si rinvengono nei recenti interrogatori di Maria Antonietta Barile sua segretaria e chiaramente complice : è lei che tiene la documentazione e prende gli appuntamenti al Fameli con i vari professionisti pur conoscendo la illiceità delle operazioni, si presta ad apporre firme false, accetta pagamenti con assegni stranieri, opera pagamenti dal suo conto personale su commissione del Fameli, suggerisce chi a suo parere dovrebbe fare da amministratore di determinate società'.

Le sue dichiarazioni, rese nel verbale dell'interrogatorio del 17 novembre 2011 e che qui si riportano, ne attestano pienamente il dolo

ADR. Lavoro per FAMELI Antonio dal settembre 2008. Inizialmente lavoravo in nero presso l'ufficio di Via Aurelia 271, dal 30.3.2011 mi hanno messo in regola come barista nel locale Casinò Royale, quindi formalmente sono dipendente di una società brasiliana che si chiama PAFIMO. So che il legale

rappresentante in Italia della PAFIMO è CARELLI Giuseppe ma io non sono stata assunta dal CARELLI bensì da FAMELI Antonio, che è il reale titolare dell'attività.

ADR: Le mie mansioni inizialmente sono state quella di segretaria dell'agenzia immobiliare. Questa agenzia inizialmente si chiamava MONTECARMO 2000 S.L. e poi è diventata PAFIMO.

ADR: La MONTECARMO è una società di FAMELI Antonio, come lo stesso mi ha riferito. So che è una società spagnola, come si poteva notare dalla documentazione. Le mie mansioni consistevano essenzialmente nel rispondere al telefono, contattare i clienti e fare vedere gli immobili.

ADR: L'agenzia immobiliare ha contatti con le attività dei figli RITA, SAVERIO e SERAFINO, quest'ultimo in Brasile. Di SERAFINO so che ha una clinica di fisioterapia chiamata SALUS, in Brasile. Gli altri due gestiscono anche loro agenzie immobiliari in Borghetto e Loano.

ADR: So che FAMELI Antonio aveva degli affari insieme al figlio SERAFINO, so che quando andava in Brasile portava dei soldi, credo per investimenti che avevano in Brasile. Non so quanto né come portava questi soldi. FAMELI Antonio mi ha detto che il figlio SERAFINO, prima di aprire la clinica, gestiva anche lui affari nel settore immobiliare. Da quando ha aperto la clinica il SERAFINO non opererebbe più nell'immobiliare, così mi ha detto FAMELI Antonio.

ADR: CARELLI è il prestanome della PAFIMO. So che CARELLI ogni volta che veniva per fare un atto dal notaio percepiva un compenso. L'attività era gestita direttamente dal FAMELI Antonio, il CARELLI era solo il prestanome e percepiva un compenso che non so quanto fosse. Ricordo peraltro che in un periodo il CARELLI lavorò effettivamente al Casinò, per una decina di giorni.

ADR: FAMELI Antonio mi ha sempre pagato 1.500 euro al mese, sempre in contanti tranne in una occasione in cui mi pagò con un assegno spagnolo della Caja Rural.

ADR: So che anche la MONTECARMO era intestata a tale TRIFOGLI José che FAMELI mi disse essere suo nipote. Il TRIFOGLI l'ho visto in una sola occasione. FAMELI Antonio mi disse esplicitamente che il TRIFOGLI era un suo prestanome.

ADR: Conosco la società VALLAURIS ma non so che attività svolgesse. Conosco la SCIM che però so che si occupava solo di affitti di immobili. Altra società era la MARINVEST, intestata a FAMELI Serafino. Non ho mai lavorato per queste società quindi non so riferire sulla loro proprietà e amministrazione di fatto.

ADR: Con riferimento agli atti notarili ricordo che mi sono recata in tre occasioni dal notaio VALENTINO per atti di vendita di immobili. Io portavo la documentazione e poi facevano tutto loro. Ricordo di essere stata presente all'atto tra MONTECARMO (venditore) e la PAFIMO (acquirente), per la MONTECARMO agiva direttamente il FAMELI Antonio mentre per la PAFIMO c'era CARELLI. In questa occasione mi sembra di ricordare che c'erano degli assegni stranieri, credo brasiliani. Ho visto questi assegni sul tavolo ma non ricordo che li aveva. Forse era presente anche la figlia FAMELI Rita.

ADR: Ricordo che io portai le piantine catastali degli immobili da vendere e che si trattava di parecchi immobili, molti a Loano, 3 a Boissano fraz. Morteo e altri 4 a Boissano via Rive.

ADR: Ero presente agli atti notarili in cui acquirenti erano i sig.ri GIACOSA e quelli in cui acquirente era SCANAVINO. Venditore era la PAFIMO ed era presente CARELLI, oltre a me, FAMELI Antonio. Mi pare che gli acquirenti in queste due occasioni pagarono con assegni circolari che vennero consegnati a CARELLI. So che CARELLI aveva un c/c postale a Ceriale su cui mi diceva che versava gli assegni.

ADR: Non so come FAMELI Antonio entrasse in possesso delle somme ma ho visto CARELLI firmare assegni in bianco tratti dal c/c postale, assegni che poi venivano consegnati a FAMELI Antonio. Si tratta di circa due o tre blocchetti di assegni.

ADR: La società LAS VEGAS so che è di recente costituzione, il FAMELI Antonio mi disse che il casinò sarebbe stato intestato a questa LAS VEGAS. So che la società sarebbe stata intestata a tale ROSSI Carlotta e che era coinvolta anche tale Carla CAPPELLO, collaboratrice domestica di RITA FAMELI. Si tratta di una vicenda recente che non ho seguito perché poi il 16 ottobre sono andata in ferie.

ADR: La società ARCOBALENO è intestata alla signora CLARA JUANA, peruviana, collaboratrice domestica del FAMELI Antonio che vive nella sua abitazione. So che ha fatto qualche acquisto e che era gestita direttamente dalla CLARA, anche se ovviamente era anche questa riconducibile a FAMELI Antonio.

ADR: Della società MAFIPA non so nulla, so che c'era una cartellina con scritto MAFIPA, se non vado errato era una procura o l'apertura di una nuova società, intestata a una donna straniera.

ADR: Tutta la documentazione che era presente in ufficio si trovava lì perché si trattava, di fatto, di immobili, società e attività riconducibili a FAMELI Antonio.

ADR: Avevo una limitata possibilità di maneggio di denaro: la cassa del bar, la percezione degli affitti, un fondo cassa per pagare il personale o cose simili. Non ho mai operato per banca né su c/c postali o simili.

ADR: Non so quali siano i legami tra la ROSSI Carlotta e il FAMELI.

ADR: FAMELI Antonio si avvaleva di due commercialisti, Carlo CICCIONE di Imperia e lo studio BIT di Loano, dott.sa Cinzia PACELLINO. Quest'ultima teneva solo il Casinò mentre so che a CICCIONE venivano consegnate fatture della MONTECARMO e della PAFIMO.

ADR: So che FAMELI utilizzava l'avv. MARSALA quando aveva problemi legali, è venuta qualche volta in ufficio a Loano (una decina di volte) ma quando FAMELI Antonio parlava con lei mi faceva uscire dalla stanza.

ADR: Il periodo in cui CARELLI ha lavorato per qualche giorno nel casinò risale più o meno nella scorsa primavera (2011). FAMELI mi disse che siccome non riuscivano a trovare personale per la sera sarebbe venuto CARELLI fino a quando non avremmo trovato qualcun altro.

ADR: Precedentemente il casinò era gestito da CHIOTTI Dario, compagno di RITA FAMELI. A un certo punto il FAMELI Antonio non volle che CHIOTTI gestisse ancora il casinò, lo mandò via e cominciò a seguirlo e a gestirlo lui in prima persona. Non ho visto altre persone occuparsi del casinò.

ADR: Da quando è andato via CHIOTTI ho cominciato a lavorare anche nel casinò come barista.

ADR: Dopo che CHIOTTI se ne è andato ricordo che vennero sostituite le macchine da gioco e vennero consegnate le nuove macchine da una ditta che si chiama Playtech di Milano. Ricordo di avere visto un certo ANTONELLO, un tale MARTINO e tale UDI. Ricordo che vennero a portare le macchine con un camion con vari operari, parlarono con FAMELI Antonio e poi a lavoro finito se ne andarono. Sono tornati in altre occasioni quando c'era qualche problema con le macchine o bisognava cambiarne qualcuna.

ADR: I tre della Playtech ogni fine mese inoltre venivano a conteggiare gli incassi delle macchine slot ma non li ho mai visti prelevare denaro. La gestione delle macchine slot era riservata a loro, anche perché nessun altro sarebbe stato in grado di farlo.

ADR: So che recentemente, nello scorso ottobre, queste macchine della Playtech sono state portate via tutte. Questo me lo ha detto il FAMELI Antonio perché è successo tutto quando io non c'ero.

ADR: Con riferimento alla conversazione telefonica del 17 agosto 2011 forse si tratta di un assegno, prefirmato in bianco dal CARELLI, che io dovevo compilare e consegnare a un fornitore, o la ferramenta TREVISAN o il colorificio SPREAFICO.

ADR: Quando bisognava andare dal notaio VALENTINO prendevo io l'appuntamento, il mio interlocutore era il "dott. ANDREA".

ADR: Con riguardo alla società ARCOBALENO, mi viene contestata la conversazione del 17 giugno. In realtà il FAMELI Antonio mi lasciava un appunto scritto e quando parlavo al telefono ripeteva solo quello che era presente nel suo appunto ma non necessariamente si trattava di cose di cui ero a diretta conoscenza. In quella occasione stavo leggendo un appunto del FAMELI.

ADR: Mi vengono contestate le conversazioni del 1.7.2011. Anche in questo caso erano appunti scritti. Il fatto che l'avv. MARSALA fosse procuratrice della MAFIPA mi è stato scritto o detto dal FAMELI, ma si trattava di circostanza che non conosco direttamente.

ADR: Non so cosa dovesse acquistare la MAFIPA ma credo che, come sempre, fossero immobili.

ADR: Quello che faceva FAMELI Antonio era far transitare i beni immobili da una società all'altra, sempre gli stessi immobili venivano venduti a queste società da lui controllate. Il FAMELI non mi spiegò mai perché faceva tutti questi passaggi di proprietà.

ADR: Con riferimento sempre alle telefonate del 1° luglio 2011 non credo che la MAFIPA dovesse acquistare l'azienda che gestiva il casinò dalla PAFIMO, anche se non ricordo cosa esattamente la MAFIPA dovesse acquistare.

ADR: Con riferimento all'avv. MARSALA, il FAMELI mi disse che era malata di tumore. So che il marito dell'avv. MARSALA, tale STENDARDO, lavora alla Squadra Mobile di Savona e ricordo che venne nel Natale 2010 nell'ufficio di FAMELI perché lui voleva regalargli panettone e una bottiglia di vino e un fare un regalo per la sua bambina.

ADR: So che il FAMELI faceva l'informatore di STENDARDO in relazione a eventuali reati di cui lui veniva a conoscenza, ad esempio qualche reato commesso qualche straniero cui lui aveva affittato un appartamento. Questo mi è stato detto da FAMELI Antonio, non ho mai ascoltato colloqui tra i due.

ADR: Ultimamente ricordo che SERAFINO e FAMELI Antonio hanno litigato e che SERAFINO scrisse che lo avrebbe rovinato facendo i nomi di tutti i suoi prestanome: FAMELI Antonio mi disse che lui era tranquillo perché il fatto che lui avesse dei prestanome lo sapeva perfettamente anche il dott. SCOLASTICO perché lui gliel'aveva detto.

ADR: Non ricordo che mi avesse detto già a ottobre 2010 che lui era un informatore del dott. SCOLASTICO, come risulta dalla telefonata del 23.10.2011.

ADR: Con riferimento alla telefonata del 1.12.2010, quando il FAMELI mi parla degli atti da VALLAURIS a MONTECARMO a PAFIMO e degli assegni brasiliani, si tratta di una lavoro che facevo sui documenti. Anche se si trattava di vicende che non conoscevo nel dettaglio, quando avevo sotto mano i documenti riuscivo a ricostruire le vicende e fornire le risposte che mi chiedeva.

ADR: Preciso che io ho poca memoria tanto che solitamente scrivo tutto nelle mie agende, che attualmente mi sono state sequestrate."

Quando l'interrogatorio riprende il giorno 05 dicembre 2011 la stessa ammette di aver apposto due firme false di "Carelli" sul suo contratto di assunzione da parte della società Pafimo.

ADR: Mi viene posto in visione il contratto di assunzione e documentazione allegata. La firma di CARELLI l'ho messa io, come da istruzioni ricevute da FAMELI Antonio, il quale mi disse che CARELLI ne era a conoscenza e che non c'era problema. CARELLI non era presente al momento della sottoscrizione del contratto. La necessità

di mettermi in regola era dovuta al fatto che a marzo 2011 ho cominciato a lavorare nel locale Casinò e FAMELI Antonio riteneva l'assi più esposta a controlli, cosa che non temeva fino a quando rimanevo nell'ufficio.

ADR: Prendo visione dell'assegno della CAJA RURAL da € 2.500. Si trattava del mio stipendio che in quell'occasione il FAMELI Antonio mi pagò con assegno. La data è la stessa dell'assegno del SAN PAOLO, allo stesso "pinzato", che porta la data del 20.10.2009. Prendo visione del documento di presentazione all'incasso dell'assegno della CAJA RURAL da 2.500 euro, che porta la data del 30.6.2009. Prendo atto della differenza di date e non ricordo con precisione. Posso dire con certezza assoluta che il FAMELI mi pagò con assegno solo in quella occasione. L'assegno della CAJA RURAL è stato firmato dal FAMELI Antonio di fronte a me.

ADR: L'assegno della SAN PAOLO IMI da 2.500 euro, che ho versato allo sportello bancomat in data 20.10.2008, non ricordo da dove provenga, da chi sia stato emesso e a quale titolo.

ADR: Io sono titolare del c/c 141/1000/12420 presso il SAN PAOLO IMI di Borghetto S.S., ove sono stati versati gli assegni in questione. Tale conto è nella mia esclusiva disponibilità e nessun altro vi può operare. Sono contitolare con mia madre anche di altro c/c presso la CARIGE di Loano, ma viene usato esclusivamente da mia madre.

ADR: Non ho mai messo tale c/c a disposizione del FAMELI Antonio. Ricordo solo che in una occasione tale VERA, ragazza brasiliana che lavorava per il FAMELI Antonio come governante, mi aveva chiesto se le facevo la cortesia di fare un bonifico in Brasile in favore di un suo parente. Io la accontentai e feci il bonifico di circa 100 euro.

ADR: Ho ricevuto un bonifico in entrata sul mio c/c per la vendita della mia autovettura dalla Francia, da un tizio italiano, napoletano, che mi ha pagato dal suo c/c francese. La cifra era, se non vado errato, di 4.800 euro. Non ho ricevuto altri bonifici dall'estero.

ADR: Prendo visione della distinta relativa a somma proveniente dalle Canarie, per circa 2.444 euro. Si tratta dell'assegno che mi aveva dato FAMELI Antonio di cui ho parlato. La cifra è minore perché c'erano delle spese per l'incasso. Prendo atto della data successiva di oltre due mesi: ricordo che effettivamente ci volle molto tempo per monetizzare il titolo in quanto estero.

ADR: Prendo visione dell'assegno circolare da 6.300 euro. Si tratta del finanziamento che mi ha fatto la Banca per l'acquisto di una autovettura. LAMARDO Veronica è la venditrice.

ADR: Con riferimento al contratto di lavoro datato 19.11.2008 con MONTECARMO 2000, si tratta di una bozza che non ha mai avuto seguito, seppure firmata. La firma per il datore di lavoro non so chi l'ha messa. Sapevo che questo contratto non aveva avuto seguito, tanto che non ne ho mai chiesto l'esecuzione.

ADR: Le agendine che mi vengono mostrate sono mie personali, non riguardano il lavoro. Gli appunti di lavoro di cui parlavo sono nelle agende dell'ufficio di FAMELI Antonio.

ADR: Il FAMELI qualche volta mi ha chiesto di pagare degli operai per suo conto. Ricordo che ci sono stati lavori edilizi sia nella Villa in via Aurelia 271 che in cantieri a Boissano, credo in "Fattoria" (zona in Boissavo via Rive) ma non in via Morteo ove il FAMELI ha altri immobili. Si trattava sempre di operai e artigiani in nero, in genere rumeni, senza nessun affidamento formale dei lavori.

ADR: Nel periodo in cui il Casinò veniva gestito da CHIOTTI, ricordo che il FAMELI si lamentava perché pensava che il CHIOTTI non gli dava i soldi. Ricordo che le macchinette erano fornite da LEVO Marco. Ricordo che all'epoca il Casinò era intestato alla MONTECARMO 2000 e che ci lavorava anche il nipote di FAMELI Antonio, TRIFOGLI Josè, che era anche il formale amministratore della società. Il TRIFOGLI all'epoca era venuto a Loano con la moglie e alloggiavano a casa di FAMELI Antonio.

ADR: Il TRIFOGLI poi tornò in Calabria anche perché non andava d'accordo con CHIOTTI.

ADR: Il Casinò di fatto fin dall'inizio è stato di FAMELI Antonio però nella prima fase lo aveva dato in gestione al genero CHIOTTI Dario. Poi come dicevo il FAMELI decise di prendere direttamente la gestione perché riteneva che CHIOTTI non gli desse tutto quanto a lui dovuto.

ADR: Con riferimento alla conversazione del 5.11.2010 non ricordo specificamente la circostanza. È possibile che si trattasse di una cifra che doveva essere consegnata al CHIOTTI per pagare il commercialista o altre spese del Casinò.

ADR: ROSSELLO Giorgio era amico di FAMELI Antonio, ed anche lui risultava titolare di una società di FAMELI, la SCIM. Il ROSSELLO veniva con una certa frequenza al Casinò per parlare con il FAMELI e so che è proprietario di un locale commerciale nella villa del FAMELI, locale peraltro non attivo.

ADR: Il locale è stato comprato dal ROSSELLO quando io già lavoravo per il FAMELI ma non so se l'ha pagato effettivamente.

ADR: Ricordo che effettivamente quando FAMELI stava costituendo la LAS VEGAS chiese a ROSSELLO se voleva farne parte come socio, cosa che peraltro aveva chiesto anche a me pur senza esborso del denaro per prendere la quota. Io rifiutai decisamente e comunque ricordo che neppure il ROSSELLO entrò nella società. Anche la LAS VEGAS è di FAMELI Antonio.

ADR: Con riferimento alla conversazione del 18.12.2010; era piuttosto frequente che il FAMELI mi mandasse da un cliente in vece sua senza però fare il suo nome. Se ho detto che era meglio indicare CARELLI invece che ROSSELLO come amministratore era perché ritenevo ROSSELLO ormai poco credibile. Questo perché in alcune occasioni ROSSELLO, che pure si presentava come amministratore della società formalmente a lui intestata, non era in grado di gestire le questioni a lui affidate: ad esempio non era in grado di risolvere i problemi e di affrontare le doglianze dei clienti, in genere locatari o acquirenti degli immobili. Infatti quando qualche cliente si lamentava, il FAMELI se ne disinteressava e mandava il ROSSELLO, il quale però non faceva nulla per risolvere il problema.

ADR: Con riferimento all'ipoteca, ricordo che il FAMELI aveva degli immobili abusivi che non aveva demolito per cui il FAMELI decise di mettere una ipoteca su questi immobili. Si trattava di immobili in Boissano, via Rive.

ADR: Ricordo che il FAMELI Antonio mi disse di chiamare il notaio VALENTINO e di dire cosa avremmo voluto fare, lasciandomi un foglio con tutte le istruzioni e le cose da dire al notaio. Con riferimento alla conversazione del 17.6.2010 confermo che si tratta dell'operazione di apposizione di ipoteca su questi immobili di Boissano. Non so in favore di chi è stata rilasciata l'ipoteca, non ero presente di fronte al notaio quando l'atto è stato fatto. Ricordo comunque che gli immobili passarono in proprietà dell'ARCOBALENO.

ADR: Con riferimento alla conversazione del 2.9.2011 ricordo che chiamammo una signora, una spagnola, che si chiamava HERNANDO ISABEL. Era un signora che aveva comprato un appartamento in villa e che era molto amica di FAMELI Antonio.

ADR: Ricordo che questa ISABEL aveva delle proprietà all'estero che voleva vendere a FAMELI ma lui non era interessato. Poi ricordo che ISABEL aveva avuto un problema fiscale e chiedeva al FAMELI dei documenti. Nell'occasione della conversazione io potevo sentire quello che diceva FAMELI perché ero presente: l'atto che FAMELI chiede è l'accertamento tributario che aveva ricevuto la ISABEL. Se non ricordo male il problema nasceva perché nell'atto notarile non era tracciata la modalità di pagamento per cui lei aveva bisogno di recuperare la documentazione, che peraltro il FAMELI non ha mai veramente cercato. L'avv. MARSALA non era presente alla conversazione, si tratta di una cosa non vera che il FAMELI disse alla ISABEL.

ADR: TOMASELLO era un imprenditore edile che aveva fatto dei lavori in "Fattoria" a Boissano per il FAMELI. Con riferimento alla conversazione del 8.9.2010 mi riferivo alla somma che il FAMELI doveva dare ai figli del TOMASELLO, che era già deceduto a causa di un infarto. Se non ricordo male il TOMASELLO padre aveva comprato dal FAMELI anche dei terreni a Pineland, zona situata nel primo entroterra di Borghetto S.S.

ADR: Con riferimento alla mia conversazione con il commercialista CICCIONE del 22.9.2011 ricordo che CICCIONE diceva che doveva scaricare l'IVA di queste società, ma non so sinceramente di quale operazione si trattasse.

ADR: Ricordo che il CICCIONE veniva qualche volta a prendere le fatture. In particolare, come mi chiedete, CICCIONE teneva tutte le fatture delle vendite e acquisti di immobili di tutte le società che sono state citate e che erano riconducibili a FAMELI Antonio. Non so spiegare cosa intendesse il CICCIONE per "recuperare quell'IVA", nessuno mi ha mai spiegato di che operazione si trattasse.

ADR: Con riferimento alla conversazione del 1.10.2011 in cui parlo di FABRIZIO e ANTONELLO, questo FABRIZIO era un collaboratore di ANTONELLO. Si tratta di Fabrizio ACCAME. Lui doveva ritirare tutte le mattine le somme delle VLT (macchinette da gioco) e li girava alla Playtech, gestore di queste macchine. Invece le macchine SLOT venivano contabilizzate a fine mese. Ricordo che FABRIZIO compilava le distinte di versamento bancario ancora all'interno dei locali del casinò e indicava la PLAYTECH come beneficiario. Nell'occasione della conversazione del 1.10.2011 ricordo che ANTONELLO e i suoi soci si erano stancati del FAMELI perché lui si lamentava e contestava sempre ritenendo di non essere correttamente pagato, per cui in quella occasione decisero di lasciare solo i soldi che servivano per le spese e pagare noi dipendenti mentre con il FAMELI se la sarebbero vista in seguito.

ADR: Con riferimento alla conversazione del 7.10.2011 con ANTONELLO, quando parlo delle conoscenze di FAMELI mi riferivo al fatto che il FAMELI Antonio mi diceva che conosceva i Carabinieri e altre autorità. Mi diceva ad esempio che portava il vino ai Carabinieri e alla Polizia Municipale di Loano. Il FAMELI Antonio mi ha detto che era tranquillo per il suo utilizzo dei prestanome e che non temeva il figlio SERAFINO che minacciava di rivelare il suo modo di gestire gli affari. Il FAMELI Antonio mi disse che aveva parlato personalmente con il Procuratore SCOLASTICO, cui aveva detto che utilizzava prestanome e società intestate a terzi, e che per questi motivi si sentiva tranquillo e che non gli sarebbe potuto succedere nulla.

ADR: Non ho mai visto Carabinieri fuori servizio frequentare FAMELI Antonio o il Casinò.

ADR: Poco prima di Natale 2010 ricordo di avere visto una autovettura che si era fermata di fronte al locale e mi sembrava facesse delle foto, auto che ho poi ho visto ripassare. Chiamai allora STENDARDO dandogli il n. di targa. In quel periodo c'era molto rumore a causa del sito della casadellalegalità.it che aveva attaccato il FAMELI per cui io pensavo si trattasse di una loro autovettura.

ADR: FAMELI mi aveva detto che STENDARDO era uno della Squadra Mobile di SAVONA, che era il marito dell'avv. MARSALA e che se avessi mai visto qualche cosa strana o preoccupante avrei dovuto chiamare STENDARDO.

ADR: DOMENICALE Fabio ricordo che frequentava il Casinò, il FAMELI mi disse che voleva aiutarlo perché doveva scontare qualche pena e ricordo che una volta venne con gli assistenti sociali. Il FAMELI lo usava un po' come tuttofare, per commissioni, per portare sacchi di cemento o incarichi del genere. Ricordo che in qualche modo lo coinvolse in qualche società ma non so esattamente come.

ADR: Con riferimento a GULLACE Carmelo detto Nino o Ninetto, ricordo che fu lui a presentare ANTONELLO al FAMELI Antonio, dicendo che l'ANTONELLO era suo parente. Il GULLACE lo conoscevo anche prima che arrivassero l'ANTONELLO e i suoi soci: veniva qualche volta in ufficio, salutava e si appartava a parlare con FAMELI Antonio, conversazioni che io non potevo sentire.

ADR: ACCAME Fabrizio chiamava GULLACE Carmelo "il geometra", non so per quale motivo. Successivamente tutti presero a chiamarlo "geometra" e anche io ho utilizzato lo stesso termine in qualche occasione. ACCAME e GULLACE si conoscevano, li ho visti parlare qualche volta insieme.

ADR: FAMELI Antonio e GULLACE si conoscevano certamente da tempo ma non ho idea di quali fossero i rapporti tra loro.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 15.00.

Il giorno 21 ottobre 2011 sono state effettuate una serie di perquisizioni che hanno portato all'acquisizione di documenti rilevanti.

A dimostrazione della liquidità sempre a disposizione del Fameli indicativo è quanto successo dopo detta prima perquisizione. Infatti due giorni dopo, Antonio Fameli, mentre si trova a bordo della propria autovettura, conversando con suo nipote Brian afferma che, durante l'atto di P.G., gli operanti non si sono accorti di somme di danaro nascoste nella sua abitazione ed in quella della figlia Rita. Pertanto la stessa serata del 23 ottobre 2011 è stata replicata la perquisizione locale a carico di Antonio Fameli e di sua figlia Giuseppina Fameli. A seguito della ulteriore perquisizione, presso l'abitazione di Antonio Fameli sita in Loano (SV) via Aurelia 271, è stata rinvenuta la somma di euro 56.000 circa mentre, a casa della figlia l'esito è stato negativo. Va però sottolineato che durante la conversazione intercettata sull'automobile, lo stesso Antonio Fameli si preoccupava di dire a sua figlia di occultare la somma di danaro di 100.000 euro che, durante la prima perquisizione si trovava in una lampada e che verosimilmente la stessa è riuscita ad occultare.

Questo, in sintesi, il contesto emerso in sede di indagini

Passando ora ad analizzare i singoli reati contestati e le singole posizioni, si osserva:

CAPO A) ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE aggravata dal carattere della transnazionalità EX ART 4 L. 146 2006 per Fameli Antonio, Fameli Serafino, e E ASSOCIAZIONE SEMPLICE per Ciccione, Magino Socualaya, Domenicale Fabio

Non si può qui non ricordare che il criterio distintivo tra il delitto di associazione per delinquere e il concorso di persone nel reato va individuato nel carattere dell'accordo criminoso che, nella seconda ipotesi, si concretizza in via meramente occasionale ed accidentale, essendo diretto alla commissione di uno o più reati determinati (eventualmente ispirati da un medesimo disegno criminoso, che tutti comprenda e preveda), con la realizzazione dei quali si esaurisce l'accordo dei correi; mentre, nella prima, l'accordo criminoso risulta diretto all'attuazione di un più vasto programma criminoso per la commissione di una serie indeterminata di delitti, con la permanenza di un vincolo associativo tra i partecipanti, ciascuno dei quali ha la costante consapevolezza di essere associato all'attuazione del programma criminoso, anche indipendentemente ed al di fuori della commissione dei singoli reati programmati.

Nel caso di specie appare evidente la sussistenza di un accordo criminoso tra più di tre persone finalizzato alla commissione di una serie indeterminata di delitti contro il patrimonio e fiscali, nonché la organizzazione stabile con divisione di precisi ruoli.

Evidente e pacifico, da quanto sopra riportato, il ruolo di organizzatore, ideatore e capo di Fameli Antonio in stretto contatto con il figlio Serafino, anche lui con specifici compiti di capo.

Evidente altresì per i Fameli l'aggravante della transnazionalità. Trattasi di circostanza aggravante ad effetto speciale prevista, per il reato transnazionale, dall'art. 4 della L. 16 marzo 2006, n. 146, e che per giurisprudenza ormai costante è compatibile con il reato di associazione per delinquere ove il gruppo criminale organizzato ponga in essere attività illecite realizzate in più di uno Stato come appunto nel caso di specie. (per tutte Sez. 3. *Sentenza n. 35465 del 14/07/2010 Cc.* (dep. 01/10/2010) Rv. 248481 e *Sentenza n. 10976 del 14/01/2010 Cc.* (dep. 22/03/2010) Rv. 246336)

Al sodalizio partecipano sicuramente in modo funzionale e continuativo, come già visto, la **Barile e il Carelli** (ma nei confronti dei quali non si chiede la misura), il figlio **Fino** essenziale per le operazioni in Brasile, la convivente **MAGINO** (ormai punto di riferimento fondamentale per i legami con il Perù e che a sua volta ha coinvolto altri soggetti e connazionali nelle operazioni del Fameli, gestisce conti e pagamenti, ha accesso alla cassaforte, partecipa alle riunioni (indicative le tel prg 1034 del 18.10.10; 1177 del 23.10.10; 2974 del 11.1.11; 9368 del 23.8.11; 9415 del 24.8.11; 1606 del 31.8.11; 2052 del 9.9.11), dimostrandosi ormai parte assolutamente attiva e

consapevole, e il commercialista **CICCIONE** (e sul quale si tornera' piu' oltre) senza il quale quasi nessuna delle operazioni economiche e fiscali illecite si sarebbero realizzate.

Vale qui rammentare che a nulla rileva la presenza tra gli associati di piu' componenti della famiglia Fameli (padre, figlio e convivente). Sul punto, infatti, la giurisprudenza è consolidata :

"In tema di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, una volta verificata la sussistenza dei requisiti inerenti alla continuità e sistematicità dello spaccio ed alla predisposizione di una struttura operativa stabile, la costituzione del sodalizio criminoso non è esclusa per il fatto che lo stesso sia per lo più imperniato attorno a componenti dello stesso nucleo familiare, poiché, al contrario, i rapporti parentali o coniugali, sommandosi al vincolo associativo, lo rendono ancora più pericoloso. (Per tutte Sez. I, Sent. n. 35992 del 14/06/2011 Ud. (dep. 04/10/2011) "

Piu' dubbia appare la partecipazione al sodalizio di **DOMENICALE** il quale risulta il factotum di Fameli Antonio e solo in una occasione prestanome per la societa' Roan s.r.l. e per la vendita di un immobile in Borghetto a favore di certo Perrotti . Allo stato peraltro nei suoi confronti non paiono ravvisarsi i gravi indizi di partecipazione al sodalizio : il suo appare un ruolo di secondaria importanza ma soprattutto non risulta apportare un contributo alla esistenza e al rafforzamento della associazione organico e sistematico ; in sostanza allo stato la sua posizione non appare determinante nel funzionamento della associazione ma solo funzionale alla commissione di singoli e specifici reati (vedi capo b)

Non pare in questa sede di doversi invece soffermare sulla posizione del notaio **Valentino** non essendo stata richiesta la misura in ordine a questo reato .

CAPO B) TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI EX ART 12 QUINQUES d.l. 306/92 contestato a Fameli Antonio, Ciccione , Magino Socualaya , Domenicale , Capello, Valentino , Genova e sub J) contestato a Fameli Antonio Carelli e Genova

L'oggetto giuridico del delitto di trasferimento fraudolento di valori , previsto dall'art 12quinques va ravvisato nell'interesse ad evitare la sottrazione di patrimoni anche solo potenzialmente assoggettabili a misure di prevenzione, sicche' la concreta emanazione di queste ultime (o la pendenza del relativo procedimento) non integra l'elemento materiale del reato ne' una condizione oggettiva di punibilita' (per tutte piu' di recente Cass sez 6 ,4/7/2011 n. 27666)
Va peraltro verificato il dolo specifico di detto reato, ossia la finalita' di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione , ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui all'art 648,648 bis e 648 ter c.p. (per tutte da ultimo Cass. sez 1 30 novembre 2011 n. 47362)
A tal fine la giurisprudenza ha piu' volte affermato principi che si attagliano perfettamente al caso di specie. *"integra il reato di trasferimento fraudolento di valori, previsto dall'art. 12-quinquies, comma primo, della legge n. 356 del 1992, la fittizia costituzione di una nuova società commerciale volta ad eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale, attraverso l'intestazione delle quote a soggetti utilizzati come prestanome dei reali proprietari, risultati essere amministratori e soci occulti di altra società dichiarata fallita".* Tale sentenza, in parte motiva, specifica che *"Il reato di cui all'art. 12 quinquies cit., è una fattispecie a forma libera, comprensiva di ogni condotta che comporti il concreto risultato di una volontaria attribuzione fittizia della titolarità o della disponibilità di denaro o altre utilità al fine di eludere talune disposizioni legislative. Caratteristica essenziale di tale norma incriminatrice è la consapevole determinazione - in qualsiasi forma realizzata - di una situazione di difformità tra titolarità formale, meramente apparente, e titolarità di fatto di un determinato compendio patrimoniale, qualificata dalla specifica finalizzazione fraudolenta, normativamente descritta. Si è anche precisato che l'espressione "attribuzione" ha una valenza ampia che rinvia non soltanto alle forme negoziali tradizionalmente intese, ma a qualsiasi tipologia di atti idonei a creare un*

apparente rapporto di signoria tra un determinato soggetto e il denaro, i beni o le altre utilità, rispetto alle quali, però, rimane intatto il potere di colui che effettua l'attribuzione o per conto o nell'interesse del quale l'attribuzione è operata (Sez. 3, 15 luglio 1993, n. 1665, Lai; Sez. 2, 9 luglio 2004, n. 38733, P.M. in proc. Casillo). L' ampia nozione di "attribuzione" comprende, quindi, anche la costituzione di una nuova società, qualora sia volta a creare nuove situazioni fittizie e nuove realtà giuridiche apparenti, funzionali ad eludere le disposizioni di legge richiamate dall'art. 12 quinquies cit., creando ulteriori schermi per coprire e mascherare la reale proprietà dei beni, integrando un autonomo reato di trasferimento fraudolento di valori, a prescindere dalle precedenti intestazioni fittizie. Infatti la creazione, da una originaria società, di nuove società fittizie, può realizzare, attraverso un reticolo di operazioni simulate, un assetto che rende oltremodo difficile se non impossibile l'individuazione della reale proprietà dei beni in questione, agevolandone la sottrazione alle legittime pretese dello Stato."

(per tutte la recente Cass. Pen. Sez. 2 Sentenza n. 6939 del 26.1.2011 Rv. 249457 Imp. Melodia e Sez. 1, Cass n. 30165 del 26/04/2007 Cc.)

E questo è appunto quanto accaduto nel caso di specie come emerge in modo inconfutabile dalla annotazione conclusiva di P.G. e dalla nota della Agenzia delle Entrate come piu' sopra riportate.

In sostanza l'utilizzo di schermi fittizi da parte del FAMELI Antonio per occultare le sue proprietà di beni mobili e immobili e il controllo di società e aziende, è ampiamente evidenziata e dimostrata in atti.

Si aggiunga infine che il P.M. segnala come imminente la richiesta di apertura di un procedimento di prevenzione nei confronti di Fameli Antonio con richiesta di applicazione di misure patrimoniali per la sua pericolosità sociale (già' sopra evidenziata)

Comunque palese risulta altresì il dolo di agevolazione della commissione dei reati di cui all'art 648 bis c.p., puntualmente contestato al capo d)

Detto dolo è sicuramente presente per quanto sopra detto nei Fameli , nella Magino , in Carelli , in nel Ciccione e nel Valentino per quanto sopra detto ma anche in **Capello Carla** nei cui confronti anche viene richiesta la misura in ordine a questo solo reato

In particolare la Capello si presta a diventare socia prestanome per la società LAS VEGAS S.S. costituita il 23.9.11 presso il notaio Valentino (l'amministrazione formale viene data alla Magino che nello stesso giorno dara' ampia procura – come sempre fanno i prestanomi in questa vicenda - a Fameli Antonio) .

È Rossi Carlotta, convivente del figlio della Capello, che sentita a sit il 18.11.2011 illustra piu' nel dettaglio (v. allegato N all'informativa del 21.11.2011, all. N): "*Carla CAPELLO (madre del suo convivente) ... ha un legame molto stretto con la famiglia FAMELI. Verso i primi di ottobre mi ha proposto di fare da intestataria per un c/c di appoggio al Casinò di FAMELI. ... nei primi giorni di ottobre ... la CAPELLO mi ha informato che era stato fissato un appuntamento presso un notaio di Alassio ... sono venuti a prendermi la CAPELLO e una ragazza sudamericana. Una volta arrivati nello studio del Notaio ci ha raggiunti il commercialista Carlo CICCIONE. Con esattezza non so cosa abbia firmato ... dopo qualche giorno la CAPELLO mi hanno ricontattato informandomi che dovevo andare in Comune per delle pratiche amministrative ... non abbiamo potuto firmare perché mancava un certo art. 88 che doveva rilasciare la Questura. Quindi ci siamo recati in Questura presso l'ufficio licenze dove è stata inoltrata a mio nome questa richiesta ... Da allora non ho più saputo nulla della società. Sono solo stata contattata quando occorreva che fossi io personalmente ad apporre delle firme in atti ... Ho anche firmato una delega molto generica in favore di CAPELLO Carla ed una certa BARILE Maria Antonietta ... ho solo eseguito le cose che mi sono state chieste da parte del commercialista Carlo CICCIONE. ... Antonio FAMELI l'ho solo*

incontrato fisicamente lunedì scorso quando sono andata presso il Casinò per firmare il nuovo contratto per le slot machines. ... So benissimo comunque che dietro a tutto c'è sempre stato lui e che il mio ruolo era quello di prestanome in suo favore. ... Lu CAPELLO ha fatto da tramite tra il commercialista e il FAMELI. Ha sempre presenziato a tutti gli appuntamenti accompagnandomi ... Ho firmato moltissimi fogli di carta e non ho idea di cosa fossero."

Quanto a **DOMENICALE**, factotum di Fameli Antonio, come si è visto lo stesso si è prestato consapevolmente a fare da prestanome per la società Roan s.r.l. e per la recente vendita di un immobile in Borghetto s.s. a favore di certo Perrotti. È lui che si fa parte attiva per chiamare la banca e chiedere chiarimenti per effettuare un bonifico direttamente su conto peruviano attestando il suo chiaro dolo (tel 13689 del 3.1.12).

Si aggiunga che presso di lui in sede di perquisizione è stata sequestrata una lettera a lui indirizzata a firma apparente di Carelli nella quale si comunica la disponibilità della società alla sua assunzione nonché la fotocopia del passaporto del Carelli (p.658 annotazione). Evidenti pertanto anche per lui i gravi indizi in ordine a questo reato sia sotto il profilo oggettivo che soggettivo.

Quanto al notaio **VALENTINO** merita solo sottolineare il numero dei rogiti (bene elencati nella contestazione) da lui stilati tale da farlo ritenere un punto di riferimento fondamentale, e senza il quale infatti, ora che pare essersi dissociato, Fameli ha difficoltà ad operare non riuscendo a trovare altro notaio compiacente (vedi intercettazioni riportate nelle annotazioni del febbraio 2012 ed in particolare tel 271 del 3.2.2012, 2167 del 10.2.12 e la n. 1929 del 10.2.2012 in cui Fameli contatta il collaboratore di studio del Valentino, gli spiega che stanno cercando un nuovo notaio, che stanno mettendo a posto tutto e che se eventualmente viene contattato da altri notai di non metterli in cattiva luce ("non ci raccontate del... se non non possiamo fare gli atti") e quelle successive del 13.2.2012 relative ai contatti con il notaio Zanobini). IN particolare si rimanda al reato sub G) per evidenziare l'intensità del dolo in queste operazioni illecite.

Più diffusamente occorre qui soffermarsi sul ruolo del **Genova** al fine di illustrare i gravi indizi sia quanto al reato sub b) sia sub i). Indicative in tal senso sono sia le dichiarazioni del Carelli in interrogatorio sia le intercettazioni.

Così il Carelli il 21.10.2011: *"ammetto che non ero il reale amministratore della PAFIMO perché era il FAMELI che decideva quando bisognava comprare e quando vendere, io mettevo solo le firme. Per questa mia disponibilità ogni volta che si faceva un atto io versavo l'assegno consegnatomi dall'acquirente sul c/c postale di Cerialle, intestato a me personalmente. ... i soldi che rimanevano sul c/c, eccezion fatta per questi 1.200 euro, potevo utilizzarli solo per la PAFIMO, non per me personalmente. Questa disposizione mi venne data dal FAMELI. ... Con riferimento ai miei rapporti con il FAMELI posso aggiungere che ho firmato due blocchetti di assegni in bianco tratti dal c/c postale di Cerialle intestato a me, blocchetti che ho consegnato al FAMELI Antonio. Questi due blocchetti mi vennero chiesti dal FAMELI Antonio e lui mi disse che servivano per pagare gli operai che lavoravano a Boissano. Non so quale sia stato l'utilizzo di questi assegni".* In data 3.11.2011 precisava: *"Aprimo poi un c/c postale a Cerialle, intestato a me ma di fatto nella disponibilità della società PAFIMO. All'apertura del c/c postale il FAMELI Antonio mi fece versare, come provvista, la cifra di circa 70.000 euro che versai tramite un assegno a me intestato, consegnatomi dal FAMELI Antonio anche se non ricordo chi era l'emittente. Al momento del versamento erano presenti, oltre a me e al FAMELI, anche il direttore tale **ROBERTO** e la vice direttrice tale **CARLA**, la quale ritirò l'assegno. Come già accennato ho firmato due blocchetti di assegni del c/c postale in bianco consegnandoli a FAMELI Antonio, anche se non ricordo se il primo blocchetto lo consegnai al FAMELI Antonio proprio al momento dell'apertura del c/c. ... L'acquirente pagò mi pare 72.000 euro con assegno che versai poi nel solito c/c postale. In questa occasione ritirai in contanti 20.000 euro, in due occasioni (per totali 40.000 euro) che consegnai poi al FAMELI Antonio, e un blocchetto di assegni che consegnai al*

FAMELI dopo averli firmati in bianco. Il ritiro in contanti avvenne su richiesta di FAMELI Antonio e di RITA. Mi recai all'ufficio postale e parlai con il direttore ROBERTO, che mi aspettava perché lo avevo chiamato precedentemente chiedendogli di prepararmi i 20.000 euro. Lui non voleva darmeli perché diceva che si trattava di una operazione non consentita. Preciso che già in precedenza, qualche mese prima, avevo prelevato 20.000 euro in contanti da questo c/c postale, su richiesta di FAMELI Antonio. In questa prima occasione furono sia il direttore ROBERTO che la vice CARLA che mi consegnarono i soldi dopo averli contati. Il denaro contante lo consegnai al FAMELI. Nella seconda occasione convinsi il direttore a fare il prelievo contanti dicendo che Antonio insisteva moltissimo. Lui accettò ma disse che sarebbe stata l'ultima volta che facevamo un prelievo così significativo in contanti e che avremmo dovuto usare gli assegni. I soldi li consegnai a Rita perché FAMELI Antonio era in quel momento in Brasile, anche se so che il denaro era destinato a lui." Infine il 10.11.2011 il CARELLI preciserà: "Mi vengono mostrati gli assegni circolari con cui è stato aperto il c/c postale a Ceriale: effettivamente prendo atto che si tratta di circolari per complessivi 110.000 euro, la firma sul retro è la mia. Confermo quando abbiamo aperto il conto ci siamo recati in posta io e FAMELI Antonio e ci siamo rivolti al ROBERTO e alla CARLA, direttore e suo vice. Gli assegni materialmente li aveva in mano FAMELI, che li posò sulla scrivania di fronte ai due funzionari, e mi chiese di firmarli, cosa che feci di fronte al FAMELI e ai due funzionari. Nessuno mi disse nulla sulla provenienza degli assegni. ... Con riferimento alla conversazione n. 98 del 16.8.2011 ricordo la telefonata. Non so assolutamente perché il FAMELI Antonio aveva bisogno di questa somma in contanti, non mi spiegò mai il motivo. Ricordo che il Direttore della Posta di Ceriale non voleva erogare queste somme in contanti, posizione che, per quello che mi consta, mantenne anche dopo le mie insistenze. Ricordo che in quel periodo mi trovavo in vacanza a Porto Recanati."

Ma in particolare indicative del dolo del Genova appaiono alcune intercettazioni che merita riportare per esteso :

PROG. 2355 DATA 10/06/2011 ORA 12.01.07 DURATA 00.02.32
SINTESI Antonio Fameli chiama l'Ufficio Postale di Ceriale "Salve Direttore.....allora , in settimana fanno quel bonifico... perchè devo....fare la banca di Loano....., ce ne è uno da 150 ed un altro da 52 e 800.....ce ne è due che debbono arrivare." Il Direttore chiede su quale conto e Fameli rispondeva quello di Pippo (Giuseppe Carelli). Il direttore risponde che ha capito! Poi Antonio Fameli si informa circa la possibilità di dare una carta Bancomat ai clienti del Casinò.

Il Direttore è consapevole che il danaro è di Antonio Fameli e che Giuseppe Carelli è solo "una testa di legno". Infatti, spiega agli interessati le difficoltà a far uscire somme di danaro in contanti di quella entità (€ 20.000) dal conto corrente intestato a Carelli, ma poi cede. Emblematiche le intercettazioni che seguono che merita riportare per esteso e che attestano in modo inconfutabile la consapevolezza del Genova e la sua partecipazione ai reati sub b) e j).

PROG. 7 DATA 01/08/2011 ORA 10.13.50 DURATA 00.02.20
Roberto : poste Ceriale?
Giuseppe CARELLI : eh Roberto?
Roberto : si dimmi
Giuseppe CARELLI : ciao ascolta, io mi trovo a Roma in ferie.. e ti volevo chiedere.. perché m'ha chiamato lui m'ha chiamato.. in quante in quanto tranches riusciamo a farli in contanti? e vengo su a prenderli..
Roberto : siamo di nuovo punto da capo..
Giuseppe CARELLI : a 20 a 20 non lo posso prendere?
Roberto : siete.. allora o capite le cose.. o eh.. così in contanti una cosa del genere e.. una volta può andar bene.. ma poi su alla fin fine.. va beh, vedete voi, fate quello che volete eh!
Giuseppe CARELLI : ma no (-)
Roberto : ma nel senso che ve lo dico queste cose qui.. fate degli assegni non fate contanti.. delle cifre così alte è come quello degli assegni vidimati, la stessa cosa, uguale identica
Giuseppe CARELLI : uguale ah no no (-) pensavo che in contanti si poteva fare..

Roberto : e no é la stessa identica cosa.. perché non hanno.. non hanno nome i soldi.. poi vedete voi eh!
uhm!
Giuseppe CARELLI : ho capito, va bene ti ringrazio
Roberto : una volta una volta si può anche fare.. una volta! però ..
Giuseppe CARELLI : ma posso eh io se vengo per una volta sola o facciamo una volta, si può fare però?
perché lui voleva pagare in contanti voleva veder se poteva pagare..
Roberto : eh
Giuseppe CARELLI : una volta sola diciamo..
Roberto : eh.. 20.000 euro per una volta si può fare..
Giuseppe CARELLI : eh ma non (-) perché io partirei da Roma Robè.. tu mi devi assicurare quando ci so ce
l'hai che me li metti da parte così io vengo da Roma vengo..
Roberto : eh guarda fino a prima di dopodomani non te li posso avere
Giuseppe CARELLI : no no no se ne parla giovedì giusto?
Roberto : quando?
Giuseppe CARELLI : giovedì
Roberto : giovedì allora giovedì va bene.. eh..
Giuseppe CARELLI : sí sono una volta Robè che lui ehh.. che poi glielo dico.. se é (-) c'è il blocchetto
di assegni sai non lo so, Robè tu te la prendi con me ma io che c'entro..
Roberto : no nel senso nel senso.. che..uhm.. quando dico le cose.. eh..
Giuseppe CARELLI : eh eh ma infatti io gliel'avevo detto.. e infatti, lui .. e lo so Robè.. no ma tu hai ragione,
ma infatti io gliel'ho .. io hai visto che ho portato anche Rita, che Rita magari non credeva, io ho detto guarda
che Rita..andiamoci assieme così.. lo senti anche tu eh eh (ride) ok Robè?
Roberto : ciao
si salutano

PROC.PENALE 3790/2011 Mod.21 DECRETO 369/2011 TEL. INTERCETTATO
PROG. 23 DATA 02/08/2011 ORA 11.01.09 DURATA 00.08.04
TEL.CHIAMANTE TEL. CHIAMATO
IMEI INTESTATARIO

PIPP0 : CARELLI Giuseppe detto Pippo ROBERTO : uomo da identificare (Poste Ceriale)

Omissis;: in sottofondo si sente la voce di Pippo che parla con una persona e dice il direttore

ROBERTO : Poste Ceriale

PIPP0 : sí Roberto sono Pippo.. ciao

ROBERTO : eh ciao

PIPP0 : ciao dimmi tutto Robè.. ho visto adesso il messaggio in segreteria

ROBERTO : allora..eee.. io mi sono informato.. guarda che la questione di prendere i contanti e lo
stesso problema degli assegni..

PIPP0 : sí

ROBERTO : **io purtroppo non mi posso esporre.. nel senso che te lo dico
già.. ee se vuoi i 20 mila Euro io te lo dico però io lo segnalo eh.. te lo
dico già eh.. perchè io non mi voglio (inc.le)**

PIPP0 : sí.. no ma Robè.. io gliel'ho già detto a lui no?

ROBERTO : eh

PIPP0 : perchè io gliel'ho detto.. guarda che (inc.le) e del suo assegno trovi (inc.le).. si fanno gli assegni
normali quelli blocchetti che avevo io

ROBERTO : e infatti

PIPP0 : e quello sí sí.. ma io già l'ho convinto.. ho chiamato (inc.le) che lui è in Brasile no?

ROBERTO : uhm

PIPP0 : eh.. e l'ho chiamato lì.. però adesso mi servono sí 20 mila la prossima settimana per pagare in
contanti degli operai capito Robè.. solo per quello

ROBERTO : lo sò hai ragione.. però il discorso è questo

PIPP0 : per una volta.. mi faresti una cortesia solamente stavolta e boh

ROBERTO : ma non è la cortesia.. allora

PIPP0 : ah ma tu dici di segnalarli.. sí va bene Robè..

ROBERTO : ma non è una cosa.. allora fate quello che volete.. e per mè eee.. non non..come dire..
non va bene è una cosa che non va bene.. non va bene.. comunque..

PIPPO : ma prelevare in contanti Roberto?

ROBERTO : non v  bene..   come gli assegni che non sono.. che sono trasferibili..   la stessa cosa..   la stessa cosa

PIPPO : dimmi tu Rob .. se lo posso fare per una volta.. a me mi fai sta.. perch  gli operai mi hanno chiamato.. per pagarli.. perch .. i blocchetti non ce li ho io.. io partirei da Roma addirittura per venirmi a prendere.. figurati a te Rob .. non lo s  dimmi tu se la prossima settimana sono disponibili io vengo s 

ROBERTO : ma non   questione di disponibili perch  io faccio la domanda e che non   che sia un problema

PIPPO : eh certo

ROBERTO : disponibile o non disponibile..   il tipo di operazione   quello il fatto io cosa vuoi che ti dica..

PIPPO : non lo s  dimmi tu Rob  dimmi tu

ROBERTO : io ti dico che .. la miglior cosa   pagare con gli assegni.. esiste una tracciatura una clonata.. cos  dato che avete gi  fatto quegli assegni.. quelli quei vaglia che poi comunque sono tracciabili.. perch  poi sono tracciabili

PIPPO : s 

ROBERTO : eh perch  mi hanno gi  tirato le orecchie.. mi han detto guarda che dovevi segnalarlo.. e io a questo punto se mi capita una cosa del genere non   che posso dire.. non me ne sono accorto..

PIPPO : certo certo.. no no ma tu hai ragione.. Robe ma tu hai ragione.. no no.. tu hai ragione.. perch .. io ti volevo chiedere solamente stavolta se se venivo a prenderli 20 mila

ROBERTO : ma stavolta

PIPPO : poi boh poi io io l'ho gi  detto a lui.. gli ho telefonato in Brasile proprio ieri sera proprio gli ho detto.. guarda questa   l'ultima operazione che facciamo in contanti perch  vanno segnalati   un casino.. dalla prossima volta si lavora solamente con il blocchetto d'assegni.. allora m'ha detto va beh si ok che cos  ti paghi gli operai e sei a posto.. capito? lo devo pagare gli operai solo per quello Rob ..

ROBERTO : ma gli operai dipendono da te comunque?

PIPPO : eh?

ROBERTO : gli operai dipendono da te?

PIPPO : e si s .. li devo pagare io li devo pagare devo venire in s  e pagarli capito.. che poi vanno in ferie gli operai e boh.. e solo per quello Rob  se io la prossima settimana vengo e tu mi prepari sti 20 io boh.. e non ci sono problemi io vengo s  da roma.. devo prenotare l'intercity e venire s .. pensa te Roberto a me anzi   una scocciatura addirittura.. sono in ferie figurati (ride) sono in ferie sono a Roma da mio fratello pensa te

ROBERTO : certo certo

PIPPO : per cui dovrei partire devo prenotare il treno e venire s .. non s  se tu mi dici per mercoled  ce l'hai pronti Rob .. io devo prenotare il treno devo prenotare

ROBERTO : lo s .. io ho dei problemi seri.. nel senso che .. non mi avessero richiamato gi  una volta..

PIPPO : allora facciamo una cosa Rob ..eee ascolta.. io chiamo a lui oggi pomeriggio in Brasile e glielo dico

ROBERTO : eh

PIPPO : che ci sono dei problemi a prendere dei soldi in contanti gli dico

ROBERTO : certo certo. ma non per averli eh.. per la questione che sono soldi in contanti.. non

PIPPO : si perch  son soldi..eh eh

ROBERTO : oggi come oggi non si pu .. eee... nel senso che.. come dire

PIPPO : certo

ROBERTO : eee.. poi c'  il discorso che pu  essere.. una cosa che non   giusta e comunque.. vabb ..

PIPPO : no no no ma tu hai ragione

ROBERTO : ma io (inc.le)

PIPPO :   una cosa che lui ha da capirlo lui eh..

ROBERTO : eh. cio  deve capire che non sono pi  i tempi di una volta.. che

PIPPO : eh lo s  lo s .. perch  se tu m'avevi detto m'avevi detto.. vabb .. per una volta lo facciamo e poi perch  non lo facciamo pi .. e io gli avevo detto a lui.. ieri infatti in Brasile gli avevo detto.. guarda lo facciamo stavolta e poi non si f  pi  poi si lavora solo con gli assegni e basta.. mi f  ah va bene cos  te li paghi subito in contanti mentre sei a Loano e via.. solo per quello Rob  io ti dico tutto li per m  poi dimmi tu cosa devo fare io lo chiamo oggi pomeriggio e glielo dico

ROBERTO : eh no io come ti dico.. io se mi chiedi i soldi in contanti.. io questa volta li segnalo perch  sinceramente.. ee.. come dire.. ee..

PIPPO : certo certo

ROBERTO : sono delle cose che.. io perch  poi vengono a cercare a m . non   che vengono a cercare a lui eh.. vengono a cercare me e te.. quello   il discorso

PIPPO : si si ma io..

ROBERTO : e a me.. se succede che qualcosa che non v .. che non l'ho segnalato.. son dolori ma son dolori veramente seri

PIPPO : no io direi io direi Robè se tu sei d'accordo.. sta operazione quà.. questa quà.. li segnaliamo.. sta quà e basta.. poi.. ho detto anch'io poi basta.. perchè se dobbiamo avere sempre delle grane di quà e di là.. gli ho detto lavoriamo con gli assegni e boh finiamola li tanto son soldi non è che non son soldi..

ROBERTO : uhm

PIPPO : non lo sò Robè io gliel'ho detto.. dimmi tu

ROBERTO : vabbè vabbè vabbè.

PIPPO : che faccio mercoledì vengo sù son pronti Robe? perchè io..

ROBERTO : ma mercoledì questo o mercoledì di una settimana?

PIPPO : l'altra settimana direi io

ROBERTO : la prossima settimana

PIPPO : sii e nò Robè perchè devo cercare anche il biglietto del treno eh.. se trovo il biglietto.. io sono a Roma non è il fatto.. io arriverei a Ceriala.. prenderei i contanti pago la sera.. organizzo tutti gli operai.. pago gli operai e io all'indomani riparto per roma.. pensa te che traffico mi faccio Robè.. eh per mè era tranquillo fare gli assegni e via.. figurati.. hai ragione anche tu Roberto.. eh io che ti.. non lo sò dimmi tu Robè.. allora per mercoledì posso venire in sù prenoto un treno o no?

ROBERTO : io ti dico.. diglielo che .. che dipende..che io ho tempo fino a lunedì aa chiedere sti soldi eh.. tu parti..

PIPPO : e io lunedì ti.. allora facciamo .. ecco.. no io vengo venerdì..

ROBERTO : digli della mia situazione e che poi se succede qualcosa io non ne voglio avere dei mal di pancia..

PIPPO : certo

ROBERTO : e nè niente

PIPPO : certo no no ma quello per carità no no ma quello non ti preoccupare ci penso io perchè poi parte.. io direi (inc.le) ormai questa operazione quà perchè ho già chiamato gli operai e gli ho detto si venite vi pago in contanti la prossima settimana vengo sù a Torino

ROBERTO : uhm

PIPPO : eee si a Torino volevo dire a Ceriala.. ee.. e boh eee niente Robè se tu mi dici mercoledì ci sono.. non questo eh io dico.. la prossima settimana

ROBERTO : si si va bene

PIPPO : io prenoto adesso un treno e vengo sù Robè

ROBERTO : eh io ti dico già quello che faccio eh comunque

PIPPO : ah ok perfetto che tu li segnali

ROBERTO : io li segnalo

PIPPO : si si si

ROBERTO : va boh

PIPPO : ma Robè allora che facciamo ti devo chiamare per la conferma dei soldi o no?

ROBERTO : no no no se mi dici mercoledì io mercoledì te li faccio avere eh

PIPPO : e io mercoledì.. mercoledì dai.. mercoledì io sono sù a ceriala da te non sò a che ora arrivo eh.. io ti chiamo e ti dico a che ora arrivo ok Robè?

ROBERTO : io l'ufficio è aperto tutto il giorno quindi eh

PIPPO : sì lo sò lo sò.. ma io mi devo organizzare da Roma pensa te (ride) non è che .. e ti volevo dire Robè quando però ce li hai vengo lì un attimo dietro da te nell'ufficio dietro eh.. e li mettiamo in valigetta perchè se..

ROBERTO : si si si va bene

PIPPO : eh.. boh io glielo dico .. io oggi lo sento tanto e glielo dico.. e questa è l'ultima operazione che facciamo così e basta..

ROBERTO : si si si no no no ma no.ma anche se è l'ultima operazione te lo dico già che io la segnalo eh te lo dico già eh

PIPPO : si si no no ma va bene Robe.. ma adesso io segnalarli per mè non c'è problema perchè son soldi di mutuo.. sono atti di mutuo abbiamo un atto di mutuo che abbiamo fatto Robè.. a me non dovrebbe succedere niente capito?

ROBERTO : va bene

PIPPO : tu li segnali tranquillamente così tu sei fuori tranquillo e mi lasci 20 mila Euro

ROBERTO : va bene

PIPPO : anzi fanne 21.200

ROBERTO : va bene

PIPPO : ok ci vediamo mercoledì prossimo allora

ROBERTO : si ciao

PIPPO : ciao

TEL.CHIAMANTE TEL. CHIAMATO
(MEI) INTESTATARIO

SINTESI Pippo in sottofondo dice mercoledì mattina, poi Pippo con Roberto(Poste di Ceriale) gli dice che mercoledì mattina arriva a prendere quelle cose lì, e gli dice di preparare 21.200 euro. Inizialmente Roberto non capisce Pippo e questi dice che non può parlare. Pippo dice che sarà lì mercoledì mattina alle 09.00 così lui ha tutto il tempo di preparargli tutto con calma. Poi sempre Pippo chiede se è tutto a posto per le altre cose e Roberto dice che non ha ancora guardato, quindi Pippo dice che ci sono poichè ha già visto lui. si salutano rimanendo che si vedranno mercoledì mattina

TRASCRIZIONE INTEGRALE

PIPPO : CARELLI Giuseppe detto Pippo ROBERTO : uomo da identificare (Poste Ceriale)

In sottofondo mentre squilla il telefono si sente Pippo dire : " mercoledì allora .. mattina

ROBERTO : Poste di Ceriale

PIPPO : Roberto

ROBERTO : oh ciao dimmi

PIPPO : ciao sono Pippo.. ascolta allora io arrivo.. mercoledì mattina a prendere quell'affare lì eh..

ROBERTO : eh.. va bene eee

PIPPO : facciamo per mercoledì.. per che or.. vado a fare il biglietto stasera

ROBERTO : uhm

PIPPO : e vengo sù a Loano.. fai 21 e due.. eh Robè..

ROBERTO : non ho capito.. non ho capito

PIPPO : vengo a prendere ventuno e due

ROBERTO : ventunmila e duecento?

PIPPO : ventuno

ROBERTO : ventunmila?

PIPPO : sì sì

ROBERTO : uhm e il due cosa

PIPPO : è mercoledì.. dimmi Robè

ROBERTO : non riesco a capire il due cosa centra.. ventuno e due cosa significa?

PIPPO : sì che eee.. ti prendo ventuno e due prendo.. mi prepari ventuno e due mi prepari

ROBERTO : ventunmila e duecento Euro

PIPPO : sì sì

ROBERTO : ah ah

PIPPO : io non posso parlare Robè.. non è che .. solo per quello

ROBERTO : ah va beh va beh

PIPPO : io mercoledì mattina sono da te verso le nove

ROBERTO : uhm va bene

PIPPO : ok così almeno tu mi prepari tutto con calma eee via.. e boh.. tutto a posto per l'altro affare no vero?

ROBERTO : ah non l'ho ancora guardato non (inc.le)

PIPPO : bravo boh boh no..no no ma ho guardato io ci sono eh

ROBERTO : ah va bene ok

PIPPO : sì sì sì Robè perchè così prendo vengo sù ..perdo sti due giorni tre giorni e vengo sù

ROBERTO : va bene

PIPPO : ok ci vediamo mercoledì mattina allora

ROBERTO : ok

PIPPO : ciao

ROBERTO : ciao

Pippo effettivamente si è poi recato a ritirare la somma in contanti di 21.200,00 euro di cui 1.200,00 li ha trattenuti quale suo compenso per sottoscrizione atti per conto di Antonio Fameli.

PROG. 105 DATA 17/08/2011 ORA 09.05.42 DURATA 00.02.45

Roberto (Dir.Poste Ceriale) : Poste Ceriale
CARELLI Giuseppe (PIPPO) : E Roberto?

Roberto (Dir.Poste Ceriale) : O ciao dimmi
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : Ciao ascolta e io ho fatto un assegno da 25.000 ...
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : mhm
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : ...lo posso venire ad incassare?
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : (inc) **in contanti ma io ti sparo addosso!**
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : (ride) e allora aspetta Robe ti spiego (inc)
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : (inc)
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : (inc) ascolt
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : ...E' la stessa cosa (inc) col col bancomat
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : eh ... allora ascolta no no ti dico io gli ho detto perchè a e è ritornato il
 commenda dal Brasile e gli ho detto detto: guarda che così così e lui mi fa no no ma e io
 incasso l'assegno questo mi hai fatto l'assegno e io lo incasso. Guarda che non si può io gli ho detto
 allora gli ho detto guarda allora ve bè ascolta io gli ho detto: allora guarda io lo chiamo e poi lo
 richiami tu così ti spiega tutto lui dalla A alla Z ...
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : MMM Non lo so è la stessa che c'è...
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : Eh lo so!
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : ...un assegno a te stesso te lo fai? O a un'altra persona?
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : Sì, un'altra persona!
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : A bè se viene un'altra persona però lo deve prenotare i soldi!
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : Eh sì nooooo un'altra persona Robè no no e che (inc) mica io che
 faccio l'assegno io e poi (inc) è la stessa cosa! lo l'ho fatto ad un'altra persona l'ho fatto che ha fatto
 dei lavori
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : Va bene eee....
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : Ma Eh per quando?
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : ...Non riesco a capire perchè questa persona non lo versò direttamente in banca
 che...
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : Lo lo questo non lo so Roberto!
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : ...eeee ragazzi! Va bè va bè
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : Non lo so Robe questo sinceramente non lo so...
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : Va bè ee bisogna ...
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : Non glielo dato non non gli ho chiesto spiegazioni perchè io gliel'ho fatto gli ho
 pagato i lavori
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : mhm
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : ... e bò solo quello Robè non sono andato a chiedere perch perchè non lo
 versò di qua di là siceramente Robè ...
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : Mhm
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : ...Non ho neanche quando gli posso a sta persona quando gli posso dire di
 venire a incassare s'assegno...
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : Eh deve venire qui e firmarmi un foglio eh!
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : Sì ma quando Robè?
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : Eee questo qui deve venire darmi tutti i dati che vuole incassare l'assegno...lui
 deve venire!
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : Sì lui lui lui lui no io che c'entro io gli ho fatto l'assegno a lui a lei anzi a lei alla
 moglie
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : Questa persona deve venire qui ...
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : Sì
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : ...deve scrivermi un documento che io prenoto i soldi per quel giorno e
 glieli dal
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : Perfetto, ok va benissimo allora glielo dico adesso la chiamo più tardi e glielo
 dico ok ciao Roberto
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : Va bene
 CARELLI Giuseppe (PIPPO) : ciao ciao
 Roberto (Dir.Poste Ceriale) : ciao

In data 19.8.2011 la Squadra Mobile di Savona effettuava servizio di osservazione presso le Poste
 di Ceriale (all. 5 all'informativa della Squadra Mobile) e constatava che nella mattinata la FAMELI
 Giuseppina Rita, in compagnia della sua collaboratrice BONGIORNI Carolina, si recava presso
 l'ufficio e ivi veniva chiamata dal direttore GENOVA Roberto. Nel frattempo la BONGIORNI si
 presentava alla cassa per monetizzare un assegno ma la cassiera, evidentemente in ragione
 dell'importo elevato (25.000 Euro), la inviava al GENOVA il quale la faceva entrare nel suo
 ufficio. Dopo circa 50 minuti le due donne uscivano dall'ufficio: non sono state osservate buste ma

va rilevato che sia la FAMELI che la BONGIORNI erano munite di borse (cfr. riprese fotografiche). L'estratto di c/c evidenzia per il 19.8.2011 un addebito di 25.000 Euro dovuto all'incasso dell'assegno n. 7148850507.

PROG. 1198

DATA 19/08/2011

ORA 13.35.58 DURATA 00.02.00

Roberto: direttore Ufficio Postale di Ceriale, in corso di identificazione

Donna: *Poste Ceriale?*

Antonio FAMELI: *eh c'è il Direttore sono FAMELI...*

Donna: *si un attimo..*

Roberto: *pronto?*

Antonio FAMELI: *oh mi perdoni sono FAMELI buongiorno*

Roberto: *ah buongiorno FAMELI..*

Antonio FAMELI: *lunedì al posto che vengo io se viene Pippo, è meglio o no?*

Roberto: *è la stessa..*

Antonio FAMELI: *ah la stessa..*

Roberto: *è la stessa..*

Antonio FAMELI: *ah pure che vengo io è la stessa cosa..*

Roberto: *è la stessa cosa*

Antonio FAMELI: *ah.. ah io ho capito che se li prendeva lui non era la stessa cosa..*

Roberto: *è la stessa cosa.. non..*

Antonio FAMELI: *e come dobbiamo fare? se abbiamo (-).. può fare gli assegni postali? perché dobbiamo fare dei pagamenti, dobbiamo dare 5000 euro a Tomasello que..*

Roberto: *eh lo so ma infatti ho detto di fare gli assegni.. gli assegni postali! e l'importante è che intanto non siano non trasferibili, intanto..*

Antonio FAMELI: *no io lunedì quando vengo quei 25.000 euro posso fare l'assegno vostro di quelli (-)*

Roberto: *si i vaglia, si possono fare i vaglia, certo..*

Antonio FAMELI: *quelli che mi faceva prima no?.. si chiamano vaglia quelli?*

Roberto: *si vaglia.. però il discorso è questo.. che bisogna farli trasferibili, no non trasferibili e però, non trasferibile eh*

Antonio FAMELI: *ah si possono trasferire o no?*

Roberto: *no!*

Antonio FAMELI: *ah no!*

Roberto: *non trasferibili, ciao (saluta qualcuno)..*

Antonio FAMELI: *e se erano quelli assegni che.. quegli assegni che mettiamo li dava a TOMASELLO, li davano a .. a Mariano..*

Roberto: *ma allora, il discorso è questo.. non.. oggi come oggi assegni no.. trasferibili non si possono fare, nel senso che si possono fare però poi fanno i controlli eh..*

Antonio FAMELI: *ah ho capito*

Roberto: *è quello il problema*

Antonio FAMELI: *ah beh ma io li vengo a prendere in contanti, io fatto la mediazione sulla sulla vendita..*

Roberto: *va bene*

Antonio FAMELI: *per i soldi sono puliti perché sono di una compravendita..*

Roberto: *no no no va bene va bene*

Antonio FAMELI: *io dopo dichiaro, metto a dichiarazione che me li hanno dati per la mediazione e chiuso..*

Roberto: *va bene ok*

Antonio FAMELI: *a lunedì grazie*

Roberto: *a lunedì salve.. grazie a lei buongiorno*

In data 22.8.2011 la Squadra Mobile di Savona effettuava servizio di osservazione presso le Poste di Ceriale (all. 6 all'informativa della Squadra Mobile) e constatava che nella mattinata il FAMELI Antonio, accompagnato dal DOMENICALE Fabio quale rappresentante della ROAN S.r.l. (società peraltro del tutto inattiva quantomeno dal 2004), si presentavano presso l'ufficio postale di Ceriale. I due contattavano il GENOVA Roberto il quale, evidentemente disturbato dagli ultimi ravvicinati prelievi in contanti, non li riceveva e gli indicava di mettersi in coda. Dopo essersi allontanato temporaneamente, il FAMELI rientrava nell'ufficio e, dopo aver fatto la coda assieme al

DOMENICALE, giungeva alla cassa ove chiedeva di prelevare 50.000 Euro in contanti, asserendo di essere già d'accordo con il GENOVA e giustificando la richiesta in ragione della necessità di saldare una fattura apparentemente emessa dalla ROAN. Interveniva a questo punto il GENOVA che invitava il FAMELI a seguirlo per contare il denaro, consegnando poi allo stesso una busta. L'estratto di c/c evidenzia per il 22.8.2011 un addebito di 25.000 Euro a seguito di incasso dell'assegno n. 7146527900.

PROC.PENALE 3790/2011 Mod.21 DECRETO 369/2011 TEL. INTERCETTATO 3488401640
PROG. 178 DATA 29/08/2011 ORA 08.45.46 DURATA 00.00.45

CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Pronto!
FAMELI Antonio : Pippo bello!
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Commenda mi dica tutto!
FAMELI Antonio : E che abbiamo finito quei tre alloggi lassù eh abbiamo finito molto belli mò le vendiamo e facciamo gli atti...ascolte io devo pagare una fattura grossa adesso puoi chiamare lì in posta cosa c'è sul conto?
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Sì
FAMELI Antonio : (inc)
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : (inc) Poi chiamo e poi lo richiamo
FAMELI Antonio : Richiama subito grazie Pippo grazie
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Va bene, va bene subito chiamo! Salve commenda

PROG. 179 DATA 29/08/2011 ORA 08.47.59 DURATA 00.02.18

Roberto : Poste Ceriale?
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Roberto?
Roberto : Sì ciao dimmi
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Ciao ciao ascolta volevo chiedere una cortesia mi puoi dire quanto abbiamo ancora (inc) nel conto?
Roberto : Sì
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Perché io non mi ricordo più porca miserial
Roberto : Il numero del conto te lo ricordi?
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Il numero del conto no! No, no non me lo ricordo Roberto
Roberto : ...Allora ...eee (inc) aspetta un attimo
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Sì sì
Roberto : ... dimmi la tua data di nascita per cortesia ...
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : 29, 8, 62
Roberto : ... uno ...uno sette (sussurra) ...12 ...120000
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : 12.000?
Roberto : Sì
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Va bè grazie Roberto così mi regolo un attimino ciao grazie ciao
Roberto : Ciao
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Ciao ciao

PROG. 184 DATA 29/08/2011 ORA 09.24.35 DURATA 00.00.52

CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Commenda!!
FAMELI Antonio : Eh
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Mi dica tutto!
FAMELI Antonio : Ho fatto naaa ho fatto ho dovuto pagare una fattura urgente di diecimila Euro chiama un pochettino che c'è lo pagano va alla posta!
CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Non ho capito commenda?

FAMELI Antonio : *Ho fatto un assegno di diecimila Euro che ho dovuto pagare una fattura per l per la pittura degli alloggi*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Si*
 FAMELI Antonio : *Eh e allora il direttore vuole che tu lo chiami per pagare sto assegno*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Per per cambiare l'assegno?*
 FAMELI Antonio : *Si ha detto di chiamarlo tu il direttore che ce lo cambia che ha fatto tutti gli alloggi ha fatto*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Ah va bene!*
 FAMELI Antonio : *bianco tutto*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Si si va bè lo chiamo subito e glielo dico*
 FAMELI Antonio : *E che va DOMENICALE ci cambia l'assegno ah*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Ok va bene si si lo chiamo subito ok vado commenda! Salve*

Roberto è molto preoccupato per la tracciabilità dei prelievi ma, il Pippo sembra non capire la pericolosità del movimento richiesto.

PROG. 190 DATA 29/08/2011 ORA 09.34.57 DURATA 00.03.43

Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Poste Ceriale?*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *E Roberto?*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Oh ciao dimmi*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Si ciao ascolta. lo ho fatto un assegno da dieci ...*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Allora ...*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Va bene?*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *... Voi siete, lo posso dire? ...*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Si*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *...delle gran teste di cazzo!!*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Perchè?*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Vi continuo a dire di non prendere soldi in contanti*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *No no in contanti!! Ho fatto un assegno da dieci!! Va bene?*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Ma non va bene per niente! Ma e cioè non capite proprio niente proprio no ...*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Non m'hai capito va bè. lo ho fatto un assegno al muratore da diecimila*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Eh!*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Eh che viene in ban che pi viene in posta a cambiarselo!*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Ma ma ma va non capite niente!! Va bene! Fate quello che volete...*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Ma no ma non ho capito ma scusa non posso fare un assegno?!*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Non potete fare assegno ma sti soldi contanti non si possono chiedere somme così in contanti! ...*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *No in contanti!! Lui nooo!! Lui viene a cambiare sto' assegno!!*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *E come lo cambia!!*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Non so come come lo cambia? In posta lo viene a cambiare Robè!*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Va bè ...No (inc)*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *E' il lavoro è il lavoro che ha fatto lui che ho pagato!!*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Non lo volete capire eee io non lo so*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *No non riesco a capire dove va bè scusami!*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Allora intanto diecimila Euro bisogna avvisare perchè non è che si possono avere così!*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Si ma infatti ti sto avvisando lu io li ho fatti (inc)*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Allora fate quello che volete!! Perchè io mi sembra di parlare coi muri proprio coi muri coi muri coi muri...*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Ma non riesco a capire ma scusa se io devo pagare una persona...*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Si*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *... come faccio a pagarla?!*

Parlano insieme e le voci si confondono

Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *(inc) Se lo versa in banca o se lo versa su un altro conto postale hai capito?!*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Ahaaaa*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Non riuscite a capire io ve l'ho detto in tutte le salse sembra che ...*
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : *Ho capito, ho capito allora o lui lo versa in banca o in un altro ufficio postale*
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : *Ammm*

CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Ah ho capito io pensavo che veniva li da (inc)
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : (inc) un altro ufficio postale se c'ha un conto postale versa su un conto postale!
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Ah ah ho capito o in conto corrente?
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Ma non in contanti ma io non lo so se non riuscite a capire!!
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Ma non è in contanti io gli ho fatto un assegno del lavoro che ha fatto poi
 quando vuole cambiarlo se lo cambia
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Va bè
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Quello è il discorso hai capito Robè
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Va bè va bè fate quello che volete
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : lo solo quello ho fatto!! lo gli ho dato un assegno come se faccio un assegno
 a te che mi fai il lavoro capito?
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Sì si va bene io ti dico che in contanti non bisogna più pagare eh allora!
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Non l'ho pagato in contanti gli ho fatto l'assegno Robè!!!
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Sì, va bene va bene
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Ho pagato la fattura!!
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Va be va bene qualsiasi cosa e ee...
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Come avevi detto tu!!
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : (inc) capire poi dopo le cose
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Va bè ma scusa ma io allora (inc) lo devo pagare a questo ma non l'ho pagato
 in contanti l'ho pagato tramite assegno!!
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Sì si va bene va bene va bene
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : E' quello (inc)
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : (inc) in contanti
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Eh si lui poi lo cambia st'assegno lo deve cambiare...
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Va bene va bene
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : ...o lo o lo (inc)
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : (inc) Giuseppe non mi prendete per fesso!!! Perchè quando io mi prende
 qualcuno per fesso io mi incazzo!!
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Allora lui che deve fare scusami così glielo dico (inc) d'accordo...
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Lui deve versarlo lui deve versarlo ed è finito il discorso poi (inc) a posto poi se
 volete fare fate tutto quello che volete!
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Ok
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : (inc)
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : No adesso glielo dico Robè
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Eh eh
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Adesso lo chiamo e glielo dico (inc)
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Sembra che continuo a dirvi le cose e continuate a fare (inc)
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : No, io pensavo facendo ...
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Eh è inutile che mi dite è un lavoro va bene tu hai messo l'assegno perfetto,
 poi questo assegno ...
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Ma no va bè io pensavo ti spiego se come se a me mi fanno un assegno
 vengo vengo e lo verso...
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Lo versi sul conto!!
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : A buò buò buò ok allora glielo dico allora glielo dico ah allora ho capito male
 io ho capito Robè
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : Va bene ok
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Ok ciao
 Roberto (Dir. Poste Ceriale) : ciao ciao
 CARELLI Giuseppe (PIPP0) : Ciao ciao

L'estratto di c/c evidenza per il 31.8.2011 un addebito di 10.000 per incasso dell'assegno n. 7148850510. l'esame dell'estratto di c/c postale (all. 9 all'informativa della Squadra Mobile) evidenzia come, a fronte di versamenti di assegni derivanti da vendite immobiliari, seguano in genere nei giorni immediatamente successivi alla valuta numerosi prelievi di denaro, spesso in contanti o più frequentemente con emissione di assegni che vengono subito monetizzati, a piena conferma di quanto emerso dalle intercettazioni telefoniche e quanto dichiarato dallo stesso CARELLI in data 3.11.2011: "In questa occasione, e in una successiva, il FAMELI Antonio mi chiese di fare successivamente degli assegni circolari in uscita dal c/c postale. Si trattava di assegni circolari che io chiesi a CARLA, erano intestati a me stesso che io poi li avrei girati sul retro consegnandoli a FAMELI. Mi pare che in questa prima occasione richiesi 10 assegni

circolari frazionati, per un importo complessivo vicino a quello della vendita, e li consegnai al FAMELI Antonio a casa sua. Non so poi come facesse il FAMELI a monetizzare questi assegni circolari. ... Effettivamente il FAMELI era in possesso degli assegni da me firmati in bianco per cui poteva di fatto operare sul c/c postale come voleva. Effettivamente dopo questa occasione i prelievi sul c/c da parte del FAMELI Antonio avvennero tramite questi assegni pre-firmati da me".

Evidente pertanto la illiceità della condotta sia ai sensi dell'art 12quinquies d.l. 306/92 sia anche degli art 15 e 55 anche ai sensi del D.L.vo 231/2007 che impongono l'obbligo di adeguata verifica del cliente anche in capo alle Banche ed esplicitamente a Poste per operazioni superiori ai 15000 euro o sospette di riciclaggio⁷

Il Genova ha di fatto permesso di operare sul conto a soggetti privi di delga ed ha occultatao la reale titolarita' del conto

→ Al GENOVA Roberto, in sede di perquisizione, sono stati rinvenuti e sequestrati due documenti rilevanti come prova ex art. 12 quinquies D.L. 306/92, e specificamente, nella sua abitazione, una fattura (figlia) n. 11 emessa da VALLAURIS 2000 S.L., in data 3.2.2009, mentre nell'ufficio è stato rinvenuto un fax inviato dall'Ufficio Controllo Titoli di Poste Italiane di Milano, in data 22.6.2011, all'agenzia di Ceriale, in cui si chiede di verificare la regolarità di un'operazione concernente un assegno dell'importo di 75.000 Euro: si tratta di richiesta che ha evidentemente allarmato il GENOVA, come emerge dalle conversazioni telefoniche intercettate e sopra riportate. Dalla lettura del documento si rileva che l'assegno è stato versato su un conto corrente di MAGINO Socualaya Clara Juana. Il correntista che assicura la regolarità dell'operazione è apparentemente CARELLI Giuseppe.

⁷ Art. 15.

Obblighi di adeguata verifica della clientela da parte degli intermediari finanziari e degli altri soggetti esercenti attività finanziaria

1. Gli intermediari finanziari e gli altri soggetti esercenti attività finanziaria di cui all'articolo 11 osservano gli obblighi di adeguata verifica della clientela in relazione ai rapporti e alle operazioni inerenti allo svolgimento dell'attività istituzionale o professionale degli stessi ed, in particolare, nei seguenti casi:
 - a) quando instaurano un rapporto continuativo;
 - b) quando eseguono operazioni occasionali, disposte dai clienti che comportino la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento di importo pari o superiore a 15.000 euro, indipendentemente dal fatto che siano effettuate con una operazione unica o con più operazioni che appaiono collegate o frazionate;
 - c) quando vi è sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, indipendentemente da qualsiasi deroga, esenzione o soglia applicabile;
 - d) quando vi sono dubbi sulla veridicità o sull'adeguatezza dei dati precedentemente ottenuti ai fini dell'identificazione di un cliente.
2. Gli intermediari, nell'ambito della loro autonomia organizzativa, possono individuare classi di operazioni e di importo non significative ai fini della rilevazione delle operazioni che appaiono collegate.
3. Gli obblighi di adeguata verifica della clientela sono osservati altresì nei casi in cui le banche, gli istituti di moneta elettronica e le Poste Italiane S.p.A. agiscono da tramite o siano comunque parte nel trasferimento di denaro contante o titoli al portatore, in euro o valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, di importo complessivamente pari o superiore a 15.000 euro.
4. Gli agenti in attività finanziaria di cui all'articolo 11, comma 3, lettera d), osservano gli obblighi di adeguata verifica della clientela anche per le operazioni di importo inferiore a 15.000 euro.

art 55

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque contravviene alle disposizioni contenute nel Titolo II, Capo I, concernenti l'obbligo di identificazione, è punito con la multa da 2.600 a 13.000 euro.
2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, l'esecutore dell'operazione che omette di indicare le generalità del soggetto per conto del quale eventualmente esegue l'operazione o le indica false è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa da 500 a 5.000 euro.

CAPO D) RICICLAGGIO Fameli Serafino

Va subito premesso che secondo la giurisprudenza consolidata il delitto di trasferimento fraudolento di valori ex art. 12 quinquies D.L. n. 306 del 1992, conv. in l. n. 356 del 1992) può fungere da reato presupposto dei delitti di cui agli artt. 648 bis cod. pen. e 648 ter cod. pen. (per tutte piu' di recente Sez. 2, Sentenza n. 39756 del 05/10/2011 Ud. Fattispecie relativa a condotte di riciclo e reimpiego di beni effettuate in ambito societario e volte a schermare le disponibilità facenti capo all'imputato e a sottrarle al pericolo di confisca.)
E come abbiamo visto dagli anni '90 in poi Fameli Antonio utilizza proprio detto illecito per aumentare a dismisura il suo patrimonio.

Il canale principale di reinvestimento dei proventi delle attività illecite del FAMELI è stato quello immobiliare, con particolare riguardo ad attività che sono state svolte dapprima in Spagna nelle Isole Canarie e successivamente in Brasile da parte del figlio FAMELI Serafino. Gran parte di tali investimenti sono stati effettuati con i proventi dei delitti commessi dal FAMELI come emerge da una serie di circostanze

FAMELI Antonio non ha mai svolto, in vita sua, alcuna attività lecita e dal prospetto della Agenzia delle Entrate risulta dal 1996 al 2004 assolutamente privo di reddito imponibile e dal 2005 in poi con il solo reddito di poco piu' di € 5000 di pensione (nel 2010 € 5956) : in sostanza in una situazione da fascia di poverta' assoluta .

In realta' come si è visto Fameli gestisce un consistente patrimonio di origine totalmente illecita derivante da un numero cospicuo di reati: dalle truffe immobiliari per cui lo stesso è stato riconosciuto responsabile (già solo la sentenza di condanna n. 560/2004 del Tribunale di Savona, c.d. su "Televerbania", lo riteneva responsabile di una truffa per un importo complessivo superiore ai 3 miliardi di lire commessa nel 1998/99), alle bancarotte fraudolente cui sopra si è accennato (e da cui risultano proventi illeciti per oltre 450.000 euro derivante dai fatti di bancarotta IMMOBILIARE 90 S.r.l.), alle evasioni fiscali cui si è già accennato sopra con riferimento alla SCIM S.r.l., alle frodi fiscali e alle evasioni di cui i ai reati contestati sub e) ed f) ma soprattutto all'utilizzazione degli schermi fittizi rilevanti ex art. 12 quinquies D.L.vo 206/92.

Come bene evidenziato dal P.M. "la presente indagine si concentra sugli anni dal 2007 e successivi, periodo in cui l'attività illecita del FAMELI Antonio si concretizza essenzialmente in condotte riconducibili all'art. 12 quinquies e nei delitti di tipo tributario contestati ai capi e) e f), ma ciò non significa che l'attività di riciclaggio svolta dal FAMELI Serafino, su indicazione e con il pieno concorso del padre FAMELI Antonio (non imputabile in presenza della clausola di esclusione ex art. 648 bis c.p., non esistendo nel sistema italiano la fattispecie di autoriciclaggio, peraltro in violazione della Direttiva 91/308/CEE così come modificata dalla Direttiva 2001/97/CE, da recepire entro il 15.6.2003, che prevede che venga incriminata sia la condotta di "acquisto, detenzione o utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività", ma anche quella di semplice "conversione o trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza del fatto che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi", senza alcuna clausola di esclusione per il compartecipe nel reato presupposto), non comprenda anche i proventi dei delitti di truffa e bancarotta commessi negli anni antecedenti. Come si vedrà infatti il FAMELI Antonio ha sempre avuto una ingentissima disponibilità di denaro contante la cui provenienza, in assenza di qualsivoglia attività lecita, non può essere che quella illecita legata ai reati per cui vi è già stato

accertamento giudiziale e che sono stati accertati, a livello di indagini preliminari, nel presente procedimento. In particolare deve ritenersi, con riferimento alla violazione dell'art. 12 quinquies D.L. 306/92, che "denaro, beni o altre utilità" provenienti da tale delitto siano tutti quelle somme di denaro, beni mobili e beni immobili che provengono dalle attività imprenditoriali delle società controllate di fatto dal FAMELI Antonio, dei soggetti che hanno agito quali suoi prestanome, delle aziende riconducibili a tali persone giuridiche o fisiche, nonché i beni immobili oggetto di transizioni effettuate mediante le stesse persone giuridiche o fisiche.

Se infatti il legislatore ha inteso punire ogni e qualsivoglia operazione di interposizione fittizia e di creazione di schermo giuridico / economico, per le finalità previste dal citato art. 12 quinquies, deve ritenersi che ogni attività svolta utilizzando tali schermi produca profitti che devono essere considerati illeciti e come tali assoggettati alla disciplina incriminatrice dei delitti di ricettazione, riciclaggio e reimpiego. Per tali motivi, ogni reinvestimento di tali somme che il FAMELI Antonio ha effettuato tramite il figlio FAMELI Serafino, precipuamente in Brasile, deve essere ricondotto a una condotta di riciclaggio, considerato che quest'ultimo è perfettamente a conoscenza delle modalità illecite con cui il padre ha, da sempre, gestito il proprio patrimonio e le proprie attività."

La piena consapevolezza di Serafino, oltre che dalle email e dalla intercettazioni già sopra ricordate, la si evince durante la già citata lite familiare del settembre 2011.

Merita riportare per esteso dette intercettazioni:

• *PROG. 50 DATA 12/09/2011 ORA 14.29.18*

SINTESI Serafino Fameli (Fino) chiama suo padre (Antonio Fameli) e decide di dirgli finalmente la verità sull'appartamento di Rio e cioè che lui lo ha venduto. Antonio a questo punto chiede quando è stato venduto l'alloggio ed a quale prezzo. Fino risponde che lo ha venduto quando lui era in Brasile al prezzo di 700 mila reales. Allora Antonio chiede contezza della cifra comunicatagli dal figlio, il quale gli risponde che i soldi li ha investiti in parte nella clinica ed in parte in appartamenti. Antonio esprime le sue perplessità dicendo che quando lui era in Brasile la clinica era già finita e poi aggiunge che a questo punto desidera che il figlio metta 700 mila reais sul conto che vuole donarli ai nipoti. Fino, con voce poco convinta risponde che va bene. Antonio termina la conversazione dicendo che poi gli spiegherà come deve fare per mettere i soldi sul suo conto.

Il FAMELI Antonio comprende rapidamente di essere stato gravemente danneggiato dal figlio SERAFINO e in conseguenza di ciò si sviluppa un controversia di cui vengono messi a conoscenza una serie di soggetti facenti parte dell'entourage della famiglia FAMELI. Sia nelle conversazioni telefoniche che nei documenti scritti intercettati sulla posta elettronica, viene sottolineato più volte l'ingente quantitativo di denaro che il FAMELI Antonio ha trasportato in contanti in Brasile:

• *PROG. 2286 DATA 15/09/2011 ORA 16.02.15*

SINTESI Antonio con l'avvocato Ricco ... Antonio gli dice che il 26 deve andare a Rio e ha chiamato un avvocato di lì che parla bene l'italiano e gli ha raccontato tutto anche della contabilità e in questa contabilità non ci sono menzionati i versamenti che lui portava lì che una volta ha portato 100 mila Euro e un'altra volta 50 mila e altre due volte per un totale di 250 mila e di questo ne ha parlato con PierGiovanni che gli ha fatto capire che li denuncia a tutti. Ricco dice che prova a mandarglielo anche lui la lettera e Antonio dice che il 26 ha l'appuntamento con l'avvocato a Rio e non vuole perdere questi soldi e parla di Fino che dice che avrebbe venduto l'appartamento per 700 mila e chiede dove sono i soldi e dice che la clinica è costata 350 mila Rejails e un terzo li ha messi lui quindi gli spetterebbe un terzo della clinica e Ricco dice che 115 mila li ha messi anche lui (Ricco). Antonio chiede a chi sono intestate le sue quote e Ricco dice ancora a nessuno che però Finoi gli aveva detto di mandargli i documenti che glieli faceva intestare. Antonio dice che i suoi 30% li vuole intestati a una di quelle ragazze lì rivuole i 700 mila Rejails e più i 120 e sarebbero quasi 8/900 mila rejails. Antonio parla ancora dei 100 mila Euro che aveva portato che si ricorda che non li poteva cambiare che non poteva portare più di tot Euro al giorno e ora vede che la sua banca è asciutta. Antonio dice che il 26 va e dice che se poi ci va lei Fino ha l'alloggio di sua proprietà se lo intesta lui e poi si aggiustano.

• **PROG. 521** DATA 22/09/2011 ORA 17.46.09
Fino :capito, e allora ...sai poi a me mi diceva...il nostro Casinò...qui abbiamo soldi di qua...di qua...abbiamo proprietà di qui proprietà di là...e io quando sono venuto...allora anche preso dall'entusiasmo ho...ho deciso di fare la...la clinica quindi...ho investito un bel po' di soldi qua ... e così poi gli mando anche...e...i resoconti dalla Canarie come se io gli avessi rubato i soldi a lui che ha guadagnato un casino di soldi con me

• **PROG. 2569** DATA 23/09/2011 ORA 19.49.06
SINTESI Antonio e Ricco. Antonio dice di aver parlato con l'avvocato brasiliano di Rio. Discutono del perché Fino abbia venduto l'appartamento, che non è vero che avesse bisogno di soldi per la clinica. Fameli dice di aver portato giù un mucchio di contanti dei milioni, fa delle cifre (dice di aver preso 25.000 da Pippo, 23.000 da un altro e 60.000 dalla cosa) e invece di aver portato lui dei milioni in contanti (in varie occasioni 50.000, 100.000, 20.000, 10.000) si chiede come Fino li abbia spesi. Chiede dove sono i suoi soldi. Ribadisce che lui portava sempre soldi a Rio ogni volta che andava in giù, ripete 100, 20, 20, 30 ecc. Che alle Canarie aveva un mucchio di soldi, dei capitali. Antonio vuole che intanto Fino gli versi 300.000 euro in banca. Ricco dice che secondo lui lo fa.

• **PROG. 108** DATA 24/09/2011 ORA 16.17.15
Fino : ... se mi avesse chiamato Fino, ma che cazzo hai fatto me lo potevi dire ...va beh pa, scusami non te l'ho detto però ormai era fatto, l'ho fatto quando eravamo arrabbiati adesso vuole ...tanto per me era sempre la stessa cosa ...la clinica mia, la clinica sua per me ...io te lo detto anche a te, era la stessa cosa ...era la stessa cosa io so che con mio padre anch'io quando andavo in Italia, mio padre diceva ...e ...parlava sempre in plurale, tra virgolette quando aveva bisogno, aveva bisogno di qualche società ... una cosa e anch'io qui ...cioè è una nostra clinica ...il terreno

Come accennato sono però le e-mail che hanno lasciato la traccia più precisa dei trasferimenti di denaro che il FAMELI Antonio ha effettuato in Brasile in favore del figlio. Lo scambio di e-mail intercettate inizia il 27.9.2011, quando il FAMELI Serafino scrive al padre ANTONIO un messaggio in cui da atto di una serie di movimentazioni finanziarie, tra cui va annoverato il "trasporto" di 100.000 euro in contanti che il FAMELI Antonio ha effettuato dall'Italia al Brasile:

• **Il giorno 27/set/2011, alle ore 18:50, SERAFINO ha scritto:**
... I 100.000 euro che tu portasti in contanti con l'avv Ricco...

La circostanza viene confermata dall'avv. RICCO, il quale però precisa di non avere avuto un ruolo nella vicenda:

• **mi permetto di fare due precisazioni/rettifiche.**

... io non portai nulla in contanti. All'aeroporto di Genova, pochi istanti prima di imbarcarci, tuo padre mi confidò che aveva con se una somma in contanti e mi disse che erano appunto 100.000 euro

Le conversazioni telefoniche si alternano alle e-mail e il FAMELI Antonio detta al telefono, alla sua segretaria BARILE, la bozza di uno scritto che poi si concretizzerà proprio in una e-mail e in cui dà contezza delle somme trasportate dalle Canarie al Brasile e in contanti in Brasile:

• **PROG. 2931** DATA 05/10/2011 ORA 12.07.37
tu lo sai bene che questi soldi per l'acquisto dell'alloggio sono arrivati dai miei conti correnti canarie, dove avevi la firma tu dove avevi la delega tu e Marco POGGI.. che detta somma l'ho portato alle Gran Canarie dall'Italia insieme ad altre persone che mi riservo a fare i nomi al momento opportuno.. non solo questo appartamento ho comprato con questi miei soldi ma anche un altro alloggio.. non le mettere queste cose.. e questo alla luce del sole si possono vedere i bonifici dai miei conti correnti alle canarie in Brasile, ma questo per un po' lasciamolo da parte, voglio precisare che ogni volta che venivo a Rio portato dai 30 ai 50 anche 100.000 mila per volta.. lasciamo ancora questo episodio da parte.. io in questa mia lettera voglio parlare solo dell'appartamento comprato solo con i miei soldi ed i miei sudori.

In data 11.10.2011 veniva intercettata una comunicazione di posta elettronica del FAMELI Antonio, in cui lo stesso riporta parte delle cose già riportate nella bozza dettata al telefono alla BARILE:

- *Voglio precisare che ogni volta che venivo a Rio portavo dai 30, 50 e anche 100.000 euro per volta. ... se hai investito i miei soldi sulla clinica, dovrei avere le quote del valore corrispondente' ... Il mio avere è 700.000 reales per l'appartamento, 40.000 reales che ha prelevato dal mio conto per la clinica ... In base alla contabilità che è a mia disposizione di 23.000 reales che mi ha mandato Piergiovanni, 18.000 per comprare il terreno, per un totale di 781.000 reales*

Nella e-mail successiva del 19.10.2011 il FAMELI Serafino scrive all'avv. RICCO, negando che l'appartamento oggetto di contestazione fosse costato la cifra indicata dal padre ma non mettendo in dubbio in alcun modo il fatto che il padre FAMELI Antonio avesse portato in Brasile le somme di denaro contante indicate nel precedente messaggio. Dopo l'esecuzione delle perquisizioni disposte da questo ufficio ed eseguite il 21.10.2011, il FAMELI Antonio continua nelle sue conversazioni telefoniche nonché nella lite con il figlio Serafino, e ribadisce gli episodi di trasporto in Brasile dei proventi dei reati da lui commessi e di riciclaggio degli stessi:

- *PROG. 11815 DATA 22/10/2011 ORA 10.11.56*

SINTESI Fameli chiama Ricco. Ricco dice che a Fameli che ha detto a mezzo mondo che Fino gli ha portato via milioni che era tutta roba sua che lui dava soldi all'estero e questi ci hanno creduto vero o no che sia. Dice che nelle mail c'è scritto che è stato detto dei soldi. 10:13:36 Fameli ribadisce che lui "ogni volta che andavo portavo 20 o 30 mila euro", Ricco dice che questo non va bene perché consente al PM di procedere. Fameli dice che ogni volta che portava dei soldi li prendeva da vendite e se lo segnava. Ricco dice che Serafino ha scritto che Antonio aveva portato, sottolinea negli anni 90, un miliardo e seicento milioni di lire. Dice che non sa se è vero, ma diventa un elemento indiziante. Che un pubblico ministero vede le società fittizie e critica il fatto che loro (Antonio e Fino) lo hanno scritto a tutto il mondo.

In particolare va rilevato che in questa fase l'avv. RICCO, già investito della funzione di "mediatore" tra il FAMELI Antonio e il FAMELI Serafino, ha numerosi contatti con entrambi e parla diffusamente dei fatti che si possono desumere dalla motivazione dei decreti di perquisizione, peraltro consapevole in questa fase che i telefoni potrebbero essere intercettati.

- *PROG. 399 - 400 - 402 DATA 24/10/2011 ORA 19.34.07 e ss.*

...
Fino : io pensavo che era quello .. perché tu mi hai detto dell'e-mail.. io quando mi hai detto dell'e-mail pensavo le e-mail che diceva dei soldi che portava qua .. per quello io ho collegato quell'e-mail..

Ricco : sì sì ma quello.. ti spiego meglio.. ehm.. dunque.. eee.. le ipotesi di accusa è .. e.. che poi viene tratta da quello che lui ha detto in giro e dalle e-mail che ha scritto e da quello che diceva per telefono..

...
Ricco : sì ma dico questa.. quell'altra società che ha fatto movimento.. eee.. che movimento ha fatto?

Fino : eee.. tutti.. eee.. tutto quello che..

Ricco : ha venduto immobili?

Fino : ..e sì ha venduto immobili.. quelli che.. quelli di mio padre lì in Italia

Ricco : eh appunto ma il problema.. e i soldi dopo poi dove sono andati?

Fino : a non lo so.. no no ma non c'è stato giro di soldi.. non c'è stato giro di soldi.. ha fatto solamente giro di immobili non di soldi

Ricco : ah a cambiato le intestazioni soltanto?

Fino : sì sì sì.. solo intestazioni solo intestazioni

Ricco : ma questa..ma questa è ancora più grave dal punto di vista del riciclaggio perché il riciclaggio è una norma che mira a punire chi.. ehm..sostituisce.. i beni per rendere più difficile

Fino : però Giovanni Giovanni io ti spiego il motivo.. io posso parl.. cioè si può parlare la verità no.. ti posso spiegare tranquillamente il motivo.. per cui

Ricco : perché perché.. a parte il fatto che non credo che ci stiano ascoltando.. ma peggio di quello che c'è scritto.. le mail che si.. le..

Fino : allora ti spiego.. ti spiego.. questa trasferimento è stata fatta perché.. ti spie.. il procurat.. il curatore della società.. quella di mio padre che aveva.. che era stata fallita.. il curatore

Ricco : si eh

Fino : aveva aveva detto che dentro la società in.. delle Canarie.. che per.. aveva.. e e.. che tutte le proprietà di queste società erano di mio padre.. e quindi.. il.. avevano chiesto in Gran canaria il sequestro di questa soc.. dei beni di questa società.. perché pensavano che queste questi immobili erano di proprietà di mio padre.. e adesso mi pare che adesso non mi ricordo che si chiamava mi pare.. il Monte Montecarmo ecco sì giusto Montecarmo..

Ricco : si..Monte.. dica

Fino : e quindi.. eh.. Montecarmo 2000 un'affare.. Montecarmo 2000

Ricco : si si

Fino : e questo eh.. e questo. e però.. la la.. Giustizia in Canaria non aveva accettato questa questa cosa.. questo sequestro di questi beni immobili no.. e allora mio padre si era preso paura.. e dice allora mettiamolo in un'altra società.. perché lui era solo per il fatto del fallimento non di (inc.le).. perché lui era stato fallito .. quindi aveva queste società in una in in .. ee.. in un .. erano adesso non mi ricordo se erano lì al loro (inc.le) alla società di di di.. Rossello..adesso non ricordo con.. lì in Italia.. e lui mi aveva chiesto.. facciamo una società perché togliere i miei immobili che se non non vorrei.. che il curatore.. visto che io son fallito mi porta via questi immobili..

Ricco : eh ma è questo!!.. Fino è questo che maledizione che.. eee... è l'oggetto di.. della contestazione!

...

• PROG. 11907

DATA 26/10/2011 ORA 08.31.50

FAMELI Antonio: io ogni tanto andavo in Calabr eee in Brasile e portavo dei soldi.. quando venti mila Euro quando dodici.. andavo in tre o quattro persone e portavo cento mila Euro..

...

avv. RICCO: quindi il Pubblico Ministero può anche pensare.. quelli erano i proventi della truffa che sono stati portati alle Canarie per essere nascosti.. Serafino si è prestato e quindi quello è un... è un episodio di riciclaggio.. eee.. Pippo per esempio.. secondo me non è in una bella situazione..

...

FAMELI Antonio: allora.. tutte queste.. fino adesso Pippo m'ha dato tre milioni di Euro a me no?.. ed era vero ... Pippo faceva il prestanome ci davo 1200 Euro..

Ricco : e questi soldi scusi.. se lo può dire ecco.. eee.. dove sono andati a finire?

FAMELI Antonio: e glielo dico io.. tremila sui sui duemilasette duemilaotto li abbiamo.. per costruire per costruire con fatture che c'ha Ciccione..e gli altri gli altri li ho mangiati bevuti e ho portato qualcosa alle Canarie.. eh è in Brasile.. è la verità ohu ... e adesso li mettiamo in Brasile che io quando partivo portavo.. eravamo in tre portavo trentamila Euro.. l'ultima volta che sono andato erano ventimila Euro eravamo in due e dieci glieli ho regalati a mio figlio anche.. per andare avanti con la clinica

• PROG. 12061

DATA 31/10/2011 ORA 16.44.34

FAMELI Antonio: io poi la lascio e non le parlo piu ...in questo momento o indagato o non indagato se lei adesso va chiama e dice tuo papà adesso ha bisogno di soldi ...che ci hanno sequestrato i soldi che aveva in casa ... mandami subito un 100 mila reali ...perché lui ce l'ha ... tua padre dice... perché a maggio lui ha preso 800 mila reale ... (-) ... suo padre dice... lui insiste a dire tuo padre... che a maggio quando è venuto la clinica era già quasi finita dopo poi hai preso 100 mila reali da qui e 700 da tuo padre e tu la clinica hai speso ancora 2 o 300 mila reali dove sono gli altri 500 ce l'hai in banca ...manda 200 o 300 mila reale a tuo padre che deve pagare subito gli avvocati.

Significative anche le conversazioni intercorse tra il FAMELI Antonio e il FAMELI Serafino prima della lite del settembre 2011. I due infatti parlano frequentemente degli investimenti fatti in Brasile e delle somme ivi investite, nonché del fatto che il FAMELI Antonio abbia portato, o abbia

intenzione di portare, significative somme in contanti nel paese sudamericano, proprio al fine di riciclare e reinvestire i proventi dell'attività criminosa svolta in Italia e riconducibile alla violazione dell'art. 12 sexies D.L. 306/92 e delle violazioni tributarie.

• *Progressivo: 260* (non è riportata la data, p. 218 dell'informativa)

FAMELI Serafino : mi sto ... mi sto seguendo tutti i tuoi interessi quando vieni qua se non i porti un bel regalo ... c'hai un bel c'hai il negozio che - incomprensibile - ... ti sto pagando la cosa ...

In alcune conversazioni vengono fatti riferimenti specifici alle disponibilità del FAMELI Antonio in Brasile ed è chiara quale destinazione abbiano avuto le somme che questi ha riciclato nel paese sudamericano grazie al figlio SERAFINO:

• *PROG. 2493* *DATA 04/02/2011* *ORA 14.51.19*

Fino : devi mandare un certificato perché adesso qui nuovo eh.. per il tuo codice fiscale che c'hai qui, ogni anno bisogna mandare i non residenti un codice fisc un certificato di.. esistenza in vita.. devi andare in Comune e dire che.. sei vivo!.. praticamente ... per te, a tuo nome si.. si si.. perché tutti gli anni i non residenti, perché tu c'hai conti correnti c'hai le quote della società c'hai appartamenti.. e allora allora devi dichiarare che sei vivo.. tutti gli anni devi dichiarare che sei vivo

Dalle indagini emerge con chiarezza che l'attività di trasferimento delle somme provento di reato era in realtà già iniziata in anni precedenti, quando FAMELI Serafino operava in Spagna alle Isole Canarie e FAMELI Antonio vi portava significative somme di denaro da reinvestire in attività immobiliari e in commerciali. Tale circostanza è stata confermata anche dal CARELLI nell'interrogatorio del 3.11.2011, il quale ha parlato di una risalente attività del FAMELI Serafino alle Isole Canarie fin dall'inizio degli anni '90 e quantomeno fino al 2005. L'attività di intercettazione ha consentito di raccogliere significativi elementi anche in ordine a tale pregressa attività di riciclaggio. Nella citata e-mail del 27.10.2011 si parla anche delle somme originariamente trasferite alle Isole Canarie all'inizio del decennio (cifre espresse in lire), periodo in cui FAMELI Antonio monetizzava e riciclava, per il tramite del figlio e delle attività immobiliari create in Spagna, i proventi dei delitti di truffa aggravata e bancarotta fraudolenta:

Tu avevi mandato 135.000.000 di pesetas (1.600.000.000 lire) per comprare il Monte bello, operazione che io ti avevo proposto

Il riciclaggio iniziale delle somme alle Canarie viene citato anche in conversazioni telefoniche:

• *PROG. 11907* *DATA 26/10/2011* *ORA 08.31.50*

avv. RICCO: delle mail che vi siete scambiati con Serafino ... ce n'è una in particolare che Serafino le dice.. poi non so se è vero ma Serafino lo scrive.. ee mi hai dato un miliardo e seicento milioni nelle alle Canarie eccetera eccetera ... è ovvio che un Pubblico Ministero dice.. beh Fameli eee .. dove li ha presi innanzitutto questi soldi e da dove vengono perché..

FAMELI Antonio: ma nel '96 nel '97 non lo so

avv. RICCO: ma lì la data non è indicata tanto per cominciare..poi Serafino mi ha detto addirittura prima, parlava del '93/94. comunque a prescindere da questo il punto è che lei ha avuto dei processi per truffa nei confronti di.. per tutti dei discorsi delle abitazioni degli appartamenti dell'albergo eccetera eccetera ... quindi il Pubblico Ministero può anche pensare.. quelli erano i proventi della truffa che sono stati portati alle Canarie per essere nascosti.. Serafino si è prestato e quindi quello è un... è un episodio di riciclaggio.. eee..

• *PROG. 12369* *DATA 12/11/2011* *ORA 21.20.50*

R avv. RICCO: diciamo che.. lei era fallito, oh.. aveva questi processi.. antecedenti.. adesso (-) stiamo parlando anche di un periodo antecedente a tutto, se.. perché io poi l'ho conosciuta nel 99.. no?.. quindi.. io non so adesso che problemi aveva prima del 99..

FAMELI Antonio: io .. avevo il fallimento dell'immobiliare 90.. ... come ha scritto anche mio figlio Fino, come ha detto io ho portato 1 miliardo e 6.. io ho portato dei soldi lassù alle Gran Canarie.. però dopo io.. quando dopo hanno venduto tutto l'ho riportati in Italia, ... questo voglio dire io, non è che l'ho portato lì e mi sono rimasti lì i soldi.. li ho portati di nuovo in Italia..

avv. RICCO: si va beh ma il fatto si verifica nel momento in cui uno li intesta ad altra persona li da ad altra persona perché li investa in... quello è riciclaggio.. questo..

Rilevante anche la comunicazione di posta elettronica del 11.10.2011 in cui il FAMELI Antonio scrive:

- questi soldi per l'acquisto dell'alloggio sono arrivati dai miei conti correnti delle Gran Canarie dove avevi la delega te e Paolo Pozzi e detta somma l'ho portata alle Gran Canarie dall'Italia quando tu eri già in Brasile

In realtà delle attività pregresse, e di quelle tuttora "aperte", alle Isole Canarie, il FAMELI Antonio e il FAMELI Serafino fanno cenno in numerose conversazioni anche precedenti alla lite del settembre - ottobre 2011. Da tali conversazioni si comprende in particolare non solo che l'attività alle Canarie, formalmente gestita dal FAMELI Serafino, era in realtà in gran parte riconducibile a risorse del padre FAMELI Antonio, ma che anche POZZI Paolo più volte citato è debitore degli stessi FAMELI per l'attività svolta:

- PROG. 1028 DATA 18/10/2010 ORA 16.47.03
SINTESI Fino con Antonio, ... Fameli poi chiede a Fino se ha chimito SGRO per quei 5000 euro delle Canarie...

- PROG. 414 DATA 29/11/2010 ORA 16.15.11
FAMELI Antonio : mi scolta, allora io.....a di stamattina...di ieri sera che chiama a Paolo! ... perché volevo, perché io ho fatto un assegno che...sul mio conto vecchio, che è tornato indietro....perché lo sapevo, per guadagnare tempo. Va beh, comunque conclusione dei fatti, chiamavo a Paolo a vedere un momentino andare nella Maria a vedere com'è....come non è la popolazione.... e c'ho detto!..... di dire a Paolo ...che c'hoc'ho la Finanza ... e che mi sta controllando i conti delle Canarie, vuole sapere tutti i prelevamenti che ha fatto questo PAOLO POZZI, e io non so....tutti i prelevamenti che ha fatto con cosa son serviti ... e perché onestamente lui ha tutti i prelevamenti che ha fatto, domani succede qualcosa è lui il responsabile! ... perché io stamattina ci pensavo, ci abbiamo dato il negozio, ci abbiamo dato quello.....l'abbiamo sistemato....dopo non mi risponde? ... ecco!...e che fanno il sequestro dei beni immobili...che...non si chiarisce la faccenda! ... a me hanno trovato i conti correnti dei prelevamenti di 50 - 60.000 euro.....eee...le.....PAOLO POZZI, chi è che io ho segnato che ritiro PAOLO, ritiro PAOLO, ritiro Paolo....e moh tu come cazzo devi fare...io non mi ricordo per che cosa èritirato sti soldi?

Infine un forte elemento relativo al fatto che il FAMELI Antonio fosse correntemente in possesso di grosse somme in contanti di provenienza illecita che poi avviava per il reinvestimento e il riciclaggio prevalentemente nel paese sudamericano è emerso subito dopo le perquisizioni eseguite in data 21.10.2011. Gli operanti della Squadra Mobile della Questura di Savona in quella occasione hanno infatti proceduto alle perquisizione anche nei confronti del FAMELI, non rinvenendo somme in contanti. Due giorni dopo dall'ascolto di una intercettazione ambientale (cfr. p. 93 e ss. dell'informativa) il FAMELI Antonio, mentre si trova a bordo della propria autovettura, conversando con suo nipote Brian affermava che, durante l'atto di P.G., gli operanti non si erano accorti di somme di danaro nascoste nella sua abitazione ed in quella della figlia Rita. In particolare il FAMELI affermava che "dietro una lampada" FAMELI Giuseppina Rita aveva la somma in contanti di 100.000 Euro e che lui stesso teneva "dentro dei cassetti" la somma di 65.000 Euro, anche questi non rinvenuti dagli operanti.

- Intercettazione ambientale LANCIA LYBRA, conversazione n. 294 del 23/10/201 - ore 14.07.53

Antonio : .. e beh tutto.. eh.. non sono dichiarati capisci..comunque devo parlare con tua madre quei 1000.000 Euro dov'è che le tiene?

Brian : ah eh.. dietro la.. lampada.. non l'hanno controllata.. già questi qui sono dei coglioni che non l'hanno manco controllata

Antonio : e apposta (inc.le).. c'ho 85.. 65 mila Reais.. Euro.. dentro dei cassetti e manco l'hanno visti.. ma quelli li vanno a sequestrare..

Brian : no invece.. da noi.. la mamma lui il tipo (inc.le) quello di Imperia.. ci fà andiamo a vedere la camera..

Antonio : eh se loro tornano spaccano tutto.. e lo so.. credo che (inc.le) anche tua madre.. che le metta sotto un vaso di fiori ... cazzo però solo sti 50 mila Euro se non li nascondevo ce li fottono (inc.le) poidopo rimanevamo senza.. eh come facciamo (inc.le) ci ho detto così.. con 50 mila Euro viviamo viviamo due o tre anni

La stessa serata del 23 ottobre 2011 è stata effettuata nuova perquisizione locale a carico del FAMELI Antonio e di sua figlia FAMELI Giuseppina. Presso l'abitazione del FAMELI Antonio in Loano (SV) via Aurelia 271, è stata rinvenuta la somma di Euro 56.000 in contanti, mentre a casa della figlia l'esito è stato negativo. Giova precisare che durante la conversazione intercettata sull'automobile, lo stesso FAMELI Antonio suggeriva di occultare la somma di danaro di 100.000 euro: "e cosa (inc.le) però eh.. bisogna che le sposta". Il fatto che la seconda perquisizione sia stata effettuata oltre 48 ore dopo la prima rende altamente verosimile che FAMELI Giuseppina Rita abbia nel frattempo provveduto a nascondere in un luogo diverso dalla propria abitazione i 100.000 Euro in contanti menzionati nella conversazione avvenuta sull'auto.

Evidenti pertanto i gravi indizi in capo Fameli Serafino per il reato sub d)

CAPO E) ed F) FRODE FISCALE EX ART 2 D.LVO 74/00 contestati a Fameli padre e figlio e commercialista Ciccione

Sussistenti anche i gravi indizi in ordine al reato contestato sub e) ed f)

Come si è già piu' volte evidenziato l'attività preminente del Fameli negli ultimi sono le compravendite immobiliari, soprattutto nel ponente della provincia di Savona. Alcuni di questi immobili vengono locati, altri ceduti a terzi, altri ancora ceduti fittiziamente e questo sia per rendere il piu' possibile problematico risalire alla proprietà reale sia per evadere le imposte.

La prova di come molti immobili siano passati di società in società senza che in realtà mai siano stati pagati corrispettivi, rimanendo la proprietà sempre di fatto in capo al Fameli, l'abbiamo, oltre che da quanto già sopra evidenziato, dagli interrogatori del Carelli, da ultimo dalle sit di Mortarelli (16/2/2012 riportare nella annotazione della stessa data) ma anche dallo steso Fameli Antonio che in una email confessoria inviata al Ciccione agli inizi di gennaio 2012 per predisporre una memoria giudiziaria, così scrive: "...le società sopra elencate, VALLAURIS e PAFIMO - MONTECARMO PAFIMO - PAFIMO ARCOBALENO poiché erano tutti atti di comodo uguale a quello sopra, penso che tutto ciò sia legale, poiché non sono stati versate alcuna somma alla compravendita".

Nella nota provvisoria della Agenzia delle Entrate già piu' sopra citata del 13.12.11 viene poi bene evidenziato come le società citate siano di fatto "esterovestite", ma in realtà debbano ritenersi di pieno diritto italiano e quindi soggette agli obblighi tributari di diritto interno.

Le stesse hanno la loro attività esclusiva in Italia (non è stata riscontrata attività nello stato di origine come attestano le autorità spagnole per la Vallauris), sono amministrare di fatto dal Fameli in forza di procure a lui concesse subito dopo le costituzioni dai vari prestanome, il domicilio fiscale in Italia della Vallauris, della Montecarmo e della Arcobaleno sono al solito indirizzo di Loano via Aurelia 271, residenza e domicilio del Fameli.

Come si è già piu' sopra evidenziato l'anno 2006 è quello che vede i principali passaggi tra MARINVEST e VALLAURIS, l'anno 2009 è quello che vede varie cessioni da Vallauris a Montecarmo (atto notaio Valenti 23 marzo 2009 rep 46396; ; atto notaio Manuti 8.5.2009 rep 151552) e da Vallauris a Pafimo per i residui immobili, atto notaio Valentino 20 ottobre 2009 rep 48125; e da Montecarmo a Pafimo (per gli immobili già a sua volta acquistati da Montecarmo da Vallauris) atto notaio Valentino 28 ottobre 2009 rep 48176). Tutti i pagamenti risultano effettuati con assegni esteri (Canarie e Brasiliani, questi ultimi tratti dal conto intestato all'avv. Ricco)

Si noti che l'assegno del rogito 8.5.2009 è stato rinvenuto in sede di perquisizione presso la residenza del Fameli nel solito immobile di Loano via Aurelia 271 , a dimostrazione del fatto che mai sia stato pagato alcunché'.

Quanto alla evasione MARINVEST contestata sub E) si osserva :
Antonio Fameli, con la complicità del figlio e di altri professionisti ha costituito, tra le altre, la società "MARINVEST" che dal 2004 al 2008 ha utilizzato un conto corrente intestato all'avv Marsala , procuratore della suddetta società' (vedi procura 26.5.04 Notaio Manuti), movimentando diverse centinaia di migliaia di euro e vendendo nel 2006 fittiziamente immobili alla soc Vallauris 2000 SL , operazioni che Fameli , su consiglio del Ciccione , utilizza poi e porta illecitamente in detrazione fiscale IVA .

I meccanismi sono ben spiegati nella nota della Agenzia delle entrate e nella richiesta del P.M. :
" L'Agenzia delle Entrate nella informativa del 13.12.2011 rileva come per la MARINVEST tale cessione di immobili sia l'unico atto registrato nell'anno di imposta 2006 e come nel 2007 la società non abbia presentato dichiarazione IVA relativamente a tale annualità. La posizione IVA di MARINVEST S.a.s. riappare però nella dichiarazione modello Unico SP 2008, (redditi 2007, protocollo 17523103278 del 13 Gennaio 2009 - intermediario CICCIONE Carlo - firmata da FAMELI Serafino), in cui si dichiara l'esistenza di un credito IVA di Euro 7.465 risultante dalla dichiarazione dell'anno precedente (credito poi ridotto a Euro 7.284). In realtà l'operazione attiva di cessione degli immobili avrebbe comportato una posizione IVA a debito, e non a credito, a seguito del dichiarato incasso del corrispettivo per la cessione del bene. Tale posizione debitoria viene però azzerata, e viene creato fraudolentemente un credito IVA, mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per Euro 117.334. La MARINVEST, come visto non ha svolto alcun tipo di attività nel periodo considerato per cui le operazioni passive devono ritenersi tutte inesistenti. Si veda in particolare la fattura più consistente, la numero 1 apparentemente emessa l'8.1.2006 dal fornitore SANTOSTEFANO Salvatore per un importo di Euro 90.000, aliquota IVA 20%. Il fornitore aveva una partita IVA per il codice attività lavori generali costruzioni edifici e lavori ingegneria civile (45210), con luogo di esercizio in San Giuliano Milanese. L'attività sarebbe stata esercitata dal 2002 al 2007, anno in cui è sopravvenuto il decesso dell'imprenditore individuale. La ditta SANTOSTEFANO non ha mai presentato dichiarazione modello Unico PF, né ha mai versato imposte, non ha inviato elenchi Cli.Fo. né è indicato come cliente o fornitore. La fattura è stata trasmessa in atti con nota dell'Agenzia delle Entrate del 31.12.2012 (all. C) e la descrizione dei lavori (manodopera e alcuni pavimenti e rivestimenti) è palesemente incongrua con l'elevato importo portato in fattura. Anche le altre fatture, per minori importo, sono state trasmesse ed evidenziano palesi incongruenze. La fattura apparentemente emessa dal BLOISE, pur datata 24.2.2006, risulta trasmessa con un fax del 2002 ed è dunque palesemente la falsificazione di un vecchio documento fiscale. Quelle emesse dall'AGUILAR sono del tutto generiche e la seconda è ripetitiva (pavimentazione) di quella emessa di SANTOSTEFANO. La fattura emessa da BLACK OUT di MORTARELLI è del 30.11.2005 e dunque non imputabile all'annualità 2006. La fattura apparentemente emessa dal geom. ARMENTO fa riferimento a una specifica unità immobiliare (Boissano, fg. 8 mapp. 842 sub. 1): tale immobile risulta ceduto da MARINVEST a VALLAURIS in data 16.1.2006 con rogito Notaio MANUTI, per cui tutte le fatture successive a tale data non avrebbero dovuto essere considerate tra gli elementi passivi di MARINVEST S.a.s."

Quanto poi al reato sub f) contestato al solo Fameli Antonio e Ciccione va rilevato che Vallauris nella dichiarazione dei redditi per l'anno 2009 dichiara un volume di operazioni attive inferiore al valore degli atti stipulati (si noti che è l'anno in cui cede gli immobili a Montecarmo e poi Pafimo e che secondo l'Agenzia delle entrate maturerebbe un debito IVA pari a € 1.279.379) e riesce addirittura non solo ad annullare il debito IVA ma a creare un credito dichiarando operazioni inesistenti (vedi fatture emesse da certo Cotugno risultato un artigiano di Pinerolo che mai ha presentato dichiarazione dei redditi e il cui bollettario di fatture completamente in bianco ma con timbro Cotugno sono state rinvenute in sede di perquisizione presso lo studio Ciccione , con firma dello stesso e dizione "pagato" . La grafia sembrerebbe riconducibile "prima facie" alla Barile;

quanto alla fattura n. 9 del 3.3.2009 impresa Mortarelli di € 100.00 la stessa non risulta compresa nelle operazioni attive ne' nei ricavi di detta società; lo stesso Mortarelli sentito a sit il 16.2.2012 ha disconosciuto la firma (al contrario Mortarelli ha riconosciuto come sua la fattura n. 22 del 30.11.2005 per lavori effettivamente svolti , per cui in ordine a detta fattura non risultano al stato indizi di operazione inesistente) .

Entrambi i reati e) e f) vanno imputati sicuramente anche al commercialista Ciccione il quale lungi dall'operare come mero tecnico , funge da reale ideatore delle operazioni fraudolente e si presta ad aiutare fattivamente nelle operazioni fraudolente.

Eloquenti sono in tal senso una serie di telefoniche rilevate fino al giorno dell'arresto del Ciccione (per altre vicende) avvenuto agli inizi di febbraio 2011 . Le intercettazioni 2.12.2010 n. 1396 e quelle del 12.1.2011 n. 3106 e 3109 e 3110 prima tra Fameli e Ciccione e poi del 19/1/2011 tra Ciccione e un altro commercialista , Stablum, che dapprima fa alcune resistenze rispetto alla operazione di recupero IVA prospettata ma poi viene convinto dal Ciccione , appaiono inequivoche della frode fiscale , ma soprattutto della partecipazione attiva del Ciccione.

CAPO G) FALSI Fameli Antonio, Magino , Valentino Elpidio , Carelli Giuseppe, Grollero

In ordine a questo reato in questa sede occorre analizzare la sussistenza di gravi indizi in capo a Fameli Antonio e Magino Socualaya e Valentino Elpidio nei cui unici confronti viene richiesta la misura cautelare oggetto di questa ordinanza.

Questo reato mette in rilievo in modo particolare la "genialita'" criminale di Fameli Antonio e l'intensita' del dolo del notaio Valentino.

Questi i fatti : Il comune di di Boissano, con provvedimento già trasmesso, datato 11.01.2011 e notificato al Fameli il 2.2.11 ha disposto l'immissione in possesso a proprio favore di alcuni immobili, realizzati abusivamente sui terreni di cui ai mappali 1477 e 1635, facenti capo a FAMELI Antonio ed, in particolare, alla società Vallauris.

Fameli si allarma e cerca di ideare un escamotage per sottrarre i beni alla disponibilita' del Comune. A tal fine pensa di porre una ipoteca sull'immobile a favore di un'altra società da lui controllata (si noti che il terreno e l'immobile abusivo erano già trasitati da Valluris a Montecarno e poi a Pafimo

Si consulta con l'avv. Marsala e poi con l'avv Ricco , ed interessanti sono al proposito le intercettazioni

• *PROG. 6015* DATA 09/04/2011 ORA 11.12.11

ANTONIO :.. ha iniziato a fare qualcosa lì?

CLAUDIA : come?.. si no ho iniziato a leggere.. mò lunedì mi ci.. domani mi ci dedico di più perché così sono tranquilla.. e lunedì lo finisco..

ANTONIO : sà cosa ho pensato avvocato ... siccome che abbiamo fatto la visura e ancora non hanno trascritto niente e non possono trascrivere perché.. è fatto da un'altra società ... se io quando rientro.. sempre con lei.. andiamo.. diciamo prendiamo un'altra società dei nostri.. una nuova ... e su quel mappale che c'è il terreno con la costruzione.. facciamo un'ipoteca di 100 mila Euro a favore dell'altra società e che entro un anno .. entro un anno deve pagarle la.. e se dopo domani vanno ad espropriarlo non.. c'è un'ipoteca sopra un mutuo sopra

CLAUDIA : certo si

ANTONIO : si può anche pensare così no?

CLAUDIA : si può anche fare così si si si.. quando rientro poi ne parliamo.. lei quando rientra?

• *PROG. 1404* DATA 16/04/2011 ORA 17.10.26

ANTONIO : mò adesso ho fatto fare le visure io.. ancora non hanno trascritto niente .. io quando dopo pasqua.. quando lei stà un pò più bene.. andiamo dal notaio Valentino e facciamo l'ipoteca di 150 mila Euro ... e chiuso.. facciamo così e non se ne parla più

CLAUDIA : anche perché.. se vuole fare anche prima lo facciamo prima eh
(omissis)

ANTONIO : (inc.le) facciamo tutto così.. facciamo sti 150.. dopo sai cosa faccio? ... prendo e lo vendo.. a qualche famiglia.. la.. la società Pafimo che non sà niente di.. materia.. che io non centro niente non c'ho nessuna procura non c'ho niente.. io faccio un'ipoteca eh.. a un'altra società che si chiama Arcobaleno del Perù.. quello del Perù lo.. la Pafimo lo vende quell'ipoteca sopra a una persona qualunque.. e se ne va ad abitare..vediamo cosa combinano..

In data 16.5.2011 il FAMELI decide di investire direttamente della questione l'avv. VALENTINO, contattato come al solito per il tramite del suo collaboratore GROLLERO Andrea che fa contattare dalla BARILE:

• *PROG. 2294* *DATA 16/05/2011 ORA 12.31.40*
SINTESI Antonietta con Andrea del notaio VALENTINO, parlano dei terreni che sono intestati alla Pafimo e non gli risultano formalità pregiudizievoli. Antonio gli dice che vuole un appuntamento con il notaio che fanno subito l'atto dell'ipoteca. Antonio gli dice che loro in base alle lettere che gli hanno fatto il Comune chiede se possono fargli il pignoramento sui mappali intestato ad altra società perché non è più della Vallauris che è passato alla Pafimo e chiede se loro possono farlo sui mappali o sulla società ed è per questo che vuole parlare con il notaio per fare l'atto dell'ipoteca. Si accordano per vedersi mercoledì alle 11.00 dal notaio.

Dagli atti sequestrati al Notaio VALENTINO emerge che effettivamente in data 16.5.2011 la BARILE invia allo studio notarile un appunto in cui si dice: "...AVREMO BISOGNO CHE CI FACESSE UNA VISURA DI QUESTO TERRENO IN CUI LE ALLEGO I FOGLI. IL TERRENO È AL FOGLI 8 MAPPALE 1744 E 1635.... FAMELI ANTONIO". Pinzato a tale richiesta manoscritta dalla BARILE vi è una copia del citato atto di immissione in possesso del Comune di Boissano negli immobili abusivi, in cui si da chiaramente contezza della definitiva abusività degli stessi sotto il profilo urbanistico - edilizio. Tali documenti, curiosamente, non si trovano allegati all'atto di costituzione di ipoteca bensì nella cartella relativa a una compravendita tra PAFIMO e ARCOBALENO del 7.7.2011 che non riguarda gli immobili in oggetto.

Nell'atto del Comune di Boissano si afferma chiaramente che "...in data 9.3.2009, prot. 1309 con provvedimento emesso dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale sono state rigettate le istanze di sanatoria...".

Dunque il Notaio VALENTINO non poteva non sapere che gli immobili di Boissano fg. 8 mapp. 1477 e 1635, per i quali lui stesso aveva autenticato atti di vendita in date 23.3.2009 (da VALLAURIS a MONTECARMO) e 27.10.2009 (da MONTECARMO a PAFIMO), erano stato oggetto di vendite radicalmente nulle ai sensi dell'art. 46 DPR 380/2001, e che anzi tali vendite erano state realizzate dal FAMELI (tra l'altro) anche per tentare di sottrarli alle conseguenze del rigetto delle istanze di sanatoria (condono ex D.L. 306/2003).

Allo stesso modo deve dirsi che il Notaio VALENTINO, quantomeno dal 16.5.2011, era perfettamente a conoscenza che i beni oggetto delle due precedenti compravendite, e oggetto della successiva concessione di ipoteca, non erano "appezzamenti di terreno" come falsamente dichiarato, bensì "fabbricati", privi di titolo edilizio.

Tale fatto avrebbe dovuto comportare conseguenze rilevanti nel comportamento del Notaio. L' art. 46 del T.U. in materia urbanistica 380/01⁸ prevede che gli atti tra vivi, sia in forma pubblica sia in

forma privata, aventi per oggetto trasferimento o costituzione o scioglimento della comunione di diritti reali, relativi ad edifici, o loro parti, la cui costruzione sia stata iniziata dopo il 17 marzo 1985, sono nulli e non possono essere stipulati ove da essi non risultino, per dichiarazione dell'alienante, gli estremi del permesso di costruire, del permesso in sanatoria (o della denuncia di inizio attività ex comma 5 bis della norma in esame).

Il Notaio VALENTINO ha dunque stipulato in date 23.3.2009 e 27.10.2009 due atti radicalmente nulli, violando gravemente i propri doveri professionali.

È pur vero che gli atti non hanno la forma dell'atto pubblico bensì quello della scrittura autenticata privata. Ma, come giustamente osserva il P.M., è preciso dovere del notaio far risultare sull'atto gli estremi della licenza edilizia / permesso di costruire anche in questo caso: l'onere di riportare i dati attestanti la regolarità urbanistica grava sui notai anche in relazione ad atti privati e che le conseguenti sanzioni a carico del notaio si applicano, ex art. 47 DPR 380/2001 e art. 28 L. 89/1913 ("...Il notaio non può ricevere atti: 1. se essi sono espressamente proibiti dalla legge..."), anche all'autenticazione di atti nulli previsti dall'art. 46.

Tale onere non è stato adempiuto dal VALENTINO né in occasione dell'atto del 23.3.2009 né in quello del 27.10.2009, in quanto in occasione di entrambi gli vengono dichiarati gli estremi di regolarità urbanistica solo degli immobili sub A, B e C (mentre quelli abusivi sono elencati alle lett. L e P e falsamente dichiarati "terreni").

Consapevole della nullità e della falsità ideologica dei precedenti atti di vendita e delle violazioni di legge, il VALENTINO si presta senza scrupolo alcuno a stipulare l'atto pubblico di concessione di ipoteca, prendendo specifici accordi in tal senso per il tramite del suo collaboratore GROLLERO:

• *PROG. 2530 DATA 23/05/2011 ORA 12.31.12*
SINTESI Antonio con Andrea del notaio Valenino, Antonio gli dice che fanno prima tutta la villa che non va a chiedere il certificato d'urbanistica a Boissano perché sennò si accorgono che va a fare gli atti. Antonio gli dice che fanno la villa e poi l'ipoteca sui due mappali e il trasferimento della villa.

• *PROG. 2323 DATA 08/06/2011 ORA 18.30.37*
SINTESI Antonio con Andrea dello studio Valentino, Andrea gli dice che ha mandato le visure catastali degli immobili intestati a PAFIMO e Antonio chiede se sul mappale dell'ipoteca 1477 e 1635 e se sono liberi e Andrea dice di sì che non ci sono formalità, sono liberi, si risentono domani mattina. Antonio gli chiede le visure per quell'atto di Stellanello.

• *PROG. 2555 DATA 17/06/2011 ORA 17.06.35*
SINTESI Maria Antonietta con Dott. Andrea. Maria Antonietta dice verrà fatta la vendita dalla PAFIMO all'Arcobaleno che poi ci costituisce sopra un'ipoteca di 100.000. Poi però M.A specifica che fanno solo l'ipoteca, anche perché per la vendita è necessario, dice Andrea, il CDU.

E in data 21.6.2011 davanti al Notaio VALENTINO viene dunque stipulato l'atto pubblico fidefacente di costituzione di ipoteca volontaria da PAFIMO LTDA in favore di ARCOBALENO SCA per la somma di Euro 100.000.

Nell'atto spudoratamente quanto ingenuamente si afferma che le parti "esonerano il notaio da ogni responsabilità in ordine alla situazione ipotecaria e catastale".

Come giustamente sostiene il P.M. tale atto pubblico stipulato dal Notaio VALENTINO deve ritenersi ideologicamente falso in più punti: non riporta informazioni veritiere in relazione all'oggetto e al contenuto dell'atto pubblico stesso con riferimento alla proprietà degli immobili (che viene dichiarata della PAFIMO LTDA, nonostante il Notaio sapesse che i due precedenti

3. art 46 d.p.r. 380/01 "Gli atti fra vivi, sia in forma pubblica, sia in forma privata sono nulli e non possono essere stipulati ove da essi non risultino per dichiarazione dell'alienante, gli estremi del permesso di costruire o del permesso in sanatoria."

trasferimenti di proprietà erano radicalmente nulli), alla loro natura (vengono indicati come "terreni" e non come "edifici") e alla loro situazione urbanistica abusiva che viene taciuta. Va sottolineato che, sebbene l'art. 46 DPR 380/2001 escluda dalla sanzione di nullità gli atti relativi ai diritti reali di garanzia (quale è l'ipoteca) e l'atto risulti perciò formalmente regolare, le falsità ideologiche relative alla proprietà e alla natura dei beni oggetti dell'atto pubblico sono palesi ed evidenti.

CAPO I)

In relazione a detto capo di imputazione, contestato a Fameli Antonio, Valentino Elpidio e Grollero Andrea, va analizzata la sola posizione di VALENTINO Elpidio nei cui confronti viene chiesta la misura interdittiva

Evidenti i gravi indizi in capo al notaio: l'art 12 e 156 del d.lvo 231 cit include tra i professionisti espressamente soggetti agli obblighi di identificazione dei clienti. anche i notai (lett c)⁹ quando vi sono operazioni superiori ai 15.000 euro o sospette di riciclaggio, obbligo consapevolmente violato come già spiegato sub b)

9

Art. 12.

Professionisti

1. Ai fini del presente decreto per professionisti si intendono:

- a) i soggetti iscritti nell'albo dei ragionieri e periti commerciali, nell'albo dei dottori commercialisti e nell'albo dei consulenti del lavoro;
- b) ogni altro soggetto che rende i servizi forniti da periti, consulenti e altri soggetti che svolgono in maniera professionale attività in materia di contabilità e tributi;
- c) i notai e gli avvocati quando, in nome o per conto dei propri clienti, compiono qualsiasi operazione di natura finanziaria o immobiliare e quando assistono i propri clienti nella predisposizione o nella realizzazione di operazioni riguardanti:
 - 1) il trasferimento a qualsiasi titolo di diritti reali su beni immobili o attività economiche;
 - 2) la gestione di denaro, strumenti finanziari o altri beni;
 - 3) l'apertura o la gestione di conti bancari, libretti di deposito e conti di titoli;
 - 4) l'organizzazione degli apporti necessari alla costituzione, alla gestione o all'amministrazione di società;
 - 5) la costituzione, la gestione o l'amministrazione di società, enti, trust o soggetti giuridici analoghi;
- d) i prestatori di servizi relativi a società e trust ad esclusione dei soggetti indicati dalle lettere a), b) e c).

L'art Art. 16.

Obblighi di adeguata verifica della clientela da parte dei professionisti e dei revisori contabili

1. I professionisti di cui all'articolo 12 osservano gli obblighi di adeguata verifica della clientela nello svolgimento della propria attività professionale in forma individuale, associata o societaria, nei seguenti casi:
 - a) quando la prestazione professionale ha ad oggetto mezzi di pagamento, beni od utilità di valore pari o superiore a 15.000 euro;
 - b) quando eseguono prestazioni professionali occasionali che comportino la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento di importo pari o superiore a 15.000 euro, indipendentemente dal fatto che siano effettuate con una operazione unica o con più operazioni che appaiono collegate o frazionate;
 - c) tutte le volte che l'operazione sia di valore indeterminato o non determinabile. Ai fini dell'obbligo di adeguata verifica della clientela, la costituzione, gestione o amministrazione di società, enti, trust o soggetti giuridici analoghi integra in ogni caso un'operazione di valore non determinabile;
 - d) quando vi è sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, indipendentemente da qualsiasi deroga, esenzione o soglia applicabile;
 - e) quando vi sono dubbi sulla veridicità o sull'adeguatezza dei dati precedentemente ottenuti ai fini dell'identificazione di un cliente.
2. I revisori contabili di cui all'articolo 13 osservano gli obblighi di identificazione del cliente e di verifica dei dati acquisiti nello svolgimento della propria attività professionale in forma individuale, associata o societaria, nei casi indicati alle lettere a), d) ed e) del comma 1.

ed J) in capo a GENOVA
vedi sopra sub b)

CAPO C) INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA ABUSIVA Fameli Antonio e Serafino

Più problematica invece la individuazione del reato sub c).

Secondo il P.M. ai Fameli sarebbe imputabile il reato di cui all'art 166 d.l.vo 58/98 in quanto effettuerebbero investimenti immobiliari all'estero utilizzando anche denaro di altri risparmiatori raccogliendo il denaro e portandolo in Brasile e così fornendo veri e propri servizi.

Ora è vero che la normativa comprende anche la "gestione collettiva del risparmio mediante investimento avente ad oggetto immobili", ma secondo la giurisprudenza consolidata due sono le connotazioni normative tipiche della fattispecie criminosa ipotizzata: una attività professionale e rivolta al pubblico. *"Il reato di esercizio abusivo dell'attività finanziaria è un reato di pericolo, eventualmente abituale ed è commesso sia da chiunque, all'interno di una struttura di carattere professionale, realizzi una o più delle attività previste dall'art. 106 TUB senza essere iscritto nell'elenco previsto dal medesimo articolo, sia da chiunque compia le predette operazioni protratte nel tempo, collegate da un nesso di abitudine, con una sua organizzazione, anche non professionalmente strutturata, rivolte comunque, le operazioni finanziarie, nei confronti del pubblico, da intendersi in senso non quantitativo, ma qualitativo come rivolta ad un numero non determinato di soggetti (v. per tutte Cass. pen. sez. I 30/11/11 n. 47362; Sez. 5, 12.11.2009, Gallo, Rv. 246148; Sez. 5, 17.9.11.9.2009, Greco, Rv 245141; Sez. 5, 16.9.2009/19.1.2010, Sganga Rv. 245852).*

Nel caso di specie, al contrario, la attività si rivolge a una stretta cerchia di amici del Fameli, spesso a loro volta correi o indagati nella vicenda (vedi Carelli), o comunque vicini allo stesso in qualità di parenti (vedi la Punturiero Rita o professionisti quali l'avv. Ricco che è sicuramente il maggior investitore in Brasile o ancora amici del Carelli (vedi Ettore citato nei suoi interrogatori), ed è compiuta dai Fameli "imprenditori" impegnati in attività economiche effettive del tutto distoniche rispetto alla attività di intermediazione finanziaria svolta senza, almeno stando agli atti, alcuna professionalità come si evince anche dal tenore delle intercettazioni.

Allo stato pertanto rispetto a questo reato non paiono sussistere gravi indizi

SULLE ESIGENZE CAUTELARI

Evidenti per tutti i soggetti richiesti di misura cautelare l'esigenza di cui all'art 274 lett c) c.p.p.

FAMELI ANTONIO

Evidenti per lui le esigenze cautelari di cui all'art 274 lett c) attesa la sua costante frenetica attività illecita mai cessata negli anni e tuttora in corso (vedi i tentativi del Fameli di nuove cessioni per evitare che sia colpito il suo patrimonio come emerge dalle ultime annotazioni di P.G. anche successive alla richiesta di misura)

FAMELI SERAFINO

Analogo discorso non può che essere ripetuto per Serafino per nulla pentito di quanto fatto come emerge dalle ultime intercettazioni in cui spera di poter chiarire tutto con un semplice interrogatorio nanti il P.M.

CICCIONE

A dir poco inquietante (d'indice di elevata pericolosità sociale) la condotta del commercialista CICCIONE che, nell'ultimo periodo, nonostante la carcerazione di recente subita, sembra avere intensificato consistentemente l'attività svolta in favore del FAMELI Antonio. Come risulta dalle conversazioni sopra evidenziate, infatti, il CICCIONE non si occupa solo degli aspetti contabili e fiscali della organizzazione facente capo al FAMELI Antonio (e specificamente delle frodi fiscali), ma anche, e in modo attivo e diretto, delle compravendite immobiliari, fornendo al FAMELI un contributo causale decisivo nella utilizzazione delle società - schermo e dei prestanome. Il ruolo del CICCIONE è assolutamente centrale in quanto, in questo periodo - come risulta anche dalle ultime intercettazioni - egli sta di fatto sostituendo altre figure professionali che si sono allontanate dal FAMELI Antonio a seguito delle perquisizioni subite o di quanto venuto a conoscenza sulle indagini in corso (notai, agenti immobiliari, ecc.).

MAGINO

Ormai fondamentale come si è visto è diventato il ruolo della Magino che se lasciata libera di operare ha sicuramente ormai la possibilità di proseguire nella attività illecita

DOMENICALE , CAPELLO

Per questi due soggetti possono essere effettuate analoghe considerazioni. Da sempre si sono prestati a fare da prestanomi ed a tutte le richieste illecite del Fameli in cambio di vari vantaggi economici per loro importanti e sono a conoscenza di tutti i traffici illeciti. Pertanto pur essendo il loro ruolo sicuramente secondario e non autonomo (che inciderà come vedremo sulla scelta della misura) non possono escludersi le esigenze di cui alla lett c) tenuto anche conto dei loro precedenti. (la CAPELLO è gravata da precedente specifico per reati tributari e bancarotta semplice e DOMENICALE da reati contro il patrimonio)

VALENTINO

Particolarmente delicata la posizione del notaio Valentino il cui ruolo determinante nella attività illecita del Fameli e la gravità delle condotte sono già state più sopra evidenziate

È pur vero che dopo le perquisizioni subite il Valentino pare aver reciso i legami con Fameli (che infatti è alla disperata ricerca di un nuovo notaio compiacente che allo stato non riesce trovare, circostanza questa che attesta ancora una volta il ruolo importante rivestito dal Valentino). Peraltro il ruolo particolarmente delicato che un notaio riveste e soprattutto la sua condotta protrattasi nel tempo portano a ritenere che vi sia un pericolo di reiterazione di reati della stessa specie di quelli per cui si procede anche nei confronti di altri soggetti.

GENOVA

Analogo discorso può essere ripetuto per il Genova. Va evidenziata la gravità delle sue condotte come bene descritte più sopra. Anche per lui vale il discorso del notaio: sebbene lo stesso risulti aver reciso i contatti con Fameli la disinvoltura dimostrata più volte nelle operazioni a lui contestate fa ritenere sussistente il pericolo di reiterazione di reati della stessa indole nei confronti anche di altri soggetti.

Esigenza cautelare di cui alla lett b)

Per il FAMELI Antonio e il FAMELI Serafino, ma anche per la MAGINO, sussiste anche l'esigenza di cui alla lett. b) dell'art. 274 c.p.p.. Il FAMELI Serafino è infatti domiciliato in Brasile e vi sono motivi di ritenere che potrebbe sfuggire indefinitamente alla esecuzione della pena. Tale sua intenzione è emersa in numerose conversazioni in cui, parlando soprattutto con l'avv. RICCO, il FAMELI Serafino viene rassicurato, o afferma di essere tranquillo, in relazione alla impossibilità per l'Autorità Giudiziaria italiana di intervenire nel paese sudamericano. Il FAMELI Antonio ha la possibilità concreta di trovare rifugio sia in

Brasile che in Perù (così come la convivente MAGINO, presso la sua famiglia di origine) che alle Isole Canarie, ove ha ancora consistenti contatti e appoggi. Del resto in Brasile e in Perù, così come alle Canarie, il FAMELI Antonio si è recato ancora molto recentemente, nel periodo delle indagini, e dunque ha la concreta possibilità di sfuggire alla esecuzione della pena in paese con cui tra l'altro (Brasile e Perù) la richiesta di arresto a fini estradizionali e l'extradizione sono tutt'altro che semplici.

Esigenze cautelare di cui alla lett a)

Va infine rilevato che per il FAMELI Antonio e il FAMELI Serafino sussiste anche l'esigenza di cui alla lett. a) dell'art. 274 c.p.p.. Il FAMELI Serafino ha continui contatti con il CARELLI, con l'avv. RICCO e con altri soggetti in Italia, e in tali conversazioni tenta continuamente di orientare in suo favore le dichiarazioni di tali soggetti, finanche negando in alcune conversazioni che il padre abbia portato in Brasile ingenti somme di denaro in contanti (circostanza che invece in precedenza aveva più volte ammesso in conversazioni ed e-mail intercettate). Il FAMELI Antonio, con riferimento all'inquinamento probatorio, si muove invece su una linea molto più pericolosa e ambigua, contattando continuamente appartenenti all'arma dei Carabinieri (oltre a STENDARDO nella conversazione n. 13036 del 29.11.2011 p. 210 il FAMELI chiede l'intervento del M. ILO PICCOLO, già stretto collaboratore del Col. RICCIO) e/o della Guardia di Finanza e tentando ripetutamente, anche tramite l'avv. RICCO, contatti e il coinvolgimento del Procuratore Aggiunto di GENOVA dott. SCOLASTICO.

Cio premesso circa l'adeguatezza e idoneità delle misure si osserva :

I FAMELI e CICCIONE

Della posizione di dominus dei due Fameli si è già detto. Già questo, oltre ai precedenti porta a ritenere per loro idonea la misura massima custodiale, così come per il Ciccione la cui gravità della condotta è già stata più sopra ben evidenziata e la cui proclività a delinquere è attestata dai suoi precedenti e dal suo ultimo arresto che non hanno avuto alcuna efficacia deterrente : la facilità di costoro di operare al telefono, via internet e tramite varie persone di famiglia e di fiducia non permette di ritenere possibile una misura domestica.

Quanto a Fameli Antonio Antonio di anni 73 sussisterebbe il divieto di custodia cautelare in carcere di cui all'art. 275 c. 4 c.p.p.. Peraltro la sua posizione apicale, la sua elevatissima pericolosità sociale come più sopra evidenziata, il suo particolare attivismo anche successivo alle perquisizioni e l'impossibilità ad oggi di identificare un domicilio che permetta di recidere i legami criminosi e interrompere l'attività criminosa in essere (il domicilio è comune alla coimputata Magino), fanno ritenere eccezionali le esigenze cautelari e pertanto allo stato anche per lui deve essere disposta la misura della custodia in carcere.

MAGINO, DOMENICALE, CAPELLO

Nei loro confronti vi è l'esigenza di interrompere l'attività criminosa, esigenza che, stante il loro ruolo secondario nella struttura criminale, si ritiene possa essere affrontato anche con misura più attenuata che per la Magino si ritiene essere la misura degli arresti domiciliari con divieto di contatti visivi o telefonici con persone non conviventi ; per Capello e Domenicale la misura dell'obbligo di dimora

VALENTINO, GENOVA

Nei loro confronti è richiesta la misura interdittiva di cui all'art 290 c.p.p.
Le contestazioni di cui ai capi i) e j) sono relative a reati contro l'economia pubblica per cui, ai sensi dell'art. 290 co. 2 c.p.p., la misura può essere applicata anche al di fuori dei limiti di pena stabiliti dall'art. 287 c.p.p.
Trattandosi di misura ex art 290 c.p.p. non è necessario interrogatorio preventivo
Detta misura è sicuramente applicabile ad un notaio come più volte sottolineato dalla giurisprudenza.
Quanto al Genova, direttore della Filiale di Poste Italiane di Ceriale, la misura viene chiesta quale soggetto che svolge attività professionale di intermediario finanziario. Tale sua veste infatti, le deriva dall'inquadramento operato dall'art 11 del d.lvo 231/07 il quale all'art 11 recita :

“ Ai fini del presente decreto per intermediari finanziari si intendono:

a) le banche;

b) Poste italiane S.p.A.; (omissis) “

Si ritiene pertanto che la misura di cui all'art 290 c.p.p possa essere disposta anche nei suoi confronti in presenza di tutti gli altri presupposti di gravi indizi e di esigenze cautelari come sopra evidenziate

Per entrambi, incensurati, pare idonea ad avere sufficiente efficacia deterrente la interdizione per mesi uno

Per tutti i soggetti sopra evidenziati va infine rilevato che non risulta alcuna delle cause ostative previste dall'art. 273 c.2 c.p.p.; non sono ravvisabili in atti elementi a favore degli indagati; ed infine è da escludersi che per i fatti per cui si procede possa essere concessa la sospensione condizionale della pena anche per gli incensurati attesi i limiti di pena dei reati loro contestati .

P.Q.M.

Visti gli artt. 274, 285, 291 e segg. c.p.p.,

dispone

l'applicazione nei confronti di:

1. FAMELI Serafino, detto "Fino" nato a Torino il 28.5.1962, in relazione ai capi a), d), e)
 2. CICCIONE Carlo, nato a Cisano sul Neva (SV) il 29.5.1949, in relazione ai capi a), b), e), f)
 3. FAMELI Antonio, nato a San Ferdinando di Rosarno (RC) il 23.10.1938, in relazione ai capi a), b), e), f), g)
- della misura cautelare coercitiva della custodia cautelare in carcere

nei confronti di:

4. MAGINO SOCUALAYA Clara Juana, nata in Perù il 28.12.1969, in relazione ai capi a), b), g)
- della misura cautelare coercitiva degli arresti domiciliari presso In Loano v Aurelia 271 con divieto di contatti visivi o telefonici con terzi

nei confronti di

5. DOMENICALE Fabio, nato a Torino il 13.6.1969, in relazione ai capi b)
 6. CAPELLO Carla, nata a Torino l'11.4.1950, in relazione al capo b)
- della misura dell'obbligo di dimora Domenicale in Loano e Capello in Borghetto S.S. prescrivendo ai medesimi di non allontanarsi dai rispettivi comuni senza l'autorizzazione del Giudice che procede.

Gli indagati dovranno presentarsi alla rispettiva Stazione dei Carabinieri competente per territorio senza ritardo per dichiarare gli orari ed i luoghi in cui saranno quotidianamente reperibili per i necessari controlli, con obbligo di comunicare preventivamente allo stesso ufficio le eventuali variazioni dei luoghi e degli orari predetti

nei confronti di:

7. VALENTINO Elpidio, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 29.4.1960, in relazione ai capi b), g), i)
- della misura interdittiva della sospensione dall'esercizio della attività professionale di Notaio ai sensi dell'art. 290 c.p.p. per mesi uno

nei confronti di:

8. GENOVA Roberto, nato a Torino il 6.12.1952, in relazione ai capi b), j)

della misura interdittiva della sospensione dall'esercizio della attività professionale di intermediario finanziario (art. 11 D.L.vo 231/2007) ai sensi dell'art. 290 c.p.p. per mesi uno

ORDINA agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria di eseguire la presente ordinanza ed in particolare di procedere alla cattura degli indagati 1) e 2) e 3) come sopra identificati, e di condurli immediatamente in istituto di custodia con le modalità dettate dall'art. 285. Il comma c.p.p. a disposizione di quest'ufficio e di eseguire le ulteriori misure disposte

Visto l'art 19 legge n. 60/2001

informa gli indagati che la difesa tecnica nel processo penale e' obbligatoria ed ha facolta' di nominare un difensore di fiducia .

AVVISA gli indagati che hanno facolta' di chiedere di essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato ricorrendone le condizioni di cui al d.p.r. 115/02

Manda la cancelleria per la trasmissione immediata della presente ordinanza in duplice copia al P.M. che ne ha fatto richiesta. per l'esecuzione.

Dispone che ai sensi dell'art 293 c.p.p. gli ufficiali o gli agenti incaricati di eseguire la presente ordinanza trasmettano immediatamente a questo Giudice , oltre che al P.M. il verbale delle operazioni compiute , al fine di procedere all'interrogatorio dell'indagato nei termini di legge .

Rigetta per la parte restante le richieste

Dispone che la presente ordinanza , dopo l'esecuzione , venga depositata unitamente alla richiesta del P.M. ed agli atti allegati presso la cancelleria di questo Ufficio.

Dispone che avviso di deposito sia immediatamente notificato ai difensori che potranno esaminare gli atti e previa autorizzazione della AG che procede estrarne copia

Manda alla cancelleria per gli adempimenti conseguenti

Savona 6.3.2012

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Francesca IPOTESI



IL GIP
dr. Donatella Aschero

E' copia conforme all'originale
Savona, 6.3.12
IL CANCELLIERE